Anno 94 Numero 274

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 12.000, sem. 6300, trim. 3250. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (10 linee)

# LA STAMPA

Mercoledì 16 Novembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 20 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0.60; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0.40); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ria 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pts 2; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0.50; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

### Il gesto dell'ex-presidente del Consiglio non avrà riflessi sul governo

# La direzione dc discuterà venerdì il «caso Tambroni» e la sua interpellanza

**Secondo il regolamento nessun parlamentare può prendere iniziative senza l'accordo del gruppo al quale appartiene - Probabile un invito a rientrare nella disciplina - I partiti di centro deplorano l'azione del deputato d.c. e riaffermano la loro solidarietà a Fanfani Il segretario del pri dichiara a Moro: il problema delle «giunte difficili» non deve in nessun caso avere ripercussioni sul ministero**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Roma, 15 novembre.**

Non era mai accaduto, nella storia politica italiana, che un parlamentare tentasse di mettere sotto accusa, alla Camera, il partito stesso nel quale milita ed il governo espresso dal partito. Non fosse altro che per questo aspetto insolito, la interpellanza presentata ieri da Tambroni ha' fatto un certo rumore, e continua a farne. Come vuole il regolamento, essa sarà letta nel corso della prossima seduta della Camera, il 22 novembre, e il governo dirà se e quando intenda rispondervi.

Se l'on. Fanfani, chiamato in causa con notevole asprezza, risponderà, quello che egli dirà è già noto: nel suo discorso di domenica ad Arezzo il Presidente del Consiglio non ha inteso, parlando della «vittoria» dell'on. Moro per la democrazia, riferirsi a conflitti aperti tra la piazza e lo Stato, ma ha voluto parlare del pericolo di uno scontro tra opposte fazioni, fortunatamente evitato; non c'è niente da eccepire sulla difesa dell'autorità dello Stato; e, per quanto riguarda le giunte di centro-sinistra, che l'on. Tambroni denuncia come una resa ai comunisti, si tratta di un problema che investe il partito e non il governo.

E' forse più probabile, si dice, che il gruppo parlamentare democristiano farà valere le prerogative che il regolamento gli riconosce (nessun parlamentare può prendere iniziative senza l'accordo del gruppo) e inviterà l'interpellante a rientrare nella disciplina. Ma v'è chi esclude che l'on. Tambroni sia disposto a piegarsi ad una disciplina che ha violato investendo il Parlamento di una questione di competenza del partito. Al limite estremo, si può prevedere l'uscita di Tambroni dalla dc. Rimarrebbe da vedere se sarà una avventura isolata o affrontata anche in compagnia di qualche esponente dell'estrema destra.

La segreteria dc non dà peso alla faccenda; come già stamane, neppure domani il *Popolo* ne farà cenno. Non risulta che vi siano veri e propri retroscena dietro la «manovra» di Tambroni e, stando alle risultanze odierne, la maggioranza degli stessi esponenti della destra dc non esitano a dichiarare di sentirsi molto perplessi. Alcuni di loro temono addirittura che, per gli scopi politici che l'on. Tambroni si propone, l'interpellanza si rivelì alla fine controproducente. Per altre ragioni, la sinistra democristiana, specialmente quella sindacalista, è dello stesso avviso: non c'è niente da drammatizzare, si dice, e non c'è una manovra, «essa deve preoccupare chi la ispira». Si può facilmente prevedere, così, che la direzione dc, convocata ufficialmente per venerdì, potrà affrontare il «caso Tambroni» con relativa facilità.

Gli amici dell'ex Presidente del Consiglio affermano, invece, che l'offensiva è appena cominciata, che c'è dell'altro e che il partito ha torto di non prendersela calda. Essi parlano, come di cosa esplosiva, di alcune lettere di Moro a Tambroni che potrebbero essere rese pubbliche; gli amici di Moro replicano tranquilli chiarendo che si tratta di lettere che sono agli archivi della segreteria del partito, a disposizione di tutti.

I commenti più impegnativi e le reazioni più vivaci vengono dall'esterno della dc. I socialdemocratici attraverso un editoriale che *La Giustizia* pubblicherà domani, avvertono che Tambroni vuole determinare quella crisi di governo che non s'è avuta dopo le elezioni e che la «sfida» deve essere rintuzzata prontamente dalla dc per non favorire fascisti e comunisti.

*La Voce Repubblicana* parla di un «ritorno offensivo delle forze della conservazione interne ed esterne alla dc, che ripropongono la loro pesante ipoteca sugli orientamenti del partito di maggioranza»: cioè si chiede un'azione immediata e decisa che abbia il valore di un «test» politico.

Vivacissime sono le reazioni dei socialisti, che sull'*Avanti!* non nascondono il timore di trovarsi respinti verso le posizioni che avevano superate. Caute sono, invece, le reazioni comuniste, e Togliatti trova che si debba senz'altro ricostituire il «fronte» antifascista prefigurato in luglio. I liberali, infine, considerano puramente «pittoresca» la «sortita» dell'on. Tambroni «che cercherebbe disperatamente uno spazio vitale».

Diversa campana all'estrema destra: i fascisti si dichiarano entusiasti, e il loro giornale dedica alla faccenda un'intera pagina annunciando che ora «comincia il bello». I monarchici sono anch'essi molto interessati e dicono apertamente di sperare che Tambroni «tenga duro».

Questo è lo schieramento di massima. Le previsioni sugli sviluppi della faccenda (in sostanza sulla consistenza del gruppo che eventualmente può raccogliersi attorno all'on. Tambroni) sono praticamente impossibili. I fini immediati della manovra sembrano però, per giudizio concorde, già mancati: il governo si rafforza e i partiti democratici non esitano a confermargli nuovamente la loro solidarietà. Come il repubblicano Reale ha assicurato all'on. Moro nel corso di un colloquio che ha concluso le consultazioni fra i *leaders* della maggioranza parlamentare, la stessa questione delle giunte difficili non deve in nessun caso ripercuotersi sulla formazione ministeriale.

**Michele Tito**

## Il Primo Ministro somalo oggi in udienza da Gronchi

**Incontri con Fanfani e Segni**

**Roma, 15 novembre.**

Domani mattina il Presidente della Repubblica riceverà al Quirinale il Primo ministro somalo, Abdi Rashid Ali Schermache, e il ministro della sanità e lavori, Schek Ali Giumale. Con questo incontro i due uomini politici somali concluderanno il programma ufficiale della loro visita. Si tratterranno in Italia ancora alcuni giorni privatamente per visitare i maggiori centri industriali.

Stamani il Primo ministro somalo si è incontrato col Presidente del Consiglio, on. Fanfani, presente anche il ministro degli Esteri Segni. A quanto si apprende negli ambienti delle due delegazioni, nel corso dell'incontro italo-somalo, protrattosi per oltre due ore, è stato compiuto un esame delle relazioni attuali e delle prospettive avvenire fra l'Italia e la Somalia, nello spirito di grande cordialità messo in rilievo dai brindisi scambiati ieri sera durante il pranzo a Villa Madama. La collaborazione italo-somala esce consolidata da questa visita del Primo ministro somalo in Italia.

Domani alla Farnesina avrà luogo un nuovo incontro, al quale interverranno il Presidente del Consiglio, Fanfani e il ministro degli Esteri, on. Segni. Al termine della visita sarà diramato un comunicato ufficiale.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, parteciperà alla riunione del consiglio dei ministri dell'Ueo (Unione europea occidentale) che si svolgerà a Bruxelles giovedì prossimo, con la partecipazione, oltre che dell'Italia, della Francia, del Belgio, della Gran Bretagna, della Repubblica Federale Tedesca, dei Paesi Bassi e del Lussemburgo.

Segni partirà domani alle 14,05 dall'aeroporto di Ciampino est, accompagnato dal direttore generale degli affari politici della Farnesina, ambasciatore Straneo, dal capo di gabinetto consigliere d'ambasciata Sensi e dal capo dell'ufficio cooperazione europea consigliere d'ambasciata Calenda.

All'ordine del giorno della riunione del consiglio dei ministri dell'Ueo figurano, oltre l'esame di provvedimenti che riguardano la vita organizzativa dell'unione, anche problemi di carattere politico.

## Domani riunione di ministri per il blocco degli affitti

**Roma, 15 novembre**

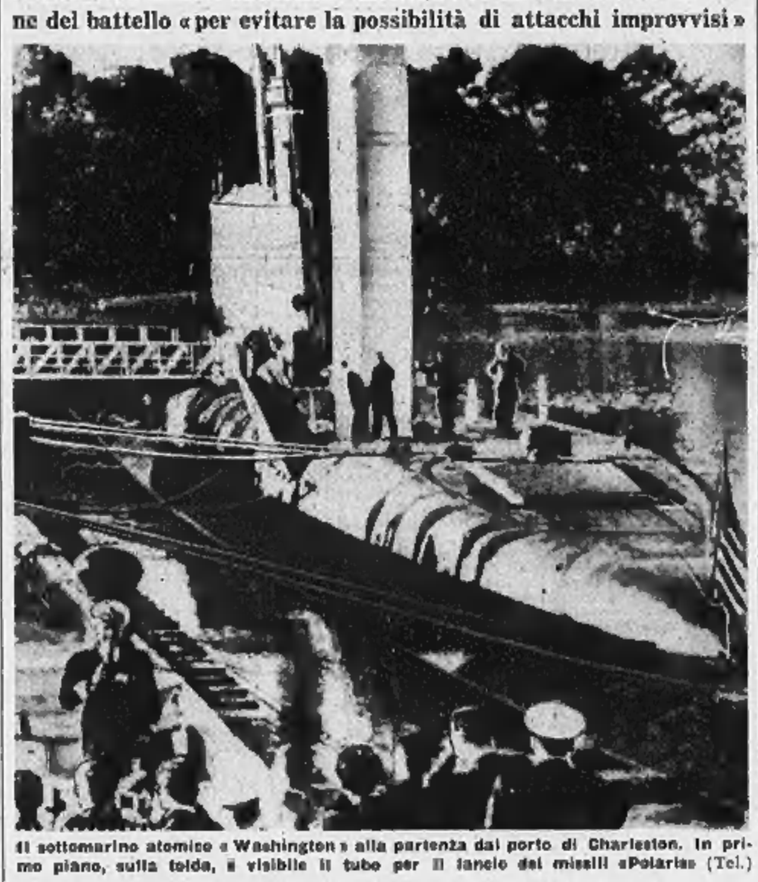
Il regime vincolistico degli affitti sarà esaminato giovedì prossimo in una riunione interministeriale. Nel corso di essa saranno decisi i limiti e le eventuali deroghe del blocco dei fitti per poter varare tempestivamente, prima del 31 dicembre, lo schema di un nuovo disegno di legge.

Il problema è stato già esaminato prima delle elezioni amministrative in una riunione del comitato interministeriale ricostruzione (Cir), svoltasi sotto la presidenza dell'on. Pella e con la partecipazione dei ministri Gonella, Sullo e Zaccagnini.

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha intanto studiato le conclusioni alle quali è giunto il Cnel e le richieste avanzate dalle categorie interessate al problema.

# Sommergibile USA in navigazione con bombe termonucleari a bordo

**Si tratta del «Washington» partito in crociera da Charleston con i «Polaris» muniti di cariche - Eisenhower ha esaltato la missione del battello «per evitare la possibilità di attacchi improvvisi»**



Il sottomarino atomico «Washington» alla partenza dal porto di Charleston. In primo piano, sulla tolda, è visibile il tubo per il lancio dei missili «Polaris» (Tel.)

**Washington, 15 novembre.**

Il sottomarino atomico americano George Washington armato di missili con cariche esplosive termonucleari (bombe all'idrogeno) ha lasciato oggi il porto di Charleston, nella Carolina del Sud, diretto in alto mare.

Si tratta di una crociera che non ha precedenti nella storia per quanto riguarda l'armamento della nave che la effettua.

Il «Washington» è il primo sottomarino armato con missili «Polaris» che venga inviato nell'Oceano Atlantico per quella che la marina americana ha esplicitamente definito una «missione per evitare possibilità di attacchi improvvisi».

Il sottomarino aveva sostato nel porto di Charleston per due settimane, durante le quali erano state portate a termine le delicate operazioni dell'imbarco dei missili all'idrogeno.

Poche ore prima che il «Washington» partisse per la sua missione il Presidente Eisenhower — che in questi giorni si trova ad Augusta (Georgia) — aveva salutato il compito difensivo «rivoluzionario» affidato al sottomarino ed aveva aggiunto che i nuovi sottomarini americani armati di missili «Polaris» sono tali da «trasformare in un suicidio qualsiasi tentativo compiuto da un aggressore nell'attaccare di sorpresa il mondo libero».

## Dibattito sull'Alto Adige al Parlamento viennese

**Kreisky sollecita le trattative**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Vienna, 15 novembre.**

Trattando dal problema altoatesino, nel corso del dibattito al Parlamento, il ministro Kreisky ha oggi affermato: «Alla domanda se la vertenza sud-tirolese possa influire sui rapporti amichevoli fra i due Paesi, si può rispondere negativamente. L'esperienza insegna che le divergenze fra due Paesi cessano con l'estinzione del conflitto».

Alla questione postagli da un altro deputato, se il prof. Gschnitzer su cui grava tuttora il divieto d'ingresso in Italia potrà far parte della delegazione austriaca che dovrà avviare i prossimi negoziati con l'Italia, il ministro Kreisky (che ha sollecitato un rapido inizio delle trattative) ha detto che «spetta all'Austria soltanto di decidere la composizione della propria delegazione» ed ha soggiunto perentoriamente: «Una delegazione austriaca che tratta del Sud-Tirolo non può darsi senza la partecipazione del prof. Gschnitzer».

Poiché nel dibattito si è levata dall'emiciclo della Volkspartei più di una voce critica sull'operato della delegazione austriaca all'Onu, Kreisky ha dovuto difendersi e giustificarsi su diversi punti. Al deputato cattolico Fink, dichiaratosi «stupefatto» dell'atteggiamento «negativo» assunto all'Onu dall'Inghilterra e in particolare dalla Svezia, due Stati legati all'Austria in seno all'Efta (piccola zona del libero scambio), il ministro ha ribattuto che l'Inghilterra ha tenuto piuttosto un atteggiamento di «riserva», senza schierarsi troppo apertamente né pro né contro una delle due parti interessate, e raccomandando ad entrambe calorosamente la ripresa dei negoziati; quanto alla Svezia, la sua presa di posizione «va interpretata con la fiducia che il ministro degli Esteri svedese ripone notoriamente nella Corte internazionale dell'Aja».

Kreisky si è quindi dilungato in una difesa particolareggiata di tutto quanto fu intrapreso all'Onu. E' stata insufficiente, secondo Kreisky, l'attività «pubblicitaria» in seno all'opinione pubblica degli Stati Uniti, ma i milioni che ciò avrebbe richiesto non sarebbero stati mai compensati dal risultato: «Perché — ha spiegato Kreisky — avrebbe forse migliorato negli Stati Uniti la conoscenza del problema sud-tirolese, ma non avrebbe influito sull'atteggiamento del governo americano» (che, come si sa, fu il più recisamente contrario alle tesi austriache).

**e. b.**

### Sei morti in un autobus travolto dal treno

Una carriera carica di viaggiatori, dopo aver sfondato le sbarre di un passaggio a livello, è stata investita da un direttissimo. Dai rottami, aperti con la fiamma ossidrica, sono stati estratti sei morti, fra cui tre ragazzi, ed otto feriti. La sciagura è avvenuta a Mandela, presso Tivoli (Vedere il servizio ed altre foto a pag. 5 - Tel.)

### Una voce raccolta da «Paris Presse», giornale vicino all'Eliseo

# Debré in dissenso con De Gaulle per il piano dell'"Algeria algerina,,?

**Colloqui del generale con il ministro della Difesa e con il capo dell'Esercito, di ritorno dal Nordafrica - De Gaulle andrà ad Algeri a metà dicembre; rinforzi di polizia inviati dalla Francia per prevenire eventuali disordini**

(Dal nostro corrispondente)

**Parigi, 15 novembre.**

*Fra i tanti colloqui che il capo dello Stato ha avuto oggi, maggiori commenti ha provocato quello con Michel Debré. Non c'è niente d'eccezionale nella visita del Primo ministro all'Eliseo, ed è anzi del tutto naturale, mentre stanno maturando avvenimenti della più grande importanza, che egli abbia continui contatti col presidente della Repubblica. Il generale De Gaulle ha ricevuto infatti più volte Debré anche nei giorni scorsi senza che ciò suscitasse particolari interpretazioni.*

*Ora però negli ambienti politici si è diffusa la voce che Michel Debré incominci a sentirsi a disagio a seguire la politica algerina del capo dello Stato, così in contrasto con quella che egli sosteneva fino a poco tempo fa. Ad accrescere questo disagio contribuisce lo svolgimento del processo delle barricate, in ogni seduta del quale gli imputati chiamano in causa il Primo ministro, sostenendo che la loro azione si è svolta in conformità alle sue affermazioni.*

*Anche oggi, nella lunga deposizione davanti ai giudici del tribunale militare, Pierre Lagaillarde ha definito il processo «un boomerang che rischia di distruggere coloro che non hanno servizrese». E' un'allusione anche troppo chiara, che ha poi precisato maggiormente affermando: «Partii per Parigi nel gennaio 1958. La prima persona che vidi fu Michel Debré. Mi rincrebbe d'esser venuto. Gli dissi quanto i suoi articoli erano stati apprezzati in Algeria. Mi rispose che era duro sentirsi qualche volta solo». Benché si tratti delle parole pronunciate a propria difesa dall'imputato d'un delitto gravissimo, e debbano perciò essere accolte con ogni riserva, non c'è dubbio che questi continui riferimenti alla sua azione possano creare una situazione giustissimo imbarazzante per il Primo ministro. Che egli abbia manifestato il proprio disagio al presidente della Repubblica non sembra d'altronde una voce senza fondamento, perché viene raccolta stasera anche da un giornale molto vicino tanto all'Eliseo quanto al governo.*

*«L'uomo più sovente confessato in questi giorni — scrive infatti Paris-Presse — è Michel Debré, che il capo dello Stato ha ancora ricevuto stamani. Questi colloqui hanno per oggetto di preparare le decisioni che sta per prendere il generale? Oppure Debré espone il suo caso personale? Il Presidente della Repubblica ha detto otto giorni fa ai suoi ministri: «Se provate delle esitazioni, venite a dirmelo. E' ciò che viene a fare all'Eliseo il capo del governo?».*

*Il caso del Primo ministro, che potrebbe creare nuove complicazioni in una situazione già molto arruffata, non basta tuttavia a far passare in secondo piano altri due colloqui che il generale De Gaulle ha avuto oggi: uno col ministro delle forze armate, Pierre Messmer, ricevuto all'Eliseo dalle 16 alle 16,35, l'altro col generale Ely, capo di stato maggiore generale, ricevuto alle 18. L'uno e l'altro hanno riferito l'esito della missione che era stata affidata loro presso i comandi militari in Algeria. Nessuna indiscrezione è trapelata sulla relazione che hanno fatto al capo dello Stato, però domani mattina si riunirà il Consiglio dei ministri e Messmer riferirà il resoconto del suo viaggio ai membri del governo. Nello stesso Consiglio dei ministri, Michel Debré riferirà gli argomenti che ha trattato col delegato generale del governo in Algeria, Paul Delouvrier, durante il suo soggiorno a Parigi.*

*Questa intensa attività del capo dello Stato, di carattere prevalentemente informativo, indica che egli è risoluto ad affrettare l'attuazione del suo piano di pace, ma nello stesso tempo che non annuncerà nessuna nuova decisione prima di avere in mano tutti gli elementi della situazione. L'atteggiamento dei capi militari rimane l'incognita numero uno, perché la minaccia di colpi di stato fascista, in Algeria come nella metropoli, sembra che possa essere considerata irrisoria se i fascisti non saranno sostenuti dalla polizia e dall'esercito.*

*Per la polizia, l'energia con la quale è stato stroncato il tentativo sedizioso dell'11 novembre dimostra che armai lo Stato può contare sulle forze dell'ordine, ciò che non appariva dubbio in precedenti occasioni. In ogni modo, grossi rinforsi sono stati inviati ad Algeri, dove sono arrivate fra ieri e oggi cinque compagnie repubblicane di sicurezza e quattro squadroni di gendarmi, con un totale di 1200 uomini.*

*Preparativi e consultazioni potranno durare ancora circa un mese, trascorso il quale, ossia verso la metà di dicembre, il generale De Gaulle andrà in Algeria e annuncerà i particolari del piano di cui il 4 novembre espose soltanto le grandi linee. Sarà il momento culminante della crisi: il momento in cui la Francia verrà chiamata ad approvare, attraverso il referendum popolare, la politica di pace di Charles De Gaulle, oppure verrà trascinata da una nuova avventura insurrezionale nella guerra ad oltranza voluta dai colonialisti.*

**Sandro Volta**

## Il rublo aumenterà il contenuto aureo ma sarà svalutato rispetto al dollaro

**Con il 1° gennaio le monete ed i biglietti di banca circolanti in Russia verranno sostituiti sulla base di dieci rubli vecchi per uno nuovo - Così il cambio con il dollaro passerà in pratica dai quattro rubli attuali all'equivalente di nove**

**Mosca, 15 novembre.**

La decisione del governo sovietico di accrescere dal primo gennaio 1961 il contenuto aureo del rublo, modificando contemporaneamente il rapporto della valuta russa, nei confronti del dollaro, è oggetto questa mattina di un lungo articolo del ministro delle Finanze Garbusov, pubblicato dalla *Pravda*.

Dal comunicato governativo, dall'articolo di Garbusov e da quanto affermano gli esperti economici stranieri, si possono trarre le principali conseguenze del provvedimento annunciato la notte scorsa a Mosca. Il contenuto aureo del rublo verrà accresciuto da 0,222168 a 0,987412 grammi di oro fino e il prezzo di acquisto dell'oro da parte della Banca di Stato dell'Urss sarà di un rublo per grammo di oro. Questo permette al governo sovietico di modificare il cambio rublo-dollaro, portandolo da 4 rubli per un dollaro, com'è attualmente, a nove decimi di rublo (90 copeche) per un dollaro. Infatti, aumentando di 4 volte e mezzo il contenuto aureo del rublo, sembra naturale che il cambio nei confronti del dollaro aumenti, appunto, di circa altrettanto.

Inoltre, viene abolito l'attuale cambio turistico che era di 10 rubli per ogni dollaro.

Ma, ciò che né il comunicato né il ministro Garbusov dicono, ma viene invece fatto rilevare dai commenti esteri, è che con il 1° gennaio entrerà in vigore nell'Urss anche la legge approvata nel maggio scorso dal Soviet supremo che prevede la sostituzione della carta moneta circolante all'interno del paese con un «rublo» pesante, del valore dieci volte superiore (cioè un rublo nuovo ogni dieci vecchi).

Questo significa che il provvedimento annunciato dal governo di Mosca va legato strettamente con il cambio della moneta in Russia e serve, in altre parole, a mascherare una svalutazione del rublo nei confronti del dollaro. Infatti, con il cambio della moneta, tre in Russia 10 rubli attuali saranno cambiati con un rublo nuovo, il dollaro varrà 90 copeche del nuovo rublo pesante, pari cioè a 9 rubli attuali (oggi, invece, un dollaro vale 4 rubli). Si hanno così tre conseguenze dalla decisione del governo sovietico: all'interno, l'introduzione di un nuovo rublo di contenuto aureo dichiarato pari a 4 volte e mezzo quello del rublo attuale, ma di potere d'acquisto dieci volte superiore; negli scambi con l'estero, l'abolizione del cambio turistico (10 rubli contro un dollaro) e l'adeguamento ad esso, in pratica, del cambio commerciale, con una differenza in meno dei dieci per cento di copeche, pari a 9 rubli vecchi, anziché 10 com'era fino ad oggi il cambio turistico).

### Commenti inglesi e americani

**Londra, 15 novembre**

A proposito del nuovo rublo il redattore finanziario del *Times* scrive oggi: «Il governo sovietico ha così intrapreso quella che è una operazione valutaria realistica... e colta l'occasione offerta dalla riforma interna del rublo, già annunciata, per introdurre la svalutazione della sua moneta contro il dollaro e la sterlina senza alcuna apprezzabile bruttura figura».

Anche il *Daily Telegraph* dà questa interpretazione del provvedimento sovietico: «La svalutazione — dice il giornale — è in effetti un'ammissione ufficiale del fatto che il rublo è stato troppo sopravvalutato. L'effetto principale di esso sarà quello di facilitare il commercio fra la Russia e l'Occidente».

**Washington, 15 novembre.**

Negli ambienti del Tesoro a Washington si dichiara che la modifica del valore aureo del rublo non sembra avere alcuna incidenza monetaria sul mondo libero, e che le ragioni della modifica «non sono chiare».

Negli stessi ambienti si aggiunge: «Non possiamo esservi che pochissime conseguenze o nessuna sul commercio dell'Unione Sovietica con il mondo libero perché tale commercio si svolge in divise straniere».

## Tre capi africani a Tunisi mediatori fra Parigi e i ribelli?

**Gli algerini vorrebbero negoziati diretti con la Francia**

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Tunisi, 15 novembre.**

L'arrivo a Tunisi di tre capi di Stato africani, sia pure per una breve visita di ventiquattro ore, ha diffuso negli ambienti politici della capitale tunisina la sensazione che il generale De Gaulle cerchi di riprendere i contatti con i rappresentanti del Fronte di liberazione nazionale algerino, interrotti bruscamente dopo gli infruttuosi incontri di Melun.

Scendendo dall'aereo il signor Hamani Diori, presidente della repubblica del Camerun, il signor Ahmadu Ahidjo, presidente della repubblica del Niger, e il signor Mamadu Dia, presidente dei ministri del Senegal, hanno fatto dichiarazioni piuttosto evasive ai giornalisti. Essi hanno affermato di avere fatto il viaggio sino a Tunisi per informare il presidente Burghiba delle risoluzioni prese dagli Stati africani della comunità francese alla conferenza di Abidgian, ma non hanno escluso di poter incontrare, durante il loro breve soggiorno a Tunisi, anche il presidente del governo algerino in esilio, Ferhat Abbas.

Appare tuttavia evidente che i tre uomini di Stato, giunti da Parigi deve hanno avuto colloqui diretti con il generale De Gaulle, o non uomini responsabili del governo francese, se non sono incaricati di una vera e propria missione di mediatori, hanno certo una funzione di informatori: appare infatti poco probabile, che per illustrare al presidente Burghiba le fasi di una conferenza avvenuta circa un mese addietro, si sarebbero scomodati personaggi di tale rilievo politico.

I tre personaggi dell'Africa Equatoriale ex-francese hanno a più riprese dichiarato che la guerra in Algeria è un affare interno della comunità francese e come tale deve essere discusso e regolato; ma è proprio su questo punto che non sono d'accordo i rappresentanti del F.L.N., i quali, dopo il fallimento delle trattative di Melun, hanno allargato l'affare algerino oltre i confini di una disputa in famiglia, arrivando ad una larvata alleanza con russi e cinesi.

Non è ancora possibile dire quali sviluppi potranno avere i colloqui dei tre uomini di Stato africani con il governo algerino in esilio; anzi, è permesso dubbio che tali colloqui possano avvenire dopo le parole pronunciate dal rappresentante del F.L.N. residente al Cairo, il quale ha dichiarato oggi che è da escludere la possibilità di ogni mediazione; se trattative tra Francia e F.L.N. ci saranno dovranno avvenire senza intermediari. Dichiarazioni quasi identiche ha fatto il portavoce del governo algerino a Tunisi, il quale ha espresso un velato pessimismo sulla missione dei tre uomini di Stato africani.

Appena scesi dall'aereo essi hanno avuto un lungo colloquio col presidente Burghiba e questa sera sono stati invitati dal presidente tunisino ad un pranzo ufficiale, al quale, a quanto ci risulta, non parteciperà il presidente algerino Ferhat Abbas. Poiché essi partiranno da Tunisi nelle prime ore del pomeriggio di domani, è evidente che un incontro con i rappresentanti del F.L.N. potrebbe avvenire solo questa notte o domani mattina, un tempo eccessivamente breve perché si possa parlare di mediazione.

E' più probabile, invece, che essi uniscano i loro sforzi a quelli del presidente Burghiba e del re del Marocco Maometto V, per indurre i rappresentanti del F.L.N. a non irrigidirsi su questioni di forma e avviare immediatamente trattative con la Francia. Poiché nei giorni scorsi si è parlato dell'attuazione di una tregua unilaterale, cioè della cessazione del fuoco da parte dei francesi in determinati settori della guerriglia, in armonia a quanto ha detto De Gaulle nel suo discorso del 4 novembre, il portavoce del governo algerino ha dichiarato che se anche ciò avvenisse, non sarebbe tenuto in nessuna considerazione dal F.L.N.

**Francesco Rosso**

# CRONACA CITTADINA

*Dall'inizio dell'anno sono giunte 50.453 persone*

## 7.735 gli immigrati di ottobre la cifra più alta in 15 anni

**Nello stesso mese gli emigrati sono stati 1865 - Dal 1° gennaio Torino è aumentata di 146 abitanti al giorno - La popolazione (tra residenti e clandestini) supera ormai il milione di abitanti**

In ottobre gli immigrati a Torino sono stati 7735: la cifra più alta che si sia verificata nel dopoguerra. Gli emigrati sono stati 1865.

Dall'inizio del '50 sono giunte nella nostra città 50.453 persone; se ne sono allontanate 16.356. Se il movimento migratorio manterrà il medesimo ritmo anche in novembre e dicembre (ogni anno gli ultimi mesi sono quelli che registrano le punte maggiori), l'aumento della popolazione dovuto all'eccedenza degli immigrati sugli emigrati toccherà nel '60 le quote più elevate del quindicennio seguito alla Liberazione. Non solo: ma il numero degli immigrati, in assoluto, supererà anche il primato finora spettante al 1957 con 51.925 unità.

La popolazione di Torino ha già sicuramente sorpassato il milione di abitanti: 982 mila sono i residenti, regolarmente registrati in anagrafe; non si va lontani dalla verità pensando che i clandestini siano almeno 50 mila (a Milano si calcola siano 250 mila).

In 301 giorni, quanti ne sono trascorsi dal primo gennaio al 31 ottobre, 165 persone in media ogni giorno hanno chiesto a Torino — alle industrie, agli uffici, al commercio, agli enti pubblici e privati, all'edilizia aiuti, lavoro, una casa. Ogni giorno hanno lasciato la città 54 persone. Vuol dire che la popolazione è cresciuta giornalmente, per effetto della sola immigrazione di 111 unità. Di altre 35 unità quotidiane in media è aumentata a causa della prevalenza dei nati sui morti. Anche l'eccedenza delle nascite è un fenomeno connesso con la immigrazione: fino a qualche anno fa Torino aveva un numero di nati inferiore ai morti.

In totale, 146 cittadini nuovi ogni giorno: un saldo attivo superiore a quello di tutte le altre città italiane. Perchè tanti immigrati, perchè questo acuirsi del fenomeno nei mesi di agosto-ottobre? L'attrattiva del lavoro nelle industrie torinesi, soprattutto grazie alla favorevole congiuntura della primavera scorsa e al rapido assorbimento di mano d'opera, ha incoraggiato chi già si trovava sul posto a chiamare i parenti lontani. Il tempo di liquidare le poche cose nei paesi d'origine, ed eccoli qui per l'autunno.

Purtroppo le condizioni del mercato non sono ora favorevoli come qualche mese fa. A parte il settore edilizio che grazie alle opere per il '61 dà impulso anche alle altre attività collegate, per il resto si delinea una leggera pausa stagionale. L'ufficio di collocamento del Ministero del Lavoro precisa: nel periodo precedente alle ferie l'assorbimento della manovalanza aveva assunto un ritmo celere. Adesso, come ogni anno, si è rallentato. Dovrebbe riprendere dopo febbraio.

Le provenienze degli immigrati. Ne abbiamo parlato più volte, e possiamo riassumerle brevemente così: 36% piemontesi, 10% veneti, 8% lombardi e liguri, 9% dell'Italia centrale, 37% del Sud e delle Isole. Abbiamo anche fatto notare altra volta che di quel 36% che risultano immigrati dai centri del Piemonte, non tutti sono del luogo: una parte, non trascurabile, è formata dagli abitanti di altre regioni, per lo più veneti o meridionali, nell'impossibilità di compiere il salto direttamente dal paese d'origine alla grande città, si sono fermati qualche tempo nei piccoli comuni. Nel solo '58 sono immigrate a Torino dai 23 comuni della «cintura industriale» circa 6 mila persone.

La popolazione della provincia, compresa la città, è aumentata dal '51, data dell'ultimo censimento, alla fine del '59, di circa trecentomila unità toccando un milione 776 mila abitanti circa. Per raggiungere questo risultato hanno giocato componenti diversi: la diminuzione degli abitanti in montagna e collina; l'aumento nei comuni industriali e soprattutto nel capoluogo.

Interessanti, a questo proposito, sono alcuni dati del «Compendio statistico della provincia» edito in questi giorni dalla Camera di Commercio. Le valli Soana e Locana hanno perso, nel periodo '51-'59, 2 mila abitanti, mille la montagna del Canavese, 3 mila le valli di Lanzo e altrettanto la media e bassa val Susa; mille abitanti ha perso la val Chisone, mille la val Pellice, mille la pianura canavesana orientale, 3 mila il basso Pellice.

Altrove troviamo degli aumenti, alcuni dei quali considerevoli, dovuti allo sviluppo industriale: di 6 mila abitanti si è incrementato il circondario d'Ivrea; di mille Lanzo, di circa 7 mila la zona di Rivoli da Almese ad Alpignano, da Avigliana a Villardora; di 2500 i paesi delle colline di Pinerolo, di 12 mila la pianura industriale da Borgaro a Brandizzo, da Chivasso a Ciriè, da Settimo a Venaria. La cifra più grossa riguarda l'incremento della popolazione di Torino: 227 mila in otto anni. Nello stesso periodo i comuni della «cintura» sono aumentati: di 26 mila abitanti; in particolare 6 mila Moncalieri, 5 mila Nichelino, 4 mila Collegno, 4 mila Settimo; in minor misura gli altri centri.

### I problemi dei geometri in un congresso nazionale

Si terrà a Torino sabato e domenica il 1° Congresso nazionale dei geometri liberi professionisti di tutte le province d'Italia, per coordinare sindacalmente le attività delle varie associazioni di geometri già esistenti in Italia. Al congresso, che si svolgerà presso l'Unione degli Industriali in via Vela 15, porterà la adesione delle altre categorie il presidente della Confederazione professionisti e artisti, avv. Roberti. Il congresso discuterà il nuovo regolamento professionale dei geometri, che è all'esame del Ministero di Grazia e Giustizia, e la riforma dei programmi, per la migliore formazione professionale della categoria, secondo la tecnica moderna.

## Come si può anche vivere nella città più prospera d'Italia

Ieri su «Specchio dei tempi» abbiamo pubblicato tre lettere che rivelavano situazioni penose. Un artigiano chiedeva al Fisco una tregua: è in arretrato con le tasse a causa di una lunga malattia che lo ha costretto ad interrompere il lavoro. Due anziane donne, madre e figlia, confidavano la loro tristezza di non poter più ascoltare la radio, loro unico svago. Avevano portato a riparare il piccolo apparecchio, nell'attesa il negoziante glielo aveva prestato un altro. Appena inserito nella corrente, ecco avvenire uno scoppio: bruciati il trasformatore, le valvole e l'altoparlante. Non potendo rifondere i danni, avevano dovuto rinunciare al ritiro della radio aggiustata. Il terzo caso riguarda un uomo che ha perduto la gioia di vivere perchè gli sono caduti quasi tutti i denti. Suo unico desiderio, una dentiera che gli permetta di «assaporare ancora un pezzo di pane».

Siamo andati a trovare i protagonisti di queste dolorose vicende. L'artigiano è uscito domenica dall'ospedale di San Vito, dopo due mesi e mezzo di degenza per bronco-polmonite e pleurite. Ha 45 anni, in passato era proprietario di un'officina di biciclette. Da 18 anni la moglie è malata ai polmoni, trascina la speranza da un sanatorio all'altro. Per provvedere alla cura, l'uomo ha speso tutti i risparmi ed ha affrontato fatiche superiori alle sue forze. La bottega è ora in un bugigattolo, il lavoro scarso, i clienti sono operai poveri. Il figlio sedicenne si sforza di aiutare i genitori con il modesto salario di apprendista. Abitano nel retro dell'officina, in una povertà sconcertante. «Specchio dei tempi» provvederà nuovi stimoli a pagare le tasse dell'artigiano.

Le due donne rimaste senza radio abitano in una casa popolare» del Regio Parco. La più anziana ha 66 anni. Vedova di guerra, percepisce 17 mila lire di pensione. La figlia, di 34 anni, ne ha 9 mila dalla Previdenza. L'affitto costicchia, da solo, 10 mila lire al mese. Con le rimanenti 36 mila devono nutrirsi, pagare la luce, il gas, il riscaldamento. La figlia è appassionata di musica, per vent'anni ha fatto parte della corale «Stefano Tempia». Oggi «Specchio dei tempi» andrà a ritirare la radiolina delle due sventurate, versando al negoziante l'importo dell'apparecchio danneggiato. Sarà anche esaudito il desiderio delle due donne: possedere una radio a modulazione di frequenza. Glie la offre la Ditta Michele Bricco di corso Vittorio 56, insieme all'abbonamento per il 1961 e ad un panettone per Natale.

L'uomo che sospira una dentiera è un immigrato di 52 anni, invecchiato precocemente dalle malattie e dalla povertà. E' venuto a Torino tre anni fa dalle Puglie, con la moglie e 4 figli. La famiglia abita in due squallide stanze, in fondo ad un cortile, in via San Domenico. Pagano 10 mila lire al mese di pigione; l'unico salario — tremila lire alla settimana — è quello del primogenito, che lavora da apprendista. La moglie guadagna qualcosa quando può, con servizi ad ore presso famiglie. Il marito è inabile, la mancanza dei denti aggrava le sue condizioni. Anche per lui «Specchio dei tempi» ha trovato la soluzione. Ieri ci hanno telefonato due odontoiatri: sono disposti a fornirgli «gratis» la protesi. Una ditta specializzata, la «Dentonium», offre gratuitamente la parte meccanica dell'apparecchio.

Forse centinaia e centinaia di casi analoghi — e anche più dolorosi — esistono a Torino, città ricca e prospera. Ne siamo tutti responsabili, dovremmo sentire tutti un po' di rimorso.

*Saranno processati in stato d'arresto*

## In Assise tre autisti tedeschi che hanno offeso il tricolore

**L'altra notte a Rivarolo staccarono la corona dalla lapide dei Caduti e strapparono il nastro bianco-rosso-verde - «Eravamo ubriachi», ma i testi li smentiscono**

A Rivarolo tre camionisti tedeschi lacerarono lunedì notte un nastro tricolore e strapparono dalla lapide commemorativa dei caduti la corona di alloro; furono arrestati dai carabinieri e denunciati alla Procura della Repubblica. Ieri pomeriggio il sostituto procuratore dott. Pesnello, dopo di averli interrogati con l'aiuto di un interprete, li ha deferiti alla Corte di Assise per rispondere di vilipendio alla bandiera.

I tre tedeschi sono Friedrich Dettmar, nato a Dresda nel 1928 e residente a Barwedel; Albert Karl Ernest nato nel 1933 a Neumuenlneck e ivi residente; Fritz Franz Schabrikoff nato nel 1929 a Krampec ed abitante in quella località.

Erano partiti da Hannover ed avevano portato macchinari per gli stabilimenti del Cotonificio Valle di Susa in Rivarolo. Alle 22 di lunedì erano entrati a bere nel bar del Municipio. Si erano trattenuti poco tempo. Alla mezzanotte si trovavano davanti al Municipio, e Agostino Cerrano, titolare del bar, che è di fronte, guardando fuori dai vetri per vedere come si mutava il tempo, li scorse presso la lapide dei caduti della guerra 1915-1918.

Sotto la lapide, appesa al muro era la corona di alloro con il nastro tricolore che nel mezzo aveva scritto in oro: «4 novembre». La corona era stata deposta quel giorno con grande solennità.

Il più giovane dei tre tedeschi — l'Ernest — strappò il nastro tricolore, lo appallottolò, rimase incerto che cosa farne, poi se lo infilò sotto la giubba di cuoio. Un altro staccò dal muro la corona e se la infilò a tracolla. Cantando a squarciagola si avviarono per via Ivrea verso via Torino; incontrarono un passante che rincasava, Giovanni Merlo, e lo salutarono allungando minacciosamente verso di lui i pugni. All'angolo delle due vie quello che aveva la corona a tracolla se la tolse e la gettò lontano. Poi tutti e tre entrarono nel caffè-pasticceria Vicario.

Intanto il Cerrano era corso fuori a cercar gente; in breve si raccolsero due vigili e due carabinieri che erano in pasee per servizio. Quasi subito il raggiunsero il maresciallo Gamba ed un sottufficiale. I carabinieri fecero alzare i tre tedeschi, già seduti ad un tavolino in attesa di essere serviti, e li accompagnarono in caserma. Furono identificati e il maresciallo li dichiarò in arresto perchè sorpresi in flagranza di reato; l'Ernest aveva ancora sotto il giubbotto il nastro tricolore.

Ieri pomeriggio, interrogati dal magistrato dott. Pesnello, si sono difesi affermando di non ricordare nulla. «Non sappiamo che cosa dire, non siamo in grado di rispondere alle sue domande, perchè eravamo ubriachi». E l'Ernest: «Il nastro tricolore? Se lei dice che lo tenevo sotto il giubbotto avrà ragione; ma io non so nulla». I testimoni invece hanno assicurato che i tre non erano affatto ubriachi.

Il resto di cui sono stati accusati è previsto dall'art. 292 del Codice penale: «Chiunque vilipenda la bandiera nazionale o un altro emblema dello Stato è punito con la reclusione da uno a tre anni». L'articolo, all'ultimo capoverso, precisa che risponde del medesimo reato «anche chi vilipende i colori nazionali ramgurati su cosa diversa da una bandiera».

I tre tedeschi si presenteranno il 23 Corte di Assise in stato di arresto. Il processo è previsto per dicembre, perchè la sessione della Corte si aprirà il 13 di quel mese. Difensore di ufficio è stato nominato l'avv. Rognalski del Foro di Torino.

### Il costo della vita stabile in ottobre

**Ribassi: polli e zucchero - Aumenti: uova, salumi, formaggi**

Anche nel mese di ottobre non si sono registrate in città variazioni di rilievo nel costo della vita. La spesa teorica della famiglia impiegatizia tipo da noi considerata è rimasta di 106.870 lire e quella di un operaio qualificato di 76.665.

Tra i generi alimentari, il pollame è diminuito di 20 lire al chilo (da 1080 a 1060), lo zucchero di 15 lire (da 205 a 190), il latte pastorizzato di una lira al litro (da 81 a 80). Sono inoltre diminuiti: pesce, lardo, coniglio e frutta secca. Di fronte a questi ribassi, vi sono rincari meno sensibili ma più diffusi. Per ragioni essenzialmente stagionali sono aumentati i fagioli secchi (da 280 a 290 lire al chilo); i pomodori da 75 a 110; le melanzane da 140 a 180, le carni equine e d'agnello maggiormente richieste all'inizio della stagione fredda.

Il mercato delle carni bovine si è mantenuto stabile, rispecchiando la situazione di questo settore nel quale l'aumento stagionale della richiesta (specie per alcune parti, come arrosto e bollito) è stato fronteggiato dalla abbondante offerta, alimentata dalla macellazione dei capi allontanati dalle stalle prima dell'inverno.

Anche il prosciutto crudo e cotto sono rincarati di qualche lira al chilo; gli esperti ne attribuiscono la causa alla sospensione dell'importazione di carni suine dalla Jugoslavia. Nel settore dei formaggi hanno subito rincari di 10 lire al chilo il pecorino (da 1080 a 1090) e di 5 il gorgonzola (da 765 a 770). Anche le uova sono nuovamente salite di tre lire l'uno (da 38 a 41 lire), sia in seguito alla minor produzione che all'accaparramento per la conservazione.

Invariato rimane per ora il prezzo del vino. La vendemmia si è ormai conclusa e la produzione, pur soddisfacente per la quantità, non lo è stata per la qualità, a causa del basso tenore zuccherino dell'uva.

Tra i generi non alimentari si è dovuto registrare un aumento nel costo dell'abbigliamento e precisamente nei pellami di lana per abito invernale da uomo e donna e nelle maglie di lana.

Negli altri capitoli che compongono il costo della vita non si sono rilevate variazioni, se si eccettua un lieve rincaro nel prezzo del pentolame di alluminio (da 1050 a 1060 lire al chilo) e un ribasso delle lampadine (da 180 a 160 l'una). L'indennità di contingenza attualmente in vigore rimarrà immutata anche nel prossimo trimestre novembre '60-gennaio '61 (forse il prof. Ratta e il prof. Jona).

## Riunione del gruppo d.c. per la Giunta comunale

**Incontri per la Provincia: i nomi dei probabili assessori**

Il gruppo dei consiglieri comunali dc si riunisce questa sera. E' probabile che si dia mandato al sindaco avv. Peyron ed ai segretari prof. Ceccon e avv. Donati di svolgere le trattative con i partiti del centro democratico.

Per questa sera è indetta anche la riunione del gruppo comunista che designerà come capo-gruppo l'ing. Todros e come vice l'on. Cella. La Federazione socialista ha chiesto ufficialmente un incontro con i rappresentanti socialdemocratici «per l'esame della situazione». Il colloquio dovrebbe svolgersi la settimana prossima.

I primi contatti tra democristiani, socialdemocratici e liberali per la formazione della nuova Giunta comunale si svolgeranno verso la fine della settimana.

Anche per la Giunta provinciale (dove le trattative saranno condotte dal presidente uscente prof. Grosso) non ci sono novità. Secondo le previsioni il Consiglio provinciale verrebbe convocato nei primi giorni di dicembre. L'accordo tra i partiti di centro dovrebbe essere raggiunto abbastanza rapidamente su un programma concreto che assicuri la continuità e l'ulteriore sviluppo delle importanti iniziative già prese dalla provincia in materia di autostrade, strade, scuole, sviluppo economico ed assistenza. I tre assessorati verrebbero così suddivisi: 6-7 alla democrazia cristiana (il partito confermerebbe gli assessori uscenti avv. Guglielminetti, ing Bardelli, notaio Forma, ing. Luda, ing. Brossa e signor Morra, mentre per l'eventuale settimo posto si fa il nome dell'avv. Oberto che ricoprì l'incarico di assessore alla montagna dal '61 al '65); 2 ai socialdemocratici (confermato l'assessore uscente ing. Actis-Perinetti); il secondo potrebbe essere l'avv. Pittavino o l'avv. Calzolaro); 1-2 ai liberali (forse il prof. Ratta e il prof. Jona).

**Erano gli unici sostegni di una famiglia di 8 persone**

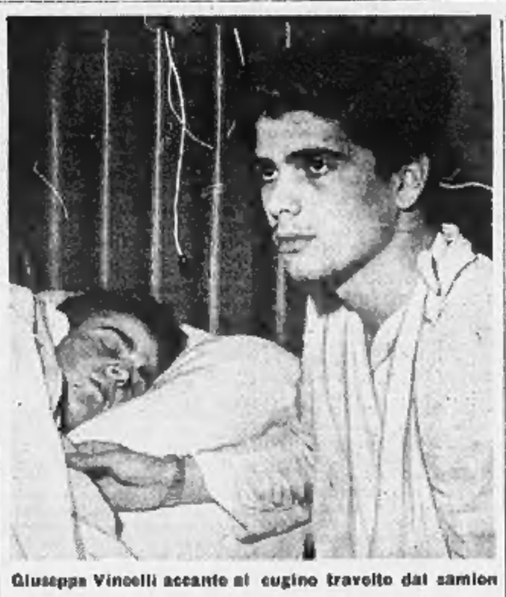
## Un giovane perde la mano in un infortunio l'altro ha la gamba straziata da un camion

***Pochi mesi fa, il padre era morto sepolto in un cunicolo delle Vallette - I due giovani sventurati si incontrano nello stesso ospedale, dove il primo si trova per le cure ed il secondo è stato portato per l'amputazione dopo l'incidente stradale***

La sventura si accanisce su una famiglia di operai. Incominciò il 2 febbraio scorso con un episodio clamoroso quanto drammatico: in un profondo cunicolo alle «Vallette», una frana seppellì due operai e li uccise; uno era Mario Marcorelli di 43 anni, abruzzese, a Torino da due anni, residente in via Michele Lessona 36 con la moglie, Maria e cinque figli. Di questi la maggiore, Livia Antonietta, di 20 anni, si era sposata da poco con Giuseppe Vincelli di 21 anno. I due sposi abitavano nella stessa casa e la paga del Vincelli, occupato presso la ditta di materie plastiche Patelec, di via Cenisio 65, dopo la morte del suocero doveva servire per tutta la famiglia.

Le cose andarono fino alla primavera. Il 4 giugno il Vincelli, mentre stava togliendo un pezzo stampato dalla presa alla quale lavorava, rimaneva con la mano sinistra schiacciata tra le matrici dello stampo. Lo sventurato rimase per circa mezz'ora con la mano ridotta ad una massa informe di carne dentro alla macchina che nessuno riusciva a fermare. Fu necessario attendere l'arrivo di un tecnico capace di smontarla. Il Vincelli, trasportato al Mauriziano, fu sottoposto alla amputazione dell'estremità dell'arto. Da allora non ha più potuto lavorare ed è stato ricoverato all'ospedale tre volte. Ora vi si trova dal 9 novembre.

Due mesi fa dagli Abruzzi è arrivato un cugino del Vincelli, Giuseppe Di Genova di 20 anni, il quale si è sistemato nella casa di via Michele Lessona 91.



Giuseppe Vincelli accanto al cugino travolto dal camion

e trovata un'occupazione, aiutava la famiglia rimasta priva anche del salario del Vincelli. Ieri il destino ha di nuovo infierito contro questi sventurati. Alle 10,30 Giuseppe Di Genova stava percorrendo in motocicletta corso Rosselli in direzione di piazza Unione Sovietica. All'angolo con via Piazzi si è scontrato con un autocarro, guidato dall'autista Quinto Brunato di 36 anni, abitante in via Ornavasso 1. Il grosso veicolo percorreva via Piazzi verso il centro. Il giovane è ruzzolato sull'asfalto ed è finito con la gamba destra sotto una ruota del camion che gliel'ha stritolata. Portato all'ospedale Mauriziano, i medici l'hanno dovuto sottoporre ad immediato intervento chirurgico per amputargli l'arto sotto al ginocchio.

Alle 13 Giuseppe Vincelli si trovava nel padiglione numero cinque del Mauriziano, vicino al suo letto, il 34. Ha visto entrare sul carrello un ammalato: le lenzuola gli coprivano in parte il volto ed era ancora in preda alla narcosi. Gli infermieri hanno adagiato il nuovo infermo sul letto numero 15, di fronte al suo. «Che cos'ha?», ha chiesto il Vincelli. «Gli hanno tagliato una gamba, è andato sotto un camion». «Poveretto — ha commentato il Vincelli —. Io non ho ancora finito adesso ed è da giugno che mi sono ferito. Devono applicarmi l'apparecchio ortopedico al moncherino».

Gli infermieri sono usciti e il Vincelli si è recato vicino all'altro [illegible]. Lo ha udito gemere. Si è chinato ed ha lanciato un grido: «Giuseppe!». L'amputato ha riconosciuto. Si è messo a piangere e sono subito accorsi gli infermieri per allontanarlo. Più tardi, informato dalla polizia, sono giunte all'ospedale anche la moglie del Vincelli e la suocera. Il Di Genova era ancora privo di conoscenza, sotto l'effetto dell'anestetico.

La moglie di Giuseppe Vincelli aspetta un bambino fra una ventina di giorni. Ora la famiglia avrà, come unici introiti, i modesti guadagni di due fratelli di Antonietta: Franco di 17 anni, apprendista meccanico, ed Anna, 14 anni, apprendista in una tipografia.

### Aggredì a coltellate l'amico della moglie

**In Appello 1 anno e 4 mesi**

E' comparso ieri in Corte d'Assise d'Appello un manovale pugliese che accoltellò l'amico della moglie, un macellaio di Tortona. Nella colluttazione il macellaio, Luigi Casasco, di 48 anni, non riportò che ferite superficiali.

Ma l'accoltellatore, Giovanni Fedele, di 32 anni, da Massafra (Taranto), abitante a Tortona in via Sauli 4, dove espresse in termini che facevano pensare a una deliberata intenzione omicida: «Volevo pulire col coltello il disonore». Condannato a 2 anni e mezzo dalla Corte di Assise di Alessandria, il manovale ricorse in appello sostenendo che voleva soltanto «dare una lezione» al rivale, non ucciderlo.

Anche in parte lesa ha aggiornato la posizione del ferito. Il macellaio ha dichiarato infatti che il Fedele lo affrontò dinanzi al mattatoio, la mattina del 13 maggio 1959, proponendogli un duello a pugni, sul greto della Scrivia, e che gli balzò addosso solo quando egli rifiutò una simile «spiegazione». Accogliendo la richiesta del difensore, avv. Quaglia, la Corte (pres. Marré, p. g. Ottello) ha modificato l'accusa da tentato omicidio in lesioni aggravate e ha ridotto la pena ad un anno e quattro mesi, ordinando la scarcerazione dell'imputato.

### TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +9,8
MINIMA +3,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 6,6; umidità 68 %; pressione 749,7. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo coperto con probabili piogge. Temperature a Caselle: massima + 12,8; media + 8,6; minima — 0,4.

## Specchio dei tempi

**Che cosa possiamo imparare da questi studenti? - Non sempre sono premiate le vergini sagge - A Finale Marina ridevano... - Un po' di speranza per una studentessa - La storia della domenica - Una lettera scritta col sangue**

*Una lettrice ci scrive:*

«Sono una semplice operaia della Fiat e leggo su *La Stampa* la chiassata fatta all'Università di Genova. Sono allibita che non sia permesso alla forza pubblica di entrare nelle università, mentre è permesso entrare nella Camera del Lavoro.

«Faccio osservare che alla Camera del Lavoro si difendono i diritti umanitari, e dalla personalità umana. Ma con quella chiassata, per non dire altro, quali diritti si difendevano? Come possiamo imparare noi, considerati ignoranti, da questi eletti della nazione? Meglio essere una semplice operaia che un universitario. Mi auguro che il Governo prenda i dovuti e seri provvedimenti, diversamente dove andremo a finire? Molto male credo. Aprire gli occhi, è ora!».

*Maria Teresa Gallo*

*Una lettrice ci scrive:*

«Credo che il mio caso possa interessare molte ragazze come me che si sono trovate e si troveranno nella mia situazione. Ho voluto bene per tre anni ad un giovane che credevo serio e di buoni principi, a dal quale pensavo di essere sinceramente ricambiata. Poichè ha una ottima posizione, nel frattempo è stato circolo di la parola) da una ragazza che al primo appuntamento gli ha concesso tutto.

«Ed ecco la conclusione: da due mesi sono sposati, anche se lui dice di averlo fatto per solo scrupolo di coscienza. Poichè io non ho conosciuto nulla, e non lo avrei fatto prima del matrimonio vorrei, caro *Specchio*, che qualche persona di esperienza mi togliesse da un dubbio: se è stata lei a sbagliare o sono stato io. Sono giovane, spigliata e certo potrei ancora incontrare l'amore».

*Una delusa*

*Un lettore ci scrive da Finale Marina:*

«Ho visto il film *Kapò*. Un film impressionantissimo, che rammenta fin con troppe crudeltà (ma purtroppo verità) lo sterminio nei campi di concentramento nazisti. Ad un punto del film e precisamente quando si vedono gli ebrei, nudi, in fila verso le camere a gas, io mi sentii presa dalla commozione quasi alle lacrime. Invece una parte di spettatori si misero a ridere (dico ridere). Com'è possibile? Certo, è meglio dimenticare le tristi cose, oppure guardare in faccia alla realtà, cercando di combatterle perchè non succedano più a succedere. Ma ridere!

«Da parte mia, se avessi saputo che il film mi avrebbe impressionato a tal punto forse non ci sarei andato, e penso che chi non ne era soddisfatto poteva benissimo uscire. Non capisco invece la crudeltà (o l'estrema immoralità?) di ridere di certe cose. Faccio notare che alla guerra io non ho partecipato perchè avevo 17 anni: ma non sono tanto giovane da non capire il male».

*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive:*

«Ti scrivo per ringraziare quel signore che non sposerebbe la signorina "fronte-alta". Quella, tanto per intenderci, orgogliosa di non aver mai ceduto, forse non per onestà, ma per freddo calcolo.

«Io non sono "una signorina fronte-alta". Ho amato e non ho pensato che a questo, dimenticando che dopo avrei sofferto. Adesso è così. Voglio parcià ringraziare il lettore trentaquattrenne che ha saputo darmi un po' di speranza. Ma ho molto bisogno».

*Una studentessa*

*Una lettrice ci scrive da Bra:*

«Desidero ringraziare *La Stampa* per l'articolo "Una simpatica storia per la domenica". Mai ho trovato pubblicata cosa più bella e più intelligente. Io non conosco personalmente il dott. Panero, ma conosco suo padre, un vecchietto tutto bianco di capelli, sempre di ottimo umore.

«Tre anni fa dopo una lunga interruzione ripresi anch'io a studiare, ma vi incontrai subito molte difficoltà e stavo quasi per arrenarmi quando un ferroviere mi parlò del "macchinista" Panero che di notte lavorava e di giorno studiava per diventare medico. Subito l'ho ammirato ed ho pensato che se lui riusciva a tanto io avrei almeno dovuto tentare. In seguito anche per me le difficoltà si appianarono.

«Da tempo non ne avevo più sentito parlare ma spesso pensavo allo strano macchinista e mi chiedevo a qual punto fosse arrivato. Ora lo so, grazie a *La Stampa*. Perciò desidero esprimergli qui la mia simpatia che è quella di tutti i braidesi e dirgli: Ciao, dott. Panero, il ringrazio e ti ammiro. Sono una tua compagna».

*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive da Lussemburgo:*

«Ho letto quanto scrive "Una povera abbandonata". Credo che soltanto chi ha superato e vissuto tutta l'amarezza della sua situazione possa capirla», di conseguenza, desiderare di aiutarla. Anche nei limiti che non consentono di adeguare l'aiuto al desiderio di dare.

«Ho una bambina di un anno; senza papà. E senza nessuno, perchè la mia famiglia ha sbarrato porta e cuore di fronte a lei. Vorrei che consegnasse alla "povera abbandonata" la piccola somma che invio a parte, a mezzo vaglia internazionale, e che mi indicasse come e dove farle pervenire un pacco di indumenti per il suo bambino. Sarò felice di sapere che le piccole cose preparate un giorno con tanto amore, anche se in mezzo alla disperazione, per la mia piccina saranno utili per un bimbo che, come lei, è ricco soltanto dell'amore della sua mamma.

«E datele anche la mia lettera: sono parole nate dal cuore di chi ha attraversato il suo tormento e ne è uscito con il sorriso, perchè un bambino è una meraviglia che giustifica, assolve, ricompensa tutto».

*Segue la firma*

### Una ragazza madre disperata

*Riceviamo diverse di lettere di ragazze madri che ci chiedono aiuto. Non potremo dare a tutte quello che è sufficiente, ma cercheremo di sistemarle nei limiti delle nostre possibilità.*

La piccola Silvia L. 1000; in memoria di Lello 2000; N. N. 500; G. V. 1000; N. N. 5000; festeggiando un neo Cav 5000; Massimo 2000; M. S. 2000; Emilia e Beppe 2000; una studentessa 1000; L. D., Roma 2000; Ilda e Edy 2000; R. A. 2000; in gloria di S. Rita, N. N. 1000; P. R. 1000; Marco 1000; V. C. 2000; Ege in memoria di tutti i miei morti 500; N. N., Genova 2000; E. L. 1000; A. B. 1000; G. T. 20.000; impiegati dell'Automobile Club, Novara 3000; una qualunque 5000; V. M. F. 5000; un padre A. D. 2000; S. C. 2000; Beltramo Maria 1000; un pensionato della previdenza Luigi D. 2000; Elena Milano 1000; E. R. 1000.

**Totale L. 80.500. Totale precedente L. [illegible]. Totale generale L. 343.000.**

### I cinque orfani del muratore

E. L., L. 5000; Nella 5000; N. N. 5000; Genio e Lucia 5000; Domenico P. 3000; M. M. R. 2500; M. N. 500; in memoria di Lello 2000; G. V. 5000; coniugi Valsania in memoria del loro adorato figlio 5000; Antonio B. 1000; un gruppo lettori milanesi 30.000; Enrico e Lidia 2000; in memoria di Ettore Pittavino 5000; Pittavino e l'avv. Calzolaro; 1-2 ai liberali (forse il prof. Ratta e il prof. Jona).

**Totale L. 82.500. Totale precedente L. 247.770. Totale generale L. 330.270.**

### Travolta da un camioncino sullo stradale di Rivoli

Un'operaia della ditta Burgnoné, la trentottenne Isabella Dantuoni, abitante a Torino in via Stagno 16, verso le ore 17,45 di ieri, è stata investita da un furgoncino guidato dall'elettricista Lauro Becchierini, di 44 anni, abitante in vicolo della Crocetta 7. L'incidente è avvenuto in corso Torino di Rivoli, davanti allo stabilimento: la donna, che stava attraversando la strada con due amiche per andare alla fermata del filobus, è stata scagliata a terra.

All'ospedale di Rivoli, dove è stata portata con un'auto di passaggio, la Dantuoni è stata ricoverata con prognosi riservata. Nell'incidente ha riportato la frattura degli arti inferiori, un grave trauma cranico e uno stato di «choc». Sul posto dell'incidente si sono recati i carabinieri della stazione di Rivoli.

— Gli operai Vincenzo Caridi di 48 anni, abitante in via Don Bosco 7 e Pietro Bertero di 44 anni, abitante in via Capua 30, mentre ieri alle 15 percorrevano in «Vespa» via Avellino, all'angolo con corso Regina Margherita si scontravano con un camion guidato dall'autista Giacomo Anselmini di 33 anni, abitante in via Centallo 27, che era diretto al Martinetto. I due vespisti sono stati trasportati al Maria Vittoria e ricoverati con prognosi riservata per la frattura del cranio.

— Il cinquantaseienne Egisto Amati, abitante a Trofarello, ieri alle 15,30 è stato investito da una «Fiat 1800» mentre attraversava via Nizza all'altezza delle Poste. L'investitore, il dott. Guido Ferraro abitante in corso Massimo d'Azeglio 78, l'ha subito soccorso e caricato su una macchina di passaggio che l'ha trasportato alle Molinette. L'Amati è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica.

## Dalla cabina dell'"Ambrosio" penetrano attraverso il muro in una tabaccheria

***Per aprire il varco si sono serviti degli attrezzi trovati nel cinema - Hanno rubato denaro, gioielli e accendini per un milione - Sopralnogo della «scientifica»***

I ladri sono entrati nella tabaccheria di via Carlo Alberto 42, quasi all'angolo di corso Vittorio, passando per il solito buco nel muro. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal titolare Dario Rocchi, che ha l'abitazione al terzo piano della medesima casa. La Mobile ha rilevato alcune sospette impronte digitali, ma ancora le indagini non sono state coronate da successo.

A lato della tabaccheria si apre un corridoio che conduce alla cabina di proiezione del cinema Ambrosio. I ladri sono riusciti ad aprire l'uscio sulla via facendo scattare una serratura a otto mandate. Nella cabina hanno trovato una cassetta con ferri diversi per riparazioni: sicuramente essi sapevano di poter contare su questi ferri perchè se ne sono serviti per aprire un foro attraverso il muro tra il corridoio ed il retro della tabaccheria.

Foro largo 35 cm., che indica come uno dei ladri fosse un ragazzo oppure un uomo di corporatura molto esile. Il ladro dal retro passò nella tabaccheria e, temendo che ci fosse un collegamento elettrico di allarme tra il negozio e l'abitazione del titolare, al terzo piano, tagliò i fili della luce.

Prese dai cassetti 14 mila lire in contanti, valori bollati, portasigarette, accendisigari. Si impossessò persino di un pesante bracciale in oro che la moglie del titolare aveva acquistato il giorno stesso e che aveva dimenticato in un cassetto.

La Mobile ieri ha interrogato i due operatori dell'Ambrosio che si erano fermati nella cabina sino al termine dello spettacolo. Pietro Cabodi ha dichiarato di essere uscito alle 0,25 dopo aver fatto un giro di controllo per la sala in sostituzione di un collega ammalato. Era uscito in corso Vittorio, ma era tornato in via Carlo Alberto a prendere la bicicletta lasciata nel corridoio e ad attendere il secondo operatore, Carlo Duro, che ieri frattempo aveva riavvolto le pellicole del film «Tutti a casa». I due si salutarono ed ognuno si avviò verso la sua casa.

Tutti e due hanno assicurato di non aver inteso nulla, di non aver visto nulla, di non saper nulla.

I coniugi Rocchi si sono ricordati che sabato scorso due ragazzotti si erano intrattenuti a lungo nella tabaccheria chiedendo di vedere molte oggetti e non comperando niente. Però guardavano attorno curiosi: forse studiavano sul posto il piano di attacco?

### Un falso avvocato scomparso con l'auto appena noleggiata

Un truffatore sconterà più di un anno di carcere per ognuno degli undici falsi nomi usati per compiere i suoi raggiri. Ieri il nostro Tribunale gli ha inflitto 2 anni e 9 mesi, che si aggiungono alle condanne precedenti, per cui doveva già stare in carcere fino al 1970. E' stato inoltre dichiarato «delinquente abituale» e dovrà ancora affrontare vari processi in diverse città d'Italia.

A Torino Salvatore Di Vita, di 42 anni, da Palermo, si era presentato col falso nome di avv. Sergio Ribaudo, di Messina: aveva preso alloggio in un grande albergo di via Bacchi, presentando una tessera postale e una carta di identità contraffatte; quindi aveva noleggiato una «1100» pagando in anticipo 30 mila lire. Il giorno dopo aveva telefonato al noleggiatore: «Io parto, venga a ritirare l'auto, posteggiata davanti all'albergo». Un quarto d'ora dopo la «1100» era scomparsa, ma nessuno pensò ad una truffa e si presentò anzi denuncia per furto ed opera di ignoti. Fu un «lift» dell'albergo a scoprire il raggiro, dato che aveva visto «l'avvocato» caricare i bagagli sulla «1100».

La vettura fu ritrovata a Perugia. Dove il Di Vita aveva cercato di venderla, falsificando il libretto di circolazione; ma l'acquirente, che aveva versato un acconto di 75 mila lire, si mise in sospetto e scoprì la verità. Il truffatore fu poi arrestato dai carabinieri di Roma che lo cercavano per numerosi altri reati, fra cui una serie di imbrogli commessi a Firenze dove si spacciava per capitano dei bersaglieri.

### Stato civile del 14 novembre

**MORTI:** Bergamasco Antonio, anni 72, nato a Torino, abitante v. Mondovì 6; **Subleni Pietro**, a. 63, Vigevano, v. A. Vespucci 61; **Durando Lidia** v. Gonay, a. 58, Torino, c. G. Ferraris 137; **Villa Agostina**, a. 80, Villanova d'Asti, v. delle Rosine 2; **Rabaile Filippo**, a. 63, Sinio, v. Caraglio 7; **Fiorio Angela** in Bertoldo, a. 64, Corio, v. Breglio 115; **Alberand Pietro**, a. 57, Castagnole Lanze, v. Pier Carlo Boggio 83; **Mitton Diego**, a. 5, Tor

# Memorie della Beauvoir

La storia di Simone de Beauvoir ha subito negli ultimi sei o sette anni una forte correzione che lascia capire molte cose non soltanto sul suo caso personale ma addirittura su un certo tipo di letteratura e forse sulla condizione stessa dello scrittore dei nostri giorni. Potrebbe essere la riprova per chi crede che l'unico modo di inventare, oggi, sia quello di raccontare se stessi.

Nata alle lettere al tempo della guerra e sulla scia del suo grande amico Sartre, la Beauvoir ha cominciato aggredendo con foga tutti i generi possibili, romanzo, teatro, saggio, ma soltanto dopo molti anni, quando un po' si era spenta la luce sulla ribalta delle attualità, ha scoperto la sua vera misura e ha individuato quello che era il campo più adatto alle sue ricerche. Questa seconda, e per noi più vera, Beauvoir è nata con un libro che formalmente ripeteva le tracce e le disposizioni del romanzo mentre in fondo per il tono della confessione, per il modo di raccontare la realtà apparteneva piuttosto al genere delle memorie. Così accadde che *Les mandarins*, pubblicato nel 1954, fosse continuato, o meglio venisse ripreso di principio nei *Mémoires d'une jeune fille rangée* (tradotto da pochi mesi in italiano dall'editore Einaudi).

Nei *Mandarini* si raccontava la storia di una particolare famiglia di intellettuali parigini che per comodità diciamo «esistenzialisti», nelle *Memorie* la luce cadeva esclusivamente su una figura sola. Era la storia dell'unica, della vera protagonista di tutti i libri di Simone: la storia di se stessa, a cominciare dai primi anni fino alla liberazione dal giogo della famiglia. Nata nel 1908, nel primo tomo delle *Memorie* si portava alla soglia dei vent'anni con la morte ideale della ragazza per bene e qui il racconto avrebbe dovuto finire. Invece la scrittrice avvertì che il suo compito non era finito, perché non bastava raccontare la storia della liberazione come una semplice storia di desideri ma era necessario far vedere in che modo la conquista veniva consolidata dopo i primi momenti euforici, dire in che modo erano stati riempiti i giorni sottratti alla vita e ai pregiudizi della ragazza di famiglia.

L'origine del secondo volume delle *Memorie* è stata, dunque, questa. Vediamo adesso in che modo Simone ha soddisfatto il suo nuovo compito, per essere più precisi, il secondo tempo della sua storia. Non c'è dubbio che d'ora in poi di questo genere di racconto di vita, la scrittrice farà un vero e proprio film. Nel primo volume era studiata l'infanzia e l'adolescenza, nel secondo che s'intitola *La force de l'âge* (edizione Gallimard) si raccontano gli anni che vanno dal 1910 al 1944, fra i primi esperimenti didattici e la fine della guerra. E' difficile calcolare i limiti del terzo volume già annunciato, anzi è difficile dire se basterà un altro volume o se per i quindici anni del dopoguerra, date le larghe esperienze, i viaggi, gli incontri della scrittrice, non sarà necessario dividere la nuova storia in più volumi. La cautela del pronostico è necessaria, se si confronta no le trecento pagine delle *Memorie* con le seicento del nuovo volume.

Com'è la nuova Simone? Direi che col tempo il ritratto guadagna in evidenza, la scrittura si fa più sciolta o, per lo meno, risulta meno inceppata dalle divagazioni filosofiche e dagli intenerimenti di dubbia natura che falsavano il tono di confidenza delle *Memorie*. Con il passare degli anni, e meno a mano che la ragazza si perde nella donna, le cose acquistano un maggior rilievo e ottengono da parte di chi racconta una diversa giustizia.

Per uscire dallo stato di nebulosa, in cui l'età ingrata la costringeva nonostante gli stimoli e gli impulsi di ribellione, alla Beauvoir sono stati necessari dei veri e propri tempi di chiarificazione. Gli anni di insegnamento a Marsiglia prima, a Rouen dopo, e infine a Parigi, i viaggi, la vicinanza con Sartre (finalmente lo vediamo uscire dallo stato di incertezza in cui era bloccato nei *Mandarini*) la hanno aiutata a farsi, a trovarsi. Molto di più delle esperienze puramente intellettuali, assai più delle letture, degli incontri con Nizan, con Merleau-Ponty, con Aron, che erano poi gli amici e i colleghi di Sartre. Caso mai, a voler sottolineare il primato dello spirituale — tanto per riprendere un titolo famoso di Maritain che la Beauvoir e Sartre usavano ironicamente — hanno avuto un peso chiaro le idee di rotta, le norme che hanno guidato indirettamente la sua vita di donna.

Non ci si conosce, dice Simone, ci possiamo soltanto raccontare e infatti il suo libro è piuttosto una lunga relazione, una relazione infinita che solo per comodità del lettore è stata contenuta in termini accettabili. Certe lungaggini che per noi non hanno senso, trovano la loro giustificazione nel tentativo di riavere la vita così come è stata, di restituire il suono autentico della narrazione.

Detto questo, è inutile aggiungere che il libro non è viziato dal gusto della retorica o delle belle frasi: la sciatteria è un prezzo alto per sfuggire all'errore dell'ingrandimento psicologico ma riconosciamo che la Beauvoir l'ha sempre pagato con assoluto disinteresse. Ancora, le sarebbe stato facile — avendo di fronte il protagonista della sua vita, Sartre — fare della sua storia un tentativo di interpretazione del grande compagno, ora di proposito si è negata a questo giuoco facile, comodo, ma alla fine vile. Ciò non significa che non si parli di Sartre ma se ne parla nel modo più anodino e Sartre è presente non lo è come qualsiasi altro personaggio, come Nizan, come gli amici privati, il cui nome è già stato cancellato dal tempo.

Ciò che si è detto per Sartre, vale per gli avvenimenti di quegli anni: il Fronte popolare, la guerra di Spagna, la grande guerra del '40, l'occupazione, su fino alla Liberazione. C'era davvero tutto per cadere nei toni alti, ora anche su questo punto Simone ha preferito far la figura dell'ingenua, di chi non ha capito: e questo dà alla sua storia un accento di sincerità di cui non si saprebbe non tenere conto. Ha detto tutto? Dentro certi limiti, sì. Per contro, lei stessa confessa di aver fatto delle omissioni ma per quanto riguarda la vicenda della sua intelligenza si direbbe che il più c'è. Si veda la confessione — così difficile per una donna come quella — delle sue necessità intime, e soprattutto le ultime pagine sulla morte e sul peso che la morte ha per chi si è scoperto mortale. La Beauvoir non è certo uno spirito religioso e a nessuno verrebbe in mente di tentare dei ricuperi, eppure la sua testimonianza ha un valore altissimo. Per una volta il suo discorso rompe il patto con l'anonimo e diventa personale, diretto, di chiara esigenza classica.

Diventare donna ha significato per lei fare un lavoro di sfrondamento e di equilibrio, soprattutto di sincerità. Non è un quadro che vuole darci di se stessa, di una stagione, del caffè famosi della letteratura francese al tempo dell'occupazione, ma una storia comune: scritta non con intenti moralistici, non per integrare un per raccontare se stessa senza rimorsi e senza eccessivi rimpianti. E questo, sì, resta un caso singolare.

**Carlo Bo**

## FASE ACUTA DI CONTRASTI TRA CENSURA E ARTISTI

Roma, 15 novembre — Gli attori della Compagnia che avrebbe dovuto rappresentare l'«Arialda» si sono recati oggi alle 15 al Quirinale. Essi hanno chiesto al guardaportone dell'ingresso principale di conferire con il presidente Gronchi. Il funzionario di servizio ha risposto che il Presidente, a quell'ora, non si trovava nel palazzo. Nessuna domanda formale di udienza, a quanto risulta, è stata finora inoltrata. Nella telefoto, da sinistra, Umberto Orsini, il regista Luchino Visconti, Paolo Stoppa e Rina Morelli lasciano il Quirinale dopo la vana richiesta

# Il divieto dell'«Arialda» discusso iersera a Roma

***Riunione alle "stanze" dell'Eliseo - L'intervento dell'autorità nel racconto di Stoppa - Luchino Visconti legge la commedia incriminata***

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 15 novembre.**

Luchino Visconti, Paolo Stoppa, Rina Morelli e il commediografo Giovanni Testori hanno riunito stasera una cinquantina di scrittori, critici teatrali e attori nelle «stanze» dell'Eliseo, un luogo dove spesso si adunano gli intellettuali romani. L'incontro di stasera è avvenuto per esaminare la commedia *Arialda* colpita dal divieto della censura e per discutere sul da farsi. C'era molta eccitazione.

Come si sono svolti i fatti, lo ha raccontato Paolo Stoppa all'inizio della serata. Quando lui e Rina Morelli, che per la prossima stagione avevano ricostituita la loro fortunata compagnia teatrale, ebbero tra le mani il copione dell'*Arialda*, pensarono subito a Luchino Visconti per la regia. Il famoso regista lesse il copione, e disse a Stoppa: «Potremmo inaugurare la stagione teatrale con una bella commedia scritta finalmente da un autore italiano». Si sa da ognuno che il nostro teatro è povero, e che la compagnie devono il più delle volte ricorrere al teatro straniero.

Il debutto fu fissato a Modena per il 22 novembre. In seguito la commedia sarebbe stata portata in altre città, cominciando da Roma. Verso la metà di ottobre il copione fu mandato al ministero dello Spettacolo per il visto della censura. Passarono i giorni, la settimana e il ministero sempre più sembrò chiudersi nel silenzio. Il 2 novembre Paolo Stoppa si recò negli uffici della censura, e là un funzionario gli disse: «Non possiamo fornirvi alcuna informazione. Tuttavia riceverete notizie dal vostro commissariato di P. S.».

Il giorno dopo un agente di polizia gli recapitò un foglio di carta sul quale veniva notificato il divieto di rappresentare la commedia *Arialda*. La notifica diceva che il contenuto e l'espressione risultano lesivi «rappresentare le passioni, gli interessi, i reati che tessono la trama di esistenze anormali, nell'ambito della vasale prostituzione e del vizio omosessuale». Inoltre, i rapporti familiari tra i personaggi della vicenda vengono rappresentati in offesa palese dei principi costitutivi della famiglia. Pertanto, il lavoro esaminato recherebbe, nella sua rappresentazione teatrale, gravissimo ed illecito pregiudizio alla pubblica morale e ai sentimenti familiari dei cittadini».

A questa faccenda venne interessato il ministro dello Spettacolo Folchi, ma invano. Il ministro spiegò che in fatto di spettacoli teatrali aveva dato la delega al sottosegretario Renzo Helfer. Dopo varie complicazioni, gli interessati riuscirono a farsi ricevere l'8 mattina dal sottosegretario, il quale dichiarò: «Non posso in alcun modo permettere che questo ludibrio sia rappresentato in Italia».

Il dì andò avanti per due o tre mesi, gli uni a spiegare le intenzioni della commedia, e il sottosegretario a sottolineare i punti che a lui apparivano estremamente scandalosi. A un certo momento intervenne il direttore generale De Pirro, pregò il sottosegretario di andare in un'altra stanza per discutere riservatamente una nuova proposta mediatrice. Dopo cinque minuti il sottosegretario tornò nel suo studio dicendo agli attori: «No, la proposta di De Pirro non è attuabile. La mia decisione è presa ed è irrevocabile». Ieri sera, infine, si riunì la commissione consultiva formata quasi esclusivamente da funzionari ministeriali, e decise di dare parere sfavorevole in merito al visto di censura per la commedia di Testori.

Stamane il signor Muti, che è a capo dell'ufficio di censura, ha letto a Stoppa le cinquanta battute della commedia che non sono state approvate dai censori e che, sommate tutte insieme, escludono che modifiche di forma e tagli possano far revocare il provvedimento adottato.

Dal punto di vista pratico, il divieto comporta la perdita di sedici milioni, di cui una parte anticipati da Stoppa, e che sono serviti a metter su lo spettacolo; e inoltre la rescissione dei contratti con venti attori, una parecchio personale tecnico e con vari teatri.

Stasera nelle «stanze» dell'Eliseo, dopo l'esposizione dei fatti da parte di Stoppa, Luchino Visconti ha letto la commedia incriminata. Sapevamo che era un regista fra i migliori, ma stasera ha stupito un po' tutti con la sua bravura di attore. La commedia si compone di due atti o «tempi», se preferite. E' ambientata nella periferia più squallida e povertà di Milano. La trama non conta, se pure ce n'è una nel senso tradizionale. Si tratta essenzialmente della descrizione di ambienti e di personaggi del nostro tempo; uomini e donne, molti ragazzi che esistono indubbiamente dappertutto e che quotidianamente interessano le cronache cittadine. Nella commedia essi si esprimono in un linguaggio trascritto in italiano tenendo presenti le immagini, i modi di esprimersi, persino la sintassi dagli strati più bassi della società. Lo stile è quello naturalista, caratteristico di tutta una corrente letteraria lombarda.

Diciamo subito che non è commedia che possa rappresentarsi senza scandalo in un ambiente sprovveduto. Ci sono situazioni e battute d'un verismo che preoccuperebbe lo stesso Zola; ce ne sono altre assai scabrose e che potrebbero essere tagliate via giovando all'economia e al carattere della commedia.

Più che una commedia è un dramma amarissimo. Pur trovandosi in mezzo a ribalderie e commerci immondi, spesso i protagonisti lottano per rimanere nella vita abbracciati a certi principi che formano il patrimonio morale del popolo. E così vediamo Arialda, la protagonista, portata ai confini più drammatici dell'isterismo dal ricordo ossessivo del fidanzato morto; cerca di mescolarsi ad altri uomini, ma sempre il morto è là a guardarla, ad accarezzarla, a tormentarla. La meridionale Gaetana si comporta come una furia all'idea che sua figlia possa perdere l'onorabilità e la sottopone a maltrattamenti, anche servizie, per conservarla fisicamente intatta. La stessa Gaetana, per uscire fuori dalla miseria e assicurarsi una casa rispettabile, diventa l'amante di un uomo che non ama.

E' da prevedersi che questo nuovo divieto della censura accenderà molte e acri polemiche. Da un punto di vista generale si può osservare che episodi del genere avvengono anche perché le leggi sono difettose. Basti pensare che tutta la materia è ancora disciplinata da una legge che risale niente di meno al 1911; la quale viene mantenuta in vita come se due guerre mondiali e molti, grandi mutamenti non fossero avvenuti nella società e nella mentalità degli italiani.

**n. a.**

### Inaugurata a Parigi una mostra di pittura italiana del '700

**Parigi, 15 novembre.**

*(t. m.)* L'ambasciatore d'Italia Leonardo Vitetti, il ministro André Malraux, il presidente del Consiglio municipale ed il prefetto della Senna hanno inaugurato questo pomeriggio, al *Petit Palais*, in mezzo ai Campi Elisi, la Mostra dell'arte italiana dal XVIII secolo. Migliaia di persone rappresentanti il *Tout Paris* delle arti e delle lettere, dell'industria e del commercio, affollavano le ventidue sale dell'elegante museo dove sono esposti duecentoventi quadri e duecento stampe e disegni, nonché porcellane di Capodimonte, argenteria romana, scene teatrali, rilegature, costumi, mobilio ed un presepe napoletano con centinaia di personaggi che occupano uno spazio lungo sei metri.

I principali musei d'Italia e parecchie collezioni private, nonché numerose chiese hanno inviato pezzi bellissimi che in Francia pochissimi conoscevano. Ma anche i musei esteri — particolarmente tedeschi, polacchi, austriaci, inglesi e la regina Elisabetta ha inviato personalmente alcuni disegni della collezione reale — hanno contribuito ad arricchire questa mostra che, commentava stasera un critico, «è di una qualità mai vista ancora, e di un valore che gli specialisti rifiutano di valutare trattandosi di un tesoro che appartiene ad un intero popolo».

E' la terza volta che una simile mostra di arte italiana viene organizzata a Parigi. La prima fu nel 1935 e s'intitolava «Da Cimabue a Tiepolo»; seguì nel 1953 quella dei «Tesori del Medio Evo italiano». Ed ora è stata inaugurata quella dedicata al XVIII secolo: rimarrà aperta sino a gennaio.

Il settimanale

**VISTO**

pubblica un altro grande servizio a puntate

**L'AVVENTURA UMANA DELLA MADRE DI CRISTO**

*L'epoca storica, la religione, i costumi, i luoghi del tempo in cui visse il Messia*

*COME SI DIFENDONO GLI IMPUTATI DI IMMORALITA'*

# Non è colpa dei film realisti se la vita è scabrosa e corrotta

**«Le scene di violenza, le evocazioni audaci, non sono inventate da noi», dicono registi e produttori - La scienza moderna, indirizzando la ricerca al di là delle apparenze, ha allargato i suoi orizzonti a molte zone che, nel passato, si lasciavano nell'ombra - Il cinema sarebbe diventato uno strumento di indagine e di esplorazione nel sottofondo della società - Troppo spesso, affermano i cineasti, si mette l'accento sulla censura, difesa negativa, anziché sulla virile e civile educazione adatta a fronteggiare il male**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 15 novembre.**

*I provvedimenti che nel giro di poche settimane sono stati presi contro una serie di film, hanno sollevato un profondo malumore nel mondo dell'industria cinematografica. Non meravigli che registi, produttori, sceneggiatori, artisti ed intellettuali che in un modo o nell'altro collaborano alla produzione di Cinecittà, si sentano in stato di accusa. Si tratta di un'accusa che si può riassumere: il cinema, ed anche il teatro, indugiano sempre più alla rappresentazione degli aspetti scabrosi della vita: scene di violenza e di sangue, erotismo spinto, perversità d'ogni genere, che costituiscono per il pubblico, e specie per i giovani, una pericolosa scuola d'immoralità.*

*Nei giorni scorsi ho avvicinato di proposito molti rappresentanti del mondo dello spettacolo, più o meno direttamente legati alla produzione delle opere che incorrono nei rigori della censura e della magistratura, al fine di ascoltare il loro punto di vista sulla scottante questione. Mi astengo dal citare nomi, e ciò perché altrimenti dovrei allargarmi in una serie di dichiarazioni che si rassomiglierebbero molto e occuperebbero molto spazio: e mi limito invece a riassumere il succo delle opinioni che dominano negli uomini di cinema e di teatro in questo momento.*

*Innanzi tutto, chi osservano, il fenomeno degli spettacoli scabrosi e violenti, non è specificamente italiano, ma è occidentale, e riguarda la Francia come l'Inghilterra e l'America. Basti pensare ai drammi di Miller e di Williams, a film come* Fronte del porto *o come* Improvvisamente l'estate scorsa, *per tacere di quelli orridi che vengono prodotti in Francia sulla scia di Et Dieu créa la femme. Ciò fa pensare che non si tratti semplicemente del capriccio di alcune teste calde, ma di tutta una tendenza che ha le sue ragioni profonde e significative, che sarebbe fuori luogo respingere in blocco, come sarebbe fuori luogo, per esempio, respingere l'astrattismo in pittura.*

*Per spiegare queste ragioni, ci sono alcuni che si attengono agli aspetti pratici, ed ascrivono le predilezioni dei film d'oggi per il genere truculento alla necessità di difendersi dalla televisione. Per riportare il pubblico nelle sale di proiezione, insomma, il cinema sarebbe ricorso all'espediente dei condimenti molto piccanti che la tv non può offrire per ovvie ragioni. Ma, se ciò è di simili argomenti, forse un po' troppo meccanici, ne sono molti nel mondo romano dello spettacolo, specie gli intellettuali, i quali sostengono che se il cinema ha preso la strada che ha preso, ciò si deve in gran parte alle scoperte ed agli influssi della cultura moderna.*

*Secondo questo punto di vista, infatti, il cinema ed il teatro non fanno altro che raccogliere gli echi di movimenti che si sono già prodotti nella letteratura e nella scienza, i quali hanno cambiato la visione tradizionale del mondo. Che fanno i film d'oggi? Essi mostrano di non credere più all'ordine dei valori che un tempo sembravano incrollabili, e vanno a vedere cosa c'è sotto alla superficie convenzionale della realtà in tutte le sue manifestazioni, esattamente come hanno già fatto scrittori, pensatori e scienziati. Si pensi, in particolare, alle scoperte di tre grandi nomi che hanno mutato profondamente le prospettive del mondo, Marx, Freud ed Einstein. Sotto la superficie della storia Marx trovò l'economia, così come sotto a quella della psiche Freud trovò il sesso: e si trattò di due scoperte che sconvolsero in modo più o meno profondo l'ordine delle certezze indiscutibili su cui si fondava la società. Einstein, dal canto suo, dimostrò che nemmeno l'ordine cosmico era quello che si credeva, e fece capire che la legge del mondo era la relatività.*

*A tutta prima può sembrare che i difensori romani del diritti del cinema, che sostengono siffatti argomenti, prendano le cose un po' troppo da lontano. Ma è fuor di dubbio, tuttavia, che uno dei tratti della cultura contemporanea è la ricerca, l'esplorazione di nuove certezze. Abbiamo appreso a guardare con occhio scientifico a ciò che sta sotto alle apparenze. A questo proposito, l'atteggiamento che abbiamo verso le cose del sesso, per esempio, è profondamente mutato. Una volta il sesso era tabù, era sconveniente parlarne fra persone bennate e ancor più nell'ambito familiare: Oggi, molto spesso, esso costituisce materia di conversazione nei salotti e argomento di molti articoli di giornali. Uno degli esempi più vistosi di questa specie di neo-illuminismo dei tempi moderni, è il rapporto Kinsey sul comportamento sessuale, in cui uno scienziato tratta con il freddo linguaggio dei laboratori gli aspetti più intimi delle relazioni amorose: ciò che un tempo sarebbe stato impensabile.*

*Cogliendo gli influssi che sono nell'aria, il cinema ha allargato i suoi orizzonti a molte zone della vita che un tempo si conveniva lasciare nell'ombra, ed è spesso diventato strumento di indagine e di esplorazione. Non si può negare che uno dei meriti del realismo cinematografico italiano è quello di averci scrollato di dosso per primo il retaggio della commedia convenzionale all'insegna dei telefoni bianchi, e di avere spostato l'orizzonte sulla realtà. Una simile operazione non poteva non portare alla considerazione, che scaturisce ancor oggi dalle opere migliori del realismo, che la vita non è in rosa. Scrisse un grande poeta che sono sorprese tra cielo e terra più cose di quante non si immaginino.*

*Uno degli argomenti che ho udito più spesso sulle labbra dei registi, sceneggiatori, ecc., è che le scene forti che essi realizzano nei film non sono una loro invenzione, esistono nella realtà, basta leggere i giornali per rendersene conto. «Non è colpa nostra se la vita è quella che è», hanno l'aria di dire stringendosi nelle spalle. Si tratta di un modo di pensare molto diffuso, al quale ho opposto, a scopo di stimolo, il punto di vista cardine dei moralisti, i quali generalmente sostengono che la rappresentazione del male contribuisce a diffonderlo, specialmente tra i giovani, che perciò devono esserne protetti.*

*E' un punto di vista che gli uomini dello spettacolo rifiutano perché, essi dicono, è fondato su un'illusione, l'illusione che i giovani apprendano gli aspetti scabrosi della vita al cinema e al teatro. In realtà essi imparano a conoscere una quantità di cose «brutte» in modo clandestino, incontrollato: cose di cui si guardano bene dal parlarne a casa. La iniziazione dei giovani ai misteri sessuali, per esempio, è quasi sempre affidata al caso, alle confidenze sconsiderate degli amici, ed avviene in un'atmosfera malaccorta, tanto è vero che oggi molti insistono perché siano i genitori a prendersi sulle spalle l'incarico della educazione sessuale dei propri figli. Allargando questo orizzonte gli imputati romani sostengono che il cinema è, in fin dei conti, un modo ufficiale e controllato con cui una società impara a vedere ciò che di maligno esiste nel suo seno: ma è chiaro che il discorso non può fermarsi qui.*

*Una società previdente, essi dicono, non può credere che si possa proteggere il pubblico, ed i giovani in particolare, con la censura, cioè nascondendo la cosa. Non è facile nascondere la realtà che salta fuori da tutte le parti. Nemmeno i regimi totalitari, che per note ragioni non vogliono che il pubblico abbia una visione della realtà diversa da quella ufficiale (sempre migliore di quella che è), riescono pienamente nei loro intenti. Il baluardo della salute morale d'una società, sta nell'educare il pubblico, il più possibile, a guardare in faccia gli aspetti negativi della vita, ed a reagirvi non un giudizio morale che proviene dal di dentro. Una società sana è come un albero che non si piega sotto il vento perché ha forti radici, non perché è protetto da una serra, nel qual caso rischia di cadere non appena una raffica di vento l'investa. Purtroppo, mi hanno detto concludendo gli interlocutori romani, si mette troppo spesso l'accento sulla censura, che è una difesa del tutto negativa, e non sulla virile educazione a fronteggiare il male.*

**Alfredo Todisco**

# Liz Taylor ha un'infezione da virus provocata da un altro ascesso a un dente

***Si chiama «meningismo» ed è molto dolorosa; ma non è grave come la meningite e non lascerà conseguenze - Gli specialisti (fra cui il medico della regina Elisabetta) non sanno quando la bella attrice potrà riprendere il lavoro***

*(Dal nostro corrispondente)*

**Londra, 15 novembre.**

La malattia di Elizabeth Taylor è meno grave di quanto si temeva, ma costringerà l'attrice a varie settimane di cure e di cautele. La diagnosi è «meningismo», da non confondersi con la «meningite», un male di gran lunga più serio. Altri esami dovranno essere compiuti nei prossimi giorni, ma i medici dell'attrice americana sono certi di non sbagliare.

«E' un caso di meningismo, cagionato da una prolungata infezione da virus — ha spiegato il prof. Carl Goldman, primario della clinica ove è ricoverata l'inferma. — Le prospettive sono buone e la paziente sta già meglio. Per ora è impossibile pronosticare la data della guarigione». Un più preciso responso è stato fatto in seguito dai «redattori medici» dei giornali. La ventottenne attrice ha un secondo ascesso a un dente (un primo molare fu estratto la settimana scorsa) e da questo ascesso continua a riversarsi nell'organismo del «veleno». Questo «veleno» resiste all'attacco dei normali antibiotici, ha destato varie infezioni pressistenti nella bocca (la Taylor, si deduce, aveva i denti in pessime condizioni) ed è giunto a produrre una forma di meningismo.

Il meningismo — spiegano i competenti — è una «acuta irritazione» delle meningi, ovvero delle membrane del cervello e della spina dorsale. Coincide spesso con la poliomielite o febbre dei bambini sotto i dieci anni, ma possono esserne aggrediti pure gli adulti. La malattia, se ben curata, non dovrebbe avere conseguenze. Nessun medico ha oggi espresso dubbi sulle possibilità di guarigione. Né il prof. Goldman, né Lord Evans (lo specialista della famiglia reale), né il prof. Kennamaker, medico personale della diva, giunto oggi da Los Angeles.

Certo, sarà una cosa lunga. Secondo qualche giornale, ci vorranno settimane prima che la bella attrice possa riprendere il suo lavoro. Per poter combattere la tenacia della misteriosa infezione che agorga dall'ascesso sarà necessario scoprirne la natura, ma le prime analisi sono state tutte infruttuose. Anche questo secondo molare dovrà essere certamente tolto, ma — a quanto sembra — l'intervento potrà essere compiuto solo quando l'infiammazione si sarà attenuata.

Terminata questa parte della terapia, ne seguirà una seconda. L'organismo dovrà essere «depurato» e fino ad allora l'artista non si sentirà completamente a posto: e contemporaneamente un dentista metterà un po' d'ordine nella sua trascuratissima bocca. Non vi è alcun dubbio che se l'attrice avesse visitato, con maggiore frequenza, i gabinetti dentistici, non si troverebbe oggi in un letto d'ospedale.

Elizabeth Taylor è ricoverata alla «London Clinic», la più costosa della capitale, ove paga circa centomila lire la settimana per una stanza (le cure ovviamente sono a parte). Le sono stati dati dei forti sedativi, ma continua ad essere tormentata da lancinanti dolori al capo. Ieri, sembra, l'inferma fu sottoposta ad anestesia totale e le fu estratto del liquido spinale.

La società produttrice del film *Cleopatra*, dovrà decidere ora se attendere la guarigione della protagonista, e sostituirla oppure se rinunciare del tutto alla pellicola. I produttori hanno ripetuto più volte che il film si farà solo con la Taylor nella parte della regina d'Egitto, ma il danno finanziario sta diventando colossale. Si parla già di una perdita di mezzo miliardo di lire. Negli stabilimenti di Pinewood (vicino a Londra), una fastosa Alessandria d'Egitto attende, da più di tre mesi, la sua sovrana.

La Taylor è a Londra con il marito, il cantante Eddie Fisher, e i tre figli nati dalle sue precedenti nozze con l'attore inglese Michael Wilding e il produttore Mike Todd (ebbe anche un altro matrimonio, con un Hilton, della dinastia alberghiera). Fino al suo ricovero in ospedale, la «stella» alloggiava con la famiglia in un appartamento dell'albergo Dorchester, dove pagava un conto settimanale di 400 mila lire. Comunque, se interpreterà *Cleopatra*, il suo compenso sarà di 400 mila sterline, circa 700 milioni di lire.

**m. ci.**

# Due sorelle benestanti si lasciavano morire di fame

**Genova, 15 novembre.**

Un pauroso dramma della follia è stato scoperto a Molassana: due sorelle, entrambe sulla quarantina, avevano deciso di lasciarsi morire di inedia e erano state ritrovate ormai ridotte a larve umane e inebetite dal digiuno. I carabinieri, accompagnati dal curato, si erano decisi a forzare la porta dell'abitazione di Giuliana e Caterina Novellini, rispettivamente di 44 e 42 anni, in via delle Brughe 38, su segnalazione dei vicini di casa che non vedevano le due sorelle ormai da una ventina di giorni. Il maresciallo Bordonaro ispezionando l'abitazione che è sita al pianterreno, ha intravisto attraverso una vetrata le due donne distese immobili sul letto, tanto che sembravano morte. Il sottufficiale, quando è penetrato nella stanza dopo aver mandato in pezzi i vetri d'una finestra, si è trovato davanti al uno spettacolo pietoso: le due donne, seminude e scheletriche, non avevano la forza di muovere un dito. Tuttavia una di esse, con voce stridula, ha protestato: «Lasciateci stare; vogliamo morire insieme in casa nostra». E' stata necessaria tutta la capacità di persuasione del curato di Molassana per convincere le sorelle Novellini a lasciarsi portar via da una autoambulanza. All'ospedale di San Martino il sanitario che le ha visitate le ha trovate in gravissimo stato di denutrizione: il loro fisico non avrebbe resistito altri tre giorni senza cibo. Da due settimane, infatti, si lasciavano morire di inedia.

Stasera, dopo la cena del caso e i primi cucchiai di brodo, le due donne hanno cominciato lentamente a riprendersi: «Il più difficile è stato per i primi giorni; poi ci siamo abituate e non mangiare», hanno riferito alle suore che le assistevano. Giuliana Novellini sostiene tuttavia di essersi alzata dal letto una settimana fa e di aver mangiato un frutto. Entrambe però continuano ad insistere nella loro idea fissa di morire insieme a casa loro. Caterina e Giuliana sono state infermiere, ma da molto tempo non esercitavano. Vivevano molto ritirate e non avevano preoccupazioni economiche. La casa dove abitano è di loro proprietà; inoltre possiggono un appezzamento di terreno ed altri beni. Nell'abitazione i carabinieri hanno rinvenuto 160 mila lire. Caterina, però, era stata ricoverata tempo addietro nell'istituto psichiatrico di Quarto per psicosi depressiva: aveva già una volta tentato di morire d'inedia e molto probabilmente, questa volta, ha convinto anche la sorella maggiore a seguirla nel tentativo.

**Con l'APISERUM più energia e gioia di vivere**

Dal 1953, allorché il biologo francese De Belvefer ebbe l'idea di utilizzare la Gelée Royale cercando di creare un preparato per la alimentazione umana, numerosi furono gli scritti intorno a tale argomento e alla meravigliosa sostanza.

Noi ora ci proponiamo di trattare l'argomento sulla Gelée Royale traducendo il più fedelmente possibile il pensiero di De Belvefer.

Questa meravigliosa sostanza, soprannominata anche «latte dell'alveare», ha la virtù di trasformare un'ape operaia in ape regina, permette a quest'ultima di vivere quaranta volte la normale esistenza di un'ape, di dispensare una attività inimmaginabile: organizzare la vita dell'arnia, governare, fecondare (depone da 1000 a 2000 uova al giorno dopo un unico volo nuziale).

Il biologo francese De Belvefer, notando le qualità eccezionali che questa pappa reale possiede per lo sviluppo dell'ape, ne ha dedotto e poi sperimentato (come anche gli studi di altri scienziati hanno accertato) che la sostanza avrebbe dovuto avere analoghi benefici effetti anche sull'organismo umano.

Due elementi però erano indispensabili: utilizzare la sostanza fresca e conservarne il fattore vitale.

Basandosi sui lavori di scienziati universalmente conosciuti come Voronof e Alexis Carrel il biologo De Belvefer ha trovato la formula che gli ha permesso di stabilizzare la Gelée Royale delle api in un prodotto che ha brevettato col nome di APISERUM, che possiede tutte le qualità peculiari della pappa reale, che è facilmente assimilabile e che non ha contro-indicazioni.

Non si tratta di una medicina, ma è un prodotto che ha speciali qualità nutritive, come affermano Martin e Noailles nel loro libro «L'abeille».

Ora da più anni l'APISERUM è venduto nel mondo intero, in Italia si può trovare in tutte le Farmacie.

Diffidate però delle imitazioni, esigete APISERUM con firma De Belvefer.

Una documentazione gratuita verrà inviata a tutti coloro che invieranno il proprio indirizzo su cartolina postale e possibilmente scritto in stampatello alla Concessionaria per l'Italia CODIT AA, via Pagano 13, Torino.

# SPETTACOLI

*Inaugurata la stagione del Regio*

## "Il matrimonio segreto„ di Cimarosa al Carignano

Ancora una stagioncina al Carignano, ancora, nell'attesa che il Regio sia riedificato e provvisto di ciò che occorre alla compiuta rappresentazione di opere musicali, dalla capacità della fossa orchestrale e del palcoscenico all'istituzione della stabili complessi strumentali e corali; e favorito altresì dal concorso degli altri elementi d'ogni specie, pratica e artistica, scenografia, coreografia, regia, eccetera, necessari alla migliore riuscita. Accanto al vasto teatro il Carignano resterebbe, come la Piccola Scala nel rapporto con la grande, l'armoniosa sede ravveniente a spettacoli succinti, a partiture lievi. Il repertorio italiano è ricco di tali grazie minuscole e cesellate.

Una di esse, la più nota fra le ricordevoli nel Settecento, *Il matrimonio segreto* di Cimarosa, ha iniziato iersera il corso delle recite autunnali. Sempre gradita per la squisitezza dell'arte, è singolare per l'intimità d'un accento sentimentale allora raro nel campo del melodramma. Appunto quell'accento impone una vigile e acuta ricerca interpretativa al direttore e alla soprano che impersona Carolina, e meno sensibilmente, al tenore, Paolino. Agevole è individuare i personaggi comici: la sordità di Geronimo provoca con l'amenità dei battibecchi, delle cantilene, dei ritmi vocali e orchestrali, uno spasso garbato; gli equivoci del perplesso Robinson nella scelta di una sposa e le arzeccate frasi rendono lepidi le bizzose, pettegole e un poco stagionate Elisabetta e Fidalma. Molta abilità occorre invece nel trapassare dagli episodi farseschi ai patetici, dal tono frivolo e diveriente a quello dolente e commovente.

Ai nostri tempi teatrali e dimistici le clandestine nozze di due giovani impazienti sono un evento liscio e banale. Sul finire del Settecento era un atto quasi rivoluzionario. Il «fallo», per un trasporto d'amore», come qui confessano gli sposi segreti, sembrava imperdonabile. Un «ritiro» avrebbe segregato dal mondo la ragazza, finché lo scandalo fosse durato. Ed ecco il momento culminante, e breve, e si potrebbe dire tragico, al quale l'ascoltatore deva volgere speciale attenzione.

Quando gli amanti tentano invano all'alba la fuga, e si nascondono, e sono scoperti e umiliati dai parenti, i loro stati d'animo si librano in liriche espressioni, in una modulazione dalla gioia, dalla speranza, alla vergogna, al terrore. Carolina, mortificata, esorciata la Confessa: son già due mesi... E fluisce il canto affannoso in forma d'aria, si intende, da «parte seria», com'era nella tradizione. Mirabile invero è lo svolgimento dei sentimenti e, nell'ultima parte, l'adeguatezza dell'espressione dolorosa all'ambiente della commedia. In ciò la difficoltà, come accennai. Ricordo una soprano, modernamente ambiziosa di celebrità, che soleva atteggiare Carolina come una capricciosa, sgambettante *soubrette*; era impossibile, alla fine, dar coerenza, verosimiglianza allo sgomento, al pianto.

Questa dirittura interpretativa è parsa il maggior pregio della concertazione con la quale Tullio Serafin ha ancora una volta mostrato come egli magistralmente ed esteticamente intenda la potenza teatrali, siano grandiose o delicate, e riesca, pure con mezzi esigui, a dar giusto risalto ai caratteri e alle vaghe forme, per esempio a certi «insieme» esattamente scanditi e sussurrati. Dora Gatta e Luigi Pontiggia, teneri e gentili, primeggiavano con la vocalità piacente e correttissima e con le concordi intenzioni, affiancati egregiamente da Sesto Bruscantini, Silvana Zanolli, Anna Maria Rota e Leo Pudis. Regista: Riccardo Moresco. Molti applausi al direttore ed ai cantanti, più volte chiamati.

**a. d. c.**

### Il cartellone della Scala

Milano, 15 novembre.

Il teatro alla Scala inaugurerà la stagione lirica 1960-61 la sera del 7 dicembre con *Falstaff*, di Donizetti. Nel cartellone figurano inoltre le seguenti opere: *Fidelio* di Beethoven; *Ali Babà* di Cherubini (prima in Italia); *Beatrice di Tenda* e *I puritani* di Bellini; *Lucia di Lammermoor* di Donizetti; *Don Carlos* e *La Forza del destino* di Verdi; *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns; *Parsifal* di Wagner; *La dama di picche* di Ciaikovski; *Madama Butterfly* di Puccini; *Il cavaliere della rosa* di Strauss; *Sogno di una notte di mezza estate* di Britten (prima in Italia); *Mosè e Aronne* di Schoenberg (prima in Italia); *Il calzare d'argento* di Pizzetti (prima assoluta).

## La nipote di Pinocchio

Grazia Collodi, che afferma di essere nipote dell'autore di Pinocchio, è stata scritturata dalla televisione per presentare i programmi della rubrica «La tv dei ragazzi»

## Cronaca televisiva

**«Sicilia del Gattopardo»: suggestivo documentario ricco di immagini e di personaggi inconsueti - Fumettistico dramma di un padre che non può rivelarsi alla figlia - Questa sera «Controcanale», il nuovo spettacolo con Abbe Lane e Xavier Cugat**

Un vivo, schietto elogio merita il documentario di iersera, «Sicilia del Gattopardo» di Ugo Gregoretti: e l'elogio è completamente estraneo al fatto che l'opera abbia ricevuto un alto riconoscimento al Premio Italia: siamo diffidenti, per principio, verso ogni manifestazione di plauso ufficiale. Ma stavolta bisogna riconoscere che il premio è cascato bene.

Il Gregoretti è andato in Sicilia e ha ricercato le fonti d'ispirazione che servirono al compianto Giuseppe Tomasi di Lampedusa per la creazione del suo unico e famoso romanzo «Il Gattopardo». La ricerca, colta e sottile ma non intellettualistica, ha portato il Gregoretti a contatto con un mondo pieno di imprevisti e di fascino, in un'alternanza continua e suggestiva di memorie d'un passato favoloso e quasi incredibile e di incontri attuali, ricchi di vita e di aspro sapore. Era naturale che la trasmissione si rivolgesse in particolar modo a tutti coloro — e sono ormai molti — che hanno letto il bellissimo, singolare romanzo di Tomasi di Lampedusa. Ma anche per gli altri non sono mancate le sequenze di grande interesse e di immediata e facile comprensione: l'inizio, nel tenebroso, impietoso e orrido cimitero delle catacombe dei Cappuccini; il monologo del nobile in carrozza; la visita nel monastero di clausura con la visione di placche chiodate che una suora, tenuta in stima di santa, si conficcava nelle carni per mortificarsi e di una lettera irta di scarabocchi diabolici e siglata dalla firma di Belzebù in persona; e le inquadrature di certi antichi palazzi siciliani, emblemi di una società fastosa e antistorica, avviata alla decadenza e alla scomparsa totale.

Ottimo saggio di documentario ad elevato livello. Siamo lieti che sia italiano: e siamo lieti anche della sua indubbia, pratica utilità: quella cioè di aver propagandato, in forma più che nobile, un romanzo che merita veramente di essere conosciuto.

Vi piacciono le storie che sanno di fumetto? Un marito italiano e una moglie americana si incontrano dopo vent'anni di separazione; l'uomo è padre, non lo sa e a distanza di tanto tempo riceve la folgorante rivelazione; però non può correre dalla figlia perché la madre ha detto alla ragazza che suo padre è morto da eroe in guerra (e non che l'ha piantata dopo due anni di matrimonio); intanto la ragazza, ricalcando le orme della madre, si innamora di un giovanotto italiano; i due colombi fuggono e «more uxorio» mettono su casa; ma la cosa è costata, il giovanotto ruba in ditta, è scoperto e minacciato di licenziamento. Fermi tutti: interviene il marito della signora americana (e clandestino padre della ragazza) e aggiusta ogni cosa. Finalino roseo: i fidanzati regolarizzano la posizione, la madre dice alla figlia «Guarda che quel tizio che gira per casa è tuo padre», figlia e padre s'abbracciano e — s'intuisce — anche il marito e la moglie, dopo vent'anni, usufruiranno di un talamo comune.

Questa, in sintesi, la trama della commedia «La moglie americana» dello scrittore-giornalista - pittore - musicista Renzo Nissim. Hanno recitato adeguatamente Lia Zoppelli, Armando Francioli e la piccante Isabella Andreini. Successo sicuro, clamoroso, incondizionato presso il grosso pubblico.

Pensiamo che non poca gente, per curiosità, abbia assistito ieri pomeriggio alla prima lezione per analfabeti. Siamo assolutamente digiuni di metodi didattici: ci auguriamo comunque che quello scelto per il corso tv sia il più semplice e il più adatto alle possibilità del video.

Oggi alle 18,45 il racconto sceneggiato «I loro sogni». Alle 21,05 il nuovo spettacolo musicale a premi «Controcanale» con Abbe Lane e Xavier Cugat, presentato da Corrado. Seguiranno «Arti e scienze» e un documentario.

**u. bz.**

### La Magnani avrebbe deciso di stabilirsi a Parigi

Parigi, 15 novembre.

Anna Magnani avrebbe deciso di stabilirsi definitivamente a Parigi dove ha acquistato un appartamento nella Place des Vosges, una delle più antiche e belle della capitale, proprio sopra l'alloggio comperato dall'attrice Annie Girardot che si deve sposare fra poco con Renato Salvatori.

## "Romantica„ di Rascel in testa a Canzonissima

Lanciata come il grande spettacolo d'inizio della stagione televisiva 1960-1961 «Canzonissima» non ha avuto, come rivista, quel successo che la tv indubbiamente sperava. Le cause possono essere molte: il copione non sempre agile e spiritoso, il confronto inevitabile con la felice e spregiudicata edizione 1959, il trio Massaro - Lionello - Tieri che non funziona con la stessa vivacità e comicità dell'altro trio Scala - Manfredi - Panelli.

Tuttavia sembra che l'interesse del grosso pubblico sia egualmente notevole. Si sa che il programma vive sul concorso della Lotteria di Capodanno: i milioni in palio sono molti e molti e cospicui sono anche i premi settimanali. E si sa che il concorso si basa sulle canzoni e che alla fine, dopo il conteggio delle decine e decine di migliaia di voti inviati dai telespettatori, sarà proclamata, con eccezionale fasto e alla presenza di autorità e di schiera di funzionari e di notai, la super-canzone dell'anno, la canzonissima da cui gli autori trarranno, in larga misura, nuova gloria e nuovi quattrini.

Dove si sono canzonette e milioni, la gente corre. E sotto questo particolare punto di vista l'edizione 1960 offre persino dei vantaggi. Lo spettacolo di rivista nero e proprio è finito in secondo piano o per lo meno non è più dominante, imperioso, soverchiante come nell'edizione stavolta sono i cantanti a prendersi la rivincita sugli attori: e le canzoni dominano.

In più c'è un altro elemento che soddisfa ed eccita la canzonattomania dilagante: cioè il duello fra motivi vecchi e motivi nuovi. Stavolta «Canzonissima» ci dà, sia pure alquanto incompleto e approssimativo, un panorama della musica leggera italiana degli ultimi 55 o 60 anni: nella gara è inclusa *Comme facette mammeta* di Capaldo e Gambardella che risale addirittura al 1906; mentre, cronologicamente, chiude la rassegna un'altra composizione napoletana, *Vé, nè che femmena* di Nisa e Calise, che, se non andiamo errati, ha vinto il secondo premio all'ultimo festival partenopeo, pochi mesi fa. Vecchio contro nuovo, dunque. Logico che, sotto l'energica spinta dei giovani, i voti si riversino in quantità più considerevole sui ritmi moderni: i calcoli ufficiali lo danno in testa, per adesso, *Romantica* di Rascel con 121 volte 325 punti (il che testimonierebbe la sincerità del successo di Sanremo): fortemente distaccato, a 64 mila punti circa e, insieme, a 31 mila, *Serenata a Margellina*, *Quando vien la sera* e *Love in Portofino* di Buscaglione: ultima in graduatoria — sino a sabato scorso — con soli 1089 punti quel grazioso e divertente motivo che è *Quando una ragazza* ovvero *La ragazza di New Orleans* di Luttazzi. Ma le preferenze del pubblico sono quelle che sono.

Un po' meno voti, abbiamo detto, alle canzoni di ieri. Comunque guida la classifica, con 52.856 punti, la sconsolatissima *Addio, sogni di gloria* dove si parla di castelli in aria che crollano, di dita tremanti e di fogli d'autunno; incalzata, a quota 51.391 da *Come le rose*, il celebre valzer in cui «Son tornate a fiorire le rose / alle dolci carezze del sol» e «le farfalle s'inseguon festose / nell'azzurro con trepido vol...». Seguono, a distanza, il tango *Violino tzigano* e *Torna*: e poi *Addio signora*, *Bambina innamorata* e *La canzone dell'amore*.

I CONCERTI IN ITALIA SI ASSOTTIGLIANO

## Platee deserte per i «grandi» del jazz

I concerti di jazz, in Italia, si assottigliano: il pubblico li diserta. Mentre le vendite dei dischi continuano a tenere quote elevate (quelli di puro jazz sono al terzo posto, dopo le canzoni e la musica sinfonica: nel 1958 si calcola che ne siano stati venduti oltre 5 milioni), gli spettacoli con la partecipazione di illustri musicisti vanno diminuendo rapidamente. Un esempio recentissimo: Gerry Mulligan è venuto in tournée in Europa con una grande orchestra, preceduto da interessanti giudizi della critica americana; ieri l'altro ha dato due concerti a Milano ed è subito ripartito per la Francia. A Torino, a Firenze ed a Roma, che sono «piazze» ritenute buone per il jazz, non ha trovato impresari disposti ad assumersi il rischio di un insuccesso finanziario. Bruciati da esperienze rovinose, gli organizzatori italiani sono guardinghi e, nel dubbio, rinunciano ai contratti.

Nella scorsa stagione i concerti che hanno fatto cassetta sono stati due o tre: tolte le esibizioni di Armstrong, di Duke Ellington e — con qualche difficoltà — di Miles Davis, gli altri musicisti hanno avuto nei nostri teatri platee semideserte. Ricordiamo, a Torino, il fiasco economico dello spettacolo di Duke Ellington e di Buck Clayton, e l'avvilente comparsa dell'ottimo complesso di Quincy Jones, che ha suonato al Carignano davanti ad una cinquantina di persone, non di più. A Roma, malgrado lo sforzo pubblicitario, il «Newport Jazz Festival» ha toccato un deficit di un milione e mezzo ed a Milano ha stabilito il record dei passivi: due milioni.

Ma non soltanto in Italia le sale del jazz vanno male. In ottobre, a Parigi, per raccogliere un po' di denaro a favore degli orfani del contrabbassista statunitense Oscar Pettiford, morto improvvisamente a Copenaghen, un generoso impresario ha messo su un concerto chiamando a raccolta, fra gli altri, Bud Powell, Kenny Clarke, Stan Getz, Lucky Thompson (e basterebbero questi nomi, fra i più noti del jazz contemporaneo, per indicare l'alto livello della «session»). Il Théâtre des Champs Elysées era mezzo vuoto; i figli del musicista scomparso non hanno ricevuto un soldo e l'impresario non si è pagato neppure le spese dell'affitto del locale.

Che cosa succede nel mondo del jazz? Le diserzioni in parte possono essere attribuite, genericamente, alla crisi che coinvolge lo spettacolo — dalla prosa alla rivista —, insidiato dalla tv e dal cinema. Ma la verità è nel mutamento dei gusti del grosso pubblico, attratto dalla musica cosiddetta leggera, sopratutto dal *rock and roll* e dai cantanti che urlano. Dopo la guerra masse di giovani si erano orientate verso il jazz, senza sapere bene che cosa fosse: li galvanizzava, spesse volte, il «color locale» dei concerti e l'istrionismo dei musicisti (Armstrong ha le sue responsabilità, e non parliamo delle follie clownesche di Lionel Hampton). Poi il jazz è uscito dagli equivoci; ha tagliato netto, è divenuto ostico, di difficile comprensione, persino sgradevole nel suo nuovo linguaggio; il «cool», il «progressive», il ritorno al «bop», gli esperimenti neo-classici o avveniristici hanno sfoltito gli spettatori. Chi amava abbracciato il jazz con scarsa convinzione, per una posa, gli ha voltato le spalle. Gli anziani, che amano il «tradizionale», si sono allontanati dai teatri dove comparivano esclusivamente musicisti delle tendenze moderne.

Adesso ognuno ha fatto le sue scelte. Gli appassionati si contano. Di giovani disposti a spendere 3 o 4 mila lire per un disco di jazz, ve ne sono ancora. Ma di gente disposta a spenderne 2 mila per un concerto, ne è rimasta poca. Può darsi che sia una previsione pessimistica, ma l'esempio di Mulligan è pure eloquente: fra qualche anno, in Italia, i grandi maestri del jazz non verranno più.

**g. nob.**

### ECHI DI CRONACA

**MOBILIFICIO O.B.A.P.**, 20 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 5* (cortile).

**MEDIUM CHIAROVEGGENTE** svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini, c. Giulio Cesare 47, tel. 284-841*, tram 9-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

## I programmi TV e radio

**TELEVISIONE** — Telescuola: Ore 13: Classe prima: a) esercitazioni di agraria, b) nozioni ed educazione civica, c) calligrafia, d) francese; 14.40: Classe seconda: a) osservazioni scientifiche, b) musica e canto corale, c) francese; 15.50: Classe terza: a) osservazioni scientifiche, b) disegno ed educazione artistica, c) francese.

17: Per i ragazzi: a) Guardiamo insieme, panorama di notizie e curiosità; b) Topo Gigio al Polo Nord, fiaba sceneggiata con i pupazzi di Maria Perego; c) Avventure in Africa, la puntata è intitolata «Alle cascate Murchison».

18,30 Telegiornale.

18,45: Playhouse 90: «I loro sogni», racconto sceneggiato.

20: Arte d'arazzi, documentario; 20,15: Made in Italy.

20,30: Tic-tac: Segnale orario; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: «Controcanale», spettacolo musicale a premi a cura di Terzoli, Zapponi e Zucconi, presentato da Corrado, con Xavier Cugat e Abbe Lane. Partecipano alla prima puntata: Nino Besozzi, Gianni Agus, Ferruccio Amendola, Paolo Poli, Annamaria Bottini, Gino Bramieri, Peppino Di Capri e il suo complesso. Orchestra diretta da Mario Bertolazzi. Regia di Vito Molinari.

22,20: Arti e scienze, cronache di attualità.

23,40: Mezzo mondo fuma in italiano, inchiesta tra i fumatori di pipa.

23,10: Telegiornale.

**RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE.** — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Dixieland e New Orleans; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musica.

13: Giornale radio; 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Università Internazionale; 17: Giornale radio; 17,30: Belle pagine di opere comiche; 18,11: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Congiuntura e prospettive economiche; 19,16: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musica.

20,30: Giornale radio. Radiosport; 21: Rinascolitamo la nostra storia, documentario; 23: D Brubeck e il suo complesso; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 8: Notizie del mattino; 10: Viaggio nel mondo delle canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 12: G Lofredo e la seconda Roman New Orleans jazz band; 13,30: Primo giornale; 14: Canzonissima speciale... 14,05: Motivi in copertina; 14,30: Secondo giornale; 14: Da Forlì la Radiosquadra trasmette; il vostro juke-box; 16,30: Terzo giornale; 16,40: Fantasia da operette; 16,15: La voce di L. Ronditella; 16,30: Rassegna di musiche e di interpreti; 17: Album di canzoni; 17,30: Gala internazionale di musica leggera da Montecarlo; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,30: Attualità musicale.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: La bellissima epoque, fascia musicale; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del Secondo programma; 22,45: Ultimo quarto.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 17: Musiche di W. A. Mozart; 18: Plinio Fraccaro, un maestro della storiografia italiana; 18,30: Nel 150° anniversario della nascita: Giornale radio; 19: Musiche di Chopin; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: La donna del Vergilù; 22: Musiche di C. Debussy; 23,35: La rassegna; 23,05: Musiche di J. Brahms; 23,30: Congedo.

## TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti saloni* La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

**Alfieri**: ore 21,15 Dapporto e Marina Del Frate nella commedia musicale «Il rampollo»

**Carignano** (Ente Teatro Regio): Domani ore 21: «Tosca» di Puccini, Mo Dir. Carlo Felice Cillario.

**Il Ridotto dei Romano**: ore 22 «L'ostaggio» di Brendan Behan.

**Lucento**: ore 21,15 «La maschera» del Rusante Comp. Teatro Stabile di Torino.

**Nuovi**: «Passaporto verde». Rivista Mario Ferraro-Lia Grill-Paola Certini. Ore 16,15 e 21,15.

**Pro Cultura Femm.** (v. Cernaia 11) ore 17,30 prof. Maspes «Le conquiste della neurochirurgia e la loro importanza sociale». (Proiezioni).

**Teatro dell'Opera** (via Carlo Alberto 12, tel. 658-940): sera 21,15: «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti.

**Teatro Stabile**: 16 e 21,15 «Volti di donna» con Paola Borboni.

**Galleria Fogliato** (via Massimi 9): Parigi, altri dipinti di Calierno.

**La Bussola** (via Po 8): Mostra personale scultore Ferrabini.

**Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18

**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 43-832): 17-19 e 21-1 Mr Lanfranco, canti, A. Cortesi, F. Corona.

**Arlecchino Danze** (telef. 887-137): ore 21,15 Gegè Di Giacomo.

**Augustea Danze**: 21 Renzo Gallo.

**Castellino Danze**: 21 Danil's Boys.

**Eden Danze**: 21 Orch. Fabriti.

**Faro Danze**: 21 Cosimo Gilè.

**Gaudia Danze**: 15,30-21 A. Neve.

**Gay Sala Invernale**: 17 e 21 Orchestra Franchi Lezioni di danze

**La Cicala Danze**: 21 Ferrarone.

**La Paris Danze**: 21 Silvano Prati.

**Le Mal-Letarte** (v. Stradella 5): Stasera ore 21 inaugurazione con Jenny Luna e Elio Mauro.

**Moulin Rouge** (p Carlina, telef 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali, Orch. R. Magrini-Rosaclot.

**Orchidea Danze Varietà** (v. Golto 3): Tutte le sere 21,30-0,30.

**Principe Danze**: ore 21 Calvani.

**Trocadero**: 21-2 Righi e Saitto.

**Colombia Danze**: 22-4 Attrazioni

**Moulin Rouge** (p Carlina, telef 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali, Orch. R. Magrini-Rosaclot.

**Tavernetta**: 22 Attraz. internaz.

**LE ROI - Lutrario**
«Il re del *dancings*»
HUGO LOCALE - Via Stradella 8
Stasera inaugurazione - Tel. 279-952
JENNY LUNA
ELIO MAURO
con le loro Orchestre

**ARLECCHINO DANZE**
Ore 21,15 trattenimento con
Gegè Di Giacomo
Venerdì debutto di
Perez Prado

**TROCADERO**
Via A. Doria 9 - Tel. 885-771
Tutte le sere ore 21-3
RIGHI E SAITTO

**MOULIN ROUGE**
Piazza Carlina - Telef. 44-270
Ore 22 debutto di
NORMAN GAYE
FERNANDO e JONICITTE
LUDIE BERYL - SISTERS JOLENA
JACK LA CAVENNE e VANNA REYT

**CASTELLO DI CINZANO**
Monumento Naz. - Tel. 881-741
10 minuti dietro da Torino per strada Gassino-Sciolze
GRAN RISTORANTE BAR
Sabati: banchetti feste - Aperto tutti i giorni - Danze: sabato, domenica

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio**: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ultimo spettac. ore 22,20. Ingresso L. 500

**Astor**: «Il magnifico della giungla» tech. di Walt Disney e «Paperino nel regno della matematica» tech.

**Corso**: «L'appartamento» J. Lemmon, S. MacLaine e MacMurray.

**Cristallo**: «Sindacato assassini» scope, Stuart Whitman, May Britt

**Doria**: «Un colpo da otto» di Basil Dearden con Jack Hawkins.

**Ideal**: «Can-Can» in Todd-ao tech. con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan. Ult. 22,30.

**Lux**: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Orario: 14,30-18-21,30.

**Repos**: «Anonima cocottes» con Rascel, Anita Ekberg. Viet. min.

**Romano**: «Aleksandr Nevski» di Sergheì M. Eisenstein. Edizione parlata in italiano. Orario spettacoli: 14 - 16,10 - 18,20 - 20,25 - 22,30.

**Vittoria**: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff, Emmanuelle Riva

**Ariston**: «Noi due sconosciuti» Kirk Douglas, Kim Novak, Barbara Rush, Ernie Kovacs, scope tec.

**Arlecchino**: «Un alibi (troppo) perfetto» con Peter Sellers.

**Augustus**: «Johnny Guitar» Joan Crawford, Hayden, col. Pl. 900.

**Meiropol**: «L'avventura» di M. Antonioni con G. Ferzetti, M. Vitti; 4 pr. Fest. Cancel. Ult. 22,15. Viet.

**Nazionale**: «Gli incrollabili» scope tech., B. Lancaster, A. Hepburn.

**Torino**: «Ritratto in nero» L. Turner, A. Quinn, S. Dee, col., orario 10, 12,50, 15,10, 17,30, 19,50, 22,10.

**Alessandra**: «Adua e le compagne» S. Signoret, M. Mastroianni, Viet.

**Capitol**: «Adua e le compagne» S. Signoret, M. Mastroianni, Viet.

**Fiat**: «Adua e le compagne» con S. Signore, M. Mastroianni, Viet.

**Fiamma**: «Estasi» scope tecnic., D. Bogarde, G. Page, Capucine.

**Hollywood**: «Strada infuocata» col., J. Savkin, M. Valodina.

**Mafalda**: «Passaporto verde» Riv. M. Ferraro-Grill-Certini 16,15-21,15

**Flora**: «La giungla dei violenti».

**Massimo**: «I cospiratori» con Robert Mitchum e Anne Heywood.

**Orione** (p. Carlina): «Fango sulle stelle» scope tecn., Montgomery Clift, Jo Van Fleet, Lee Remick.

**Principe**: «Fango sulle stelle» scope tecnic., Montgomery Clift, Lee Remick, Jo Van Fleet.

**Statuto**: «I cospiratori» Robert Mitchum e Anne Heywood.

**Adriano**: «L'uomo solitario» con Jack Palance, Anthony Perkins.

**Alcione**: «Terroristi metropoli» R. Kalaky Folies Monca 16,15-21,15

**Alpi**: «La scerifa» Tina Pica.

**La Feria**: «Il fuggiasco di Santa Fè» tech., Joel Mac Crea, C. Wilis.

**Regina**: «La lunga notte del '43» con Belinda Lee e G. Ferzetti.

**Astì**: «Condannato a morte è fuggito» F. Leterier, Lecisinche. 10.

**Milano**: «Sonno nero dr. Satana» e «La ronde» viet. min. Ap. 10.

**Olimpia**: «Misteri di Parigi».

**Po**: «Non c'è tempo per morire» tech. Victor Mature.

**F. Nuova**: «Testimone oculare» e «10.000 camere da letto». Ap. 10

**S. Felice**: «Le delle 3 ragazze, tec.

**Esperia**: «Il magistrato» Sassard

**Giardino**: «Les dragueurs» Jacques Charrier, Belinda Lee. Viet.

**Italiano**: «Amami o lasciami» sc. tech., Doris Day, James Cagney.

**Mirafiori**: «Sapore di Parigi».

**S. Rita**: «Io e il colonnello» Kaye.

**Vinzaglio**: «Asfalto che scotta» Lino Ventura, J. P. Belmondo.

**Elisse**: «L'amante del vampiro» H. Remy, T. Gioriani, Viet. min.

**Fréjus**: «Isola dei disperati» C. Mohner, A. Morell, scope.

**Nuovo**: «La città del ricatto».

**S. Paolo**: «Caccia al marito» sc. tech., Moudaini, De Luca, Chiari

**Belgio**: «Verboten, proibito».

**Cavallo**: «Eva» col. R. Schneider

**Eridano**: «Lady Godiva» technic.

**La Salle**: «Kit Carson (la grande cavalcata)».

**Orapo**: «Macabro».

**Radium**: «Mercante di donne».

**V. Venezia**: «Il nuovo Robin Hood» Douglas Fairbanks jr.


Domani al LUX

È proibito CALDAMENTE prendere cinema e Sala dopo l'inizio del film

IL FILM DI ALFRED HITCHCOCK

PSYCO PSYCO

ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16 - 18 - 20 - 22

AMBROSIO
IL TRIONFO DI ALBERTO SORDI
TUTTI A CASA
UNA PRODUZIONE DINO DE LAURENTIIS
4ª SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO
INGRESSO L. 500

al Cristallo
GRANDE SUCCESSO
PROFESSIONISTI DEL DELITTO UCCIDEVANO SENZA PIETÀ
SINDACATO ASSASSINI
STUART WHITMAN MAY BRITT HENRY MORGAN PETER FALK
CinemaScope
(Vietato ai minori di 18 anni)

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
CONTINUA LA SERIE DEI GRANDI FILM
ADUA e le COMPAGNE
con
SIMONE SIGNORET - EMANUELLE RIVA
MARCELLO MASTROIANNI
VIETATO MINORI ANNI 16

SUPERCINEMA FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel. 372-087
OGGI
UNA SPLENDIDA STORIA D'AMORE IN UNA MERAVIGLIOSA CORNICE
ESTASI
DIRK BOGARDE GENEVE PAGE CAPUCINE
Cinemascope - Eastmancolor

AL CINEMA TORINO
UN FILM UNIVERSAL INTERNATIONAL A COLORI
Lana Turner Sandra Dee
Ritratto in Nero
Anthony Quinn John Saxon
E' TASSATIVAMENTE VIETATO L'INGRESSO IN SALA NEGLI ULTIMI DIECI MINUTI DEL FILM

IMMINENTE
LA RIPOSE FILMS INTERNATIONAL PRESENTA UN FILM di ANDRE CAYATTE
PREMIATO CON IL "LEONE D'ORO" ALLA XXI° MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
IL PASSAGGIO DEL RENO

INFORMITALIA
qualsiasi informaz. indagine e ricerca ovunque. Via Don Minzoni 16, Torino, t. 511-694

OGGI AL REPOSI IL FILM PIÙ ATTESO
Titanus presenta
ANITA EKBERG RENATO RASCEL-ANITA EKBERG RENATO RASCEL
Anonima Cocottes
SOPHIE DESMARETS - FRANCIS BLANCHE
GABY FARINON - VALERIA FABRIZI
PUPELLA MAGGIO - FRANCO SPORTELLI
REGIA DI CAMILLO MASTROCINQUE
COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE
TITANUS - LES FILMS MARCEAU COCINOR

### Progressivo smantellamento delle famiglie oltre-cortina

# "Brigate di massaie" nella Germania Est per lavorare nelle fabbriche e nei campi

***Sono state costituite per realizzare più in fretta gli ambiziosi piani quinquennali - Le donne hanno una parte di primo piano in tutti gli uffici: sono di sesso femminile 859 borgomastri e un terzo di tutti i giudici - Ma devono consegnare i loro figli ai collegi di Stato che già ne ospitano 600 mila***

*(Dal nostro corrispondente)*

Berna, 15 novembre.

E' cominciato nella Germania dell'Est lo smantellamento della famiglia. Tra cinque, dieci anni o forse più, realizzandosi i programmi del regime comunista saranno scomparse le comunità domestiche nel senso tradizionale dell'espressione. La massa delle madri di famiglia avrà indossato la tuta oppure sarà occupata a coltivar patate nei *kolkos* o nelle fattorie collettivizzate; mentre i bambini cresceranno e riceveranno la loro educazione nei collegi dello Stato. Marito e moglie si ritroveranno per il frugale pasto alla mensa dell'azienda, ammesso che lavorino nella stessa fabbrica. I figli li vedranno la domenica.

Non sono utopie avveniristiche, né oscuri panorami di scrittori alla George Orwell. La Germania Orientale è già avviata su questa strada. Il regime ha cominciato ora il serio tentativo di sradicare la donna tedesca dal suo tradizionale ambiente familiare. La iniziativa più fresca e consistente in questo senso è data dalla costituzione delle prime «brigate di massaie», in tutta la zona sovietica. Queste brigate si compongono di gruppi di donne di zona che devono impegnarsi a dedicare le ore libere dalle faccende domestiche all'attività nelle fabbriche o nei campi. In questa maniera esse vengono progressivamente avviate al lavoro. Prima o poi finiranno per distaccarsi dalla famiglia per dedicarsi interamente al benessere della collettività, come vanno sostenendo gli infaticabili agitatori del regime.

Il loro lavoro naturalmente viene pagato, se pure in misura inferiore al salario degli uomini: guadagno e conseguente indipendenza economica del marito — due temi martellati dalla propaganda — vinceranno le ultime resistenze. Sin da ora si consigliano le massaie delle «brigate» ad affidare i loro figli ai collegi dello Stato. Questi collegi vanno moltiplicandosi in fretta. Un ministro di Pankow ha annunciato con orgoglio che più di seicentomila bambini della Germania Orientale sono già ospiti stabili dei collegi statali; ed ancora, che negli ultimi cinque anni lo Stato ha speso per quelle istituzioni 883 milioni di marchi (un marco della Germania Est vale ufficialmente, 149 lire).

E' noto che nei paesi comunisti la vita familiare con i suoi interessi viene subordinata a quella della collettività. Nella Germania Est in particolare lo smantellamento delle famiglie è suggerito da diversi motivi. Prima di tutto c'è bisogno di manodopera: i piani quinquennali del regime si fanno sempre più ambiziosi, l'industria pesante è in pieno sviluppo ed i migliori operai e tecnici piantano il loro lavoro mal retribuito per rifarsi una esistenza migliore nella Germania Occidentale. Quest'anno sono scappati dall'Est chiedendo asilo politico a Berlino circa duemila ingegneri e tecnici altamente qualificati. C'è poi da considerare che i governanti di Pankow hanno capito che non riusciranno mai a cambiare le idee degli adulti, ostili per la più al regime (un fatto questo largamente documentabile). Quindi le speranze di comunistizzare saldamente il paese riposano sulle generazioni nuove. Di qui il bisogno di sottrarre i ragazzi all'influenza delle famiglie, demolendone la compagine.

La parità fra i sessi è uno dei temi su cui insistono i propagandisti del partito nell'avviamento delle donne al lavoro. Si dà per scontata la larghissima partecipazione delle donne alle attività degli uomini. La rivista della Germania Orientale *Statistische Praxis* informa per esempio che già oggi il 44% della popolazione attiva è costituita appunto dall'elemento femminile. Si fanno balenare i lati attraenti della nuova esistenza lontana dalle cure della famiglia e dei figli. Ed ecco, portate sugli scudi, le donne che hanno conquistato con il loro lavoro posizioni e cariche invidiabili. A cominciare dal ministro per la Giustizia di Pankow, Hilde Benjamin — la odiatissima «Hilde la rossa» — e dalle deputatesse al Parlamento di Berlino Est, che costituiscono ben un quinto della «Camera del popolo».

Vengono poi gli 859 borgomastri donna della zona sovietica ed ancora i giudici che per un buon terzo sono appunto in gonnella. Pare anzi che le donne togate abbiano dato molta soddisfazione al regime, implacabili com'esse si mostrano specie nei riguardi degli accusati politici. Si continua con gli esempi citando le ventiquattro donne «eroine del lavoro», uno dei più ambiti titoli; fo centoventimila «attiviste del piano quinquennale», le scienziate cui è stato riconosciuto il titolo di «benemerite inventrici» e così di seguito. Sono cose queste che possono stuzzicare l'orgoglio di molte donne e il senso di emulazione con l'altro sesso.

Prevedere il risultato di questa nuova campagna «per la edificazione del socialismo» è senza dubbio prematuro. Per il momento si ha l'impressione che essa urti contro resistenze notevoli. La mentalità conservatrice femminile ed il naturale attaccamento alla famiglia sono tra gli ostacoli più cospicui. Il regime li ha già calcolati; e con vero metodo — alternando le pressioni alle lusinghiere promesse — ritiene di poterli aggirare. La costante metodicità dei comunisti tedeschi potrà forse prevalere su tante difficoltà. Una Germania comunista di fatto e non solo di apparenza (come è ora) non è certo una prospettiva consolante, anche se essa resterà legata a filo doppio con l'Unione Sovietica.

Di progressi su questa strada se ne fanno ogni giorno. Le cronache della zona sovietica sono indicative. Porteremo l'episodio più fresco. Oggi è stato pubblicato nella Germania Orientale il nuovo «codice del lavoro». Si compone di centocinquantatrè paragrafi e si risolve in realtà in un nuovo giro di vite sull'operaio della «Repubblica democratica». La principale novità è data dall'abolizione del diritto di sciopero. Sembrerà strano: ma nella costituzione di Pankow è scritto che «il diritto di sciopero è garantito dai sindacati». Vero è che i sindacati della Germania Orientale sono tutti fiduciari del regime; e che l'unica volta che gli operai si valsero di quel loro diritto fu il 17 giugno 1953, quando scoppiò la rivolta antisovietica. Ma quella prerogativa, se pure sulla carta, esisteva fino ad oggi. Ora nel nuovo codice del lavoro non se ne parla affatto.

**Massimo Conti**

## Ucciso in un'imboscata un falegname di Orgosolo

### Anni fa era stato incriminato per tre diversi omicidi

Cagliari, 15 novembre.

Il falegname Raffaele Floris, di 57 anni, un uomo dal passato piuttosto tempestoso, è stato ucciso ieri sera presso l'abbeveratoio comunale di Orgosolo, con due fucilate.

Raffaele Floris aveva trascorso la giornata a Nuoro; rientrato in paese con la corriera delle 18, si era trattenuto fino alle 20,30 con alcuni parenti, dirigendosi quindi verso casa. Ma non ha potuto giungervi. Qualcuno nascosto dietro una catasta di legna gli ha sparato e il Floris, colpito a morte, è andato a cadere vicino all'abbeveratoio. Una breve scarica di pallettoni alla nuca lo ha finito. Nessuno, però, è accorso e soltanto dopo un'ora un passante ha avvertito i carabinieri di avere scorto, vicino all'abbeveratoio, un ubriaco colto da malore.

Nel 1929 Raffaele Floris aveva subito una condanna a 30 anni per l'uccisione del maresciallo dei carabinieri Antonio Colomo, caduto in una imboscata. Scontati 19 anni di carcere, nel '48 il Floris poteva tornare ad Orgosolo in virtù di una grazia. Ma la sua libertà non doveva durare a lungo. Era stato ucciso, dopo un lungo sequestro, il possidente Antonio Congiu; molti indizi gravavano su Raffaele Floris, che tuttavia in Assise ottenne il proscioglimento per insufficienza di prove.

Successivamente veniva trucidato un fratello di Antonio Congiu, Giuseppe; incriminato anche per questo delitto, il Floris si dava alla macchia e viveva un paio d'anni latitante nei boschi del Sopramonte, fino al verdetto assolutorio.

Negli ultimi anni aveva aperto una bottega di falegname. Ieri era andato a Nuoro a visitare in carcere i cognati Andrea e Giuseppe Mele, accusati di avere ucciso, l'estate scorsa, il commerciante Pietro Crasta dopo averlo tenuto prigioniero venti giorni. Ora qualcuno avanza l'ipotesi che il Floris sapesse troppo di questo clamoroso delitto.

## Strazianti scene di dolore

La disperazione dei familiari delle vittime accorsi sul luogo della sciagura (Tel.)

### Tremenda sciagura alle 7,30 del mattino a Mandela presso Tivoli

# Sei morti in una corriera investita dal treno dopo aver sfondato una sbarra del passaggio a livello

**Tre delle vittime sono ragazzi che si recavano a scuola - Otto feriti tra cui due gravissimi - Il pullman è piombato in piena velocità sul transito ferroviario, arrestandosi sui binari - In quell'attimo è giunto un direttissimo che lo ha fracassato spostandolo di parecchi metri - Adoperata la fiamma ossidrica per estrarre i morti e i contusi**

La scena del disastro. L'autobus investito al passaggio a livello è stato trascinato dal direttissimo per un lungo tratto. I morti ed i feriti sono stati tratti dai rottami aprendo le lamiere con la fiamma ossidrica (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 novembre.

*Sei morti e otto feriti, di cui due in condizioni disperate, hanno gettato nel lutto e nella disperazione Cineto, un paesetto di 800 abitanti che sorge sugli altipiani di Tivoli, fra Vicovaro e Arsoli. Una corriera partita da quel borgo con una decina di persone fra cui 5 ragazzi che si recavano a scuola, è stata travolta ad un passaggio a livello dal direttissimo Roma-Pescara.*

*La terrificante sciagura è avvenuta alle 7,35 al 50° chilometro della via Tiburtina Valeria. In base ai primi risultati dell'inchiesta, la causa sarebbero da ricercarsi in una serie di fatali imprudenze. L'autista del pullman avrebbe tentato di superare le sbarre del passaggio a livello mentre stavano abbassandosi, appena qualche istante prima del sopraggiungere del direttissimo che, partendo alle 6,35 dalla stazione Termini, collega Roma al capoluogo abruzzese.*

*Secondo un'altra versione, convalidata dalla testimonianza di due macchinisti del suo seguito, le sbarre sarebbero state regolarmente abbassate quando il pesante automezzo, urtando violentemente contro una di esse, è piombato in mezzo ai binari. Per il momento non è stata possibile interrogare la casellante, una donna di 38 anni, la quale ricoverata all'ospedale per il fortissimo choc, e l'autista del pullman, il ventottenne Alberto Civilli, scampato prodigiosamente al disastro.*

*Benché la parte anteriore dell'autocorriera sia stata letteralmente maciullata, egli ha riportato ferite non gravi, che i medici dell'ospedale di Tivoli hanno giudicato guaribili in un mese. Lo stato di choc in cui versa ha impedito tuttavia agli inquirenti di interrogarlo. Particolare importanza si attribuisce inoltre all'esame dell'organo che aziona le sbarre e che è rimasto bloccato.*

*La sciagura è stata fulminea e le vittime non hanno forse neppure avvertito il sopraggiungere del convoglio, che sbucando da dietro una curva fra due scarpate coperte di fitti canneti, stava per attraversare la via Tiburtina ad una velocità di circa 70 chilometri orari. Il pullman viaggiava con alcuni minuti di ritardo a causa anche d'una leggera nebbia che gravava sulla zona. Normalmente l'autista della corriera che fa servizio fra Cineto e Tivoli trovava aperto il passaggio a livello di Mandela, ma quei pochi minuti di ritardo sono stati fatali.*

*Secondo l'ipotesi più probabile Antonina Valle, che da 21 anni è la titolare del casello ferroviario, deve avere atteso fino all'ultimo momento il passaggio della corriera per evitarle una sosta prolungata, e avrebbe azionato l'organo solo quando il treno stava ormai per passare. Nello stesso istante giungeva il pullman. Sull'asfalto non vi sono tracce di frenata, ed è presumibile quindi che l'autista abbia anzi aumentato l'andatura per fare in tempo a superare la strada ferrata.*

*Il veicolo ha urtato le sbarre, sfondandole, ha invaso i binari, proprio nell'istante in cui giungeva il direttissimo. L'urto è stato inevitabile e terrificante. Il locomotore ha trascinato per alcuni metri il pullman, fracassandone tutta la parte anteriore, gettandolo infine fra un'assordante rumore di ferraglie, di lamiere che si sfasciavano, di vetri che andavano in frantumi in una breve scarpata.*

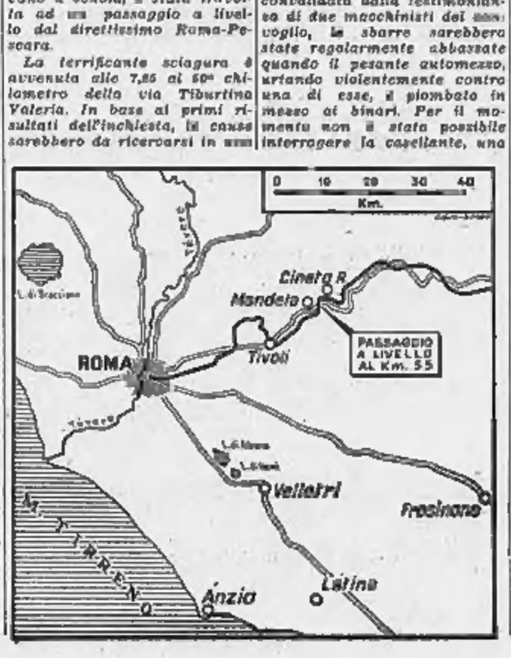
*Il convoglio proseguiva ancora per una cinquantina di metri e quando si arrestava i viaggiatori accorrevano a prestare soccorso ai passeggeri del pullman. La scena era impressionante. Qualcuno correva a telefonare ai carabinieri, ai vigili del fuoco di Tivoli e di Roma e subito erano in accorrere di autoambulanze e di carri attrezzi sul luogo del disastro. Alcuni corpi potevano essere tratti dal groviglio delle lamiere soltanto con l'aiuto della fiamma ossidrica.*

*Quattro persone erano morte sul colpo: il dodicenne Francesco Latini e suo cugino Quinto Latini, di 13 anni, entrambi studenti della scuola di avviamento professionale di San Cosimato, nei pressi di Mandela; Elisa Colasanti, di 50 anni, bidella in una scuola elementare di Roma e Antidio Pucci, di 56 anni, il quale stava recandosi a caccia. Un altro ragazzo tredicenne, Bruno Meloni, è morto al pronto soccorso dell'ospedale di Tivoli, mentre la cinquantaquattrenne Carolina Cinti è deceduta poco prima di giungervi.*

*Tra i feriti, il più grave è Giovanni Latini, un meccanico di diciannove anni. I medici disperano di poterlo salvare. Grave è anche Filippo Giustini, padre di quattro figli. Leggermente feriti da schegge di vetro sono stati anche i due macchinisti, Sante Cerrone di 51 anni e Guerrino De Santis di 24, e due passeggeri, che nell'urto sono stati scagliati a terra, l'operaio Attilio Sammartino di 32 anni e il caporifiere della Marina militare Quirino Meiolino di 41.*

*Il numero delle vittime avrebbe anche potuto essere più elevato se una decina di ragazzi, approfittando della mattinata di bel tempo, non avessero preferito, per andare a scuola, farsi a piedi i cinque chilometri che separano Cineto dalla via Tiburtina, e qui prendere uno dei pullman che congiungono i vari paesi con Tivoli.*

**g. f.**




## L'annuncio di un nuovo concistoro atteso in Vaticano nei prossimi giorni

**Il Papa nominerebbe quattro cardinali: Enrico Dante, Diego Venini, Giuseppe Ferretto e il piemontese Federico Callori di Vignale - Un'inchiesta dell'Azione Cattolica sulla religiosità degli italiani**

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 15 novembre.

L'annuncio di un Concistoro per la creazione di nuovi cardinali, secondo indiscrezioni trapelate in Vaticano, sarebbe da attendersi prima di domenica prossima e la convocazione del Sacro Collegio si avrebbe avere nella settimana immediatamente antecedente la festività natalizia.

Quattro sarebbero i cardinali che il Papa annunzierebbe nel corso di esso e tutti italiani, tratti da uffici di Curia: Enrico Dante, romano, attualmente prefetto delle cerimonie apostoliche e segretario della Congregazione dei riti; Federico Callori di Vignale, piemontese, che presentemente occupa l'ufficio di maggiordomo; l'elemosiniere segreto Diego Venini e Giuseppe Ferretto, assessore della Congregazione concistoriale.

In questi giorni è riunita nella consueta «sessione invernale» la commissione episcopale per l'alta direzione dell'Azione cattolica italiana. Le sedute hanno luogo, come d'abitudine, nel salone della presidenza dell'Azione cattolica, in via della Conciliazione e questa mattina è stato ammesso a parteciparvi anche il prof. Agostino Mattarello, presidente del Movimento cattolico organizzato italiano, per fare un'ampia relazione.

Giovedì prossimo inoltre, si avrà la convocazione a Roma del direttivo della Conferenza episcopale italiana di cui è presidente, come è noto, il cardinale Siri, arcivescovo di Genova. Non si conoscono gli argomenti che verranno posti in esame, ma secondo alcune indiscrezioni, è da ritenere che tra di essi saranno anche le risultanze delle recenti elezioni amministrative.

Recentemente la presidenza generale dell'Azione cattolica ha compiuto una inchiesta sociologica a vasto raggio, per sondare più da vicino la religiosità del popolo italiano. Si è trattato di una inchiesta per campione che ha raccolto quasi 25 mila risposte provenienti da oltre 4000 parrocchie di 214 diocesi. Dai dati sicuri emersi è la constatazione — come viene affermato in ambienti di Azione cattolica — «che larghi strati del popolo italiano hanno ripudiato la fede». Ed è sintomatico il fatto — a detta degli stessi ambienti — che «proprio in questo ripudio della mentalità cristiana, in questa terrenizzazione della vita» poggia in gran parte lo stesso «fenomeno comunista».

Un'altra constatazione non meno importante è che un po' dovunque in Italia si denuncia la presenza di un cristianesimo di tradizione, che sta crollando, cui va pian piano sostituendosi un «cristianesimo di convinzione».

**f. p.**

### Le quotazioni aumentate di oltre il 50 per cento

# La Ford americana acquista le azioni della filiale inglese?

***La Casa di Detroit possiede già il 54% del capitale; ora vuole comperare le restanti quote per 224 miliardi di lire - Il governo di Londra potrebbe opporsi***

*(Dal nostro corrispondente)*

Londra, 15 novembre.

L'annuncio che la Ford americana desidera acquistare tutte le azioni della sua consorella britannica, ha acceso una vivace polemica ai Comuni e originato vasti acquisti in borsa. In pochi minuti, le azioni della Ford britannica sono salite stamattina da quattro sterline e undici scellini (il prezzo di ieri) a quasi sette sterline per fermarsi, dopo ingenti e rapidi realizzi, a sei sterline e quindici scellini (ogni sterlina — pari a 1750 lire — è formata da venti scellini).

Il prezzo offerto dalla Ford americana per ognuno di questi titoli, è di sette sterline e cinque scellini, il che comporterebbe un pagamento complessivo di 128 milioni di sterline (224 miliardi di lire).

La grande azienda automobilistica di Detroit già possiede il 54,5 per cento delle azioni della Ford inglese, cioè la maggioranza, ma desidera adesso acquistare la quota ancora in mano britannica. Essa sostiene che la sua proposta è ispirata unicamente dal desiderio di «meglio coordinare la capacità produttiva in Inghilterra e in America», e di «meglio integrare tutta l'attività su scala mondiale».

La Ford inglese produce circa il 27 per cento di tutte le macchine britanniche, ha il suo stabilimento a Dagenham (vicino a Londra) e principiò la sua attività nel 1928.

Quest'imponente operazione finanziaria non potrà essere eseguita senza il beneplacito del Cancelliere dello Scacchiere, e oggi ai Comuni quasi tutti i deputati laburisti e parecchi conservatori hanno chiesto che venga negato. L'opposizione deriva soprattutto da vari timori. Il primo è che l'industria automobilistica britannica venga «governata» dall'America. La Ford — come abbiamo detto — produce il 27 per cento delle macchine inglesi; la Vauxhall, di proprietà della General Motors, il 13 per cento; quindi, il 40 per cento della produzione automobilistica di questo paese, è già sotto il controllo, più o meno diretto, dell'industria statunitense.

Si teme, inoltre, che la Ford americana possa prendere, in futuro, decisioni contrarie agli interessi delle maestranze della Ford inglese, anche se la casa madre di Detroit ha già dato rassicurazioni su questo punto. Infine, si pensa che la cessione possa pregiudicare il prestigio industriale e nazionale britannico.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha detto di non poter rispondere, non avendo ancora ricevuto una richiesta ufficiale dalla Ford. La City e la stampa non hanno però dubbi sul successo dell'iniziativa americana, e tutti gli esperti ricordano che 128 milioni di sterline (in dollari) faranno comodo alla Tesoreria britannica. A coloro che parlano di «prestigio», questi stessi esperti rammentano, infine, che la Ford di Detroit, grazie al suo 54 per cento delle azioni, è già praticamente la principale proprietaria della casa inglese.

**m. ci.**

## Accordo della Fiat in Usa per i suoi motori navali

New York, 15 novembre.

La Fiat Stabilimento Grandi Motori e la Bethlehem Steel Company's Shipbuilding Division hanno annunciato di aver firmato un accordo in base al quale i Cantieri della Bethlehem negli Stati Uniti costruiranno il «service» delle navi equipaggiate con motori Diesel Fiat.

Con tale accordo la Bethlehem avrà disponibili nei propri Cantieri parti di ricambio originali dei motori Fiat ed avrà la collaborazione dei tecnici Fiat per la manutenzione e riparazione di detti motori.

I Cantieri della Bethlehem sono situati a Boston (Massachusetts), New York, Baltimora, Beaumont (Texas), Los Angeles, San Francisco.

## L'Ordine forense solidale con l'avvocato ferito dal cliente

Avellino, 15 novembre.

Un ordine del giorno di solidarietà è stato approvato dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati, dal sindacato forense e dalla Camera degli avvocati penali di Napoli nei riguardi dell'avv. Nicola Longobardi, che ieri venne ferito a coltellate da un cliente a cui il professionista si era rivolto perché gli saldasse un onorario per l'opera di assistenza legale prestata in varie cause.

Secondo il feritore, l'ottantaduenne Clemente Oliviero, il legale non lo avrebbe soddisfatto nell'attività svolta. In realtà — come ha anche accertato la Procura della Repubblica — il professionista, molto noto per preparazione e rettitudine, aveva curato nel modo più lodevole i legittimi interessi del suo cliente.

## Condannata una giovane sposa che scialava col denaro altrui

Verbania, 15 novembre.

Il Tribunale penale ha condannato la ventiduenne Valeria De Regibus in Locatelli, di Crevola d'Ossola, che il 2 luglio scorso si era introdotta nell'abitazione della famiglia Bianchetti, cugini di suo marito, e raggiunto un ripostiglio aveva prelevato da un bauletto 90.000 lire. Appena in possesso del denaro la donna — il cui marito è manovale e lavora in Svizzera — fu presa dal desiderio di scialare: col denaro rubato si diede ad acquisti vari e noleggiava un taxi compiendo gite in compagnia di conoscenti ai quali offriva da bere e da mangiare. La sera del giorno 3, tornando da una di queste gite, incontrava un giovane calabrese a lei sconosciuto e si intratteneva con lui in un boschetto poco discosto dalla strada, in località Calvario d'Ossola. Scoperta e denunciata, la donna rendeva ampia confessione e veniva pertanto denunciata all'autorità giudiziaria per furto aggravato e atti osceni in luogo pubblico.

Il processo si è svolto oggi al Tribunale di Verbania. La imputata è stata riconosciuta colpevole di entrambi i reati e condannata a 6 mesi di reclusione e 6000 lire di ammenda per il furto aggravato, e a 2 mesi e mezzo di reclusione e 2000 lire di ammenda per atti osceni, nonché alla perdita del benefici della sospensione di pena (20 giorni di reclusione) che gli era stata inflitta due anni fa per altro reato. Il Tribunale ha poi respinto l'istanza della difesa per la concessione della libertà provvisoria all'imputata.

sanfer MAGLIERIE BIANCHERIE
UOMO - DONNA - RAGAZZI - BAMBINI
ASSORTIMENTO - QUALITÀ - CONVENIENZA
NEGOZI sanfer IN TORINO
VIA PIETRO MICCA 4 ANGOLO XX SETTEMBRE
VIA ROMA 365 ANGOLO PIAZZA CARLO FELICE
VIA DANTE DI NANNI 32

# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla* **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio rassette aggiungendo al testo del-l'avviso la frase:* **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il prezzo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

*Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.*

## 1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

**ANTICHITÀ** trapani, amerigliatrici, seghetti, presse, paranchi, morse. Tabacchi, Valeggio 4. A02436

**AUTOGRU** Viberti Gemig vari tipi e portate, piazzamento e spostamento silos, serbatoi, macchinari vari, montaggio gru da cantiere incastellature, capriate, torrestruttura disponiamo per rapidi accurati servizi. Vasto parco carri attrezzi per soccorsi stradali e ricuperi mezzi pesanti; interventi immediati. Qualsiasi ora telefonare Unione 280-000 Torino; 28-000 Novara; 93-03 Santhià.

**BALDAIE** a vapore ogni tipo e necessità, compra vende. Cacciotto, via Montesanto 8. Telefonare 890-754. 25616

**CASA** legno 1818 smontabile abitazioni negozi carovana economia vende. Telefonare 20-388. A94282

**CESSATA** attività vendesi macchine lavorazione legno [illegible]. Telefonare 781-312. A95808

**IMPIANTI** nafta, elettrospirazione, elettropompaggio, centrali termiche, serbatoi costruisce Bosco; telef. 296-590.

**IMPRESA** costruzioni attrezzata, gru assume lavori [illegible]. Telefonare 378-347. A95538

**LAVORO** continuativo di piccola carpenteria metallica e tornitura, affiderebbesi ad officina attrezzata. Telefon. 703-539.

**RICAMI** per auto cedesi centrale attrezzato magazzino ingrosso. Rag. Fascio, Monte Pietà 6, telef. 42-849. A94119

**SCRIVANIA** scrivebarlo, libreria metallo, Olivetti 80, Portatile 22 vendo. Bobbio, Cavour 39. A95817

**SPECIALITA'** medicinale registrata, novità assoluta vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1[illegible] — Torino».

**VENDESI** motore elettrico San Giorgio costruzione 1947 una polarità cavalli 600 [illegible] 585 tensione statorica V 430 tensione rotorica V 640 esecuzione aperta [illegible] pleta rnotaio scorrimento tipo per [illegible] vizio di laminatoi ottimo stato. Cassetta 788 E, Sip, Genova. 29105

**VENDO** blocco centrale betoniaggio, compressore Mattei, motore Guidoner, betoniera, vari, occasionissima. [illegible] Vinci 2, Alassio. A95756

**VENDO** occasione frantoio bocca 30, motore diesel Jenbah come nuovi. Ansaldi, Vinci 2, Alassio. A95756

## 2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

**ARMADI** decorativi [illegible] stili e uso artigiano specializzato lavorazione pregiata, corso Orbassano 82, telef. 594-735.

**CERCO** confezioni bambini anche in serie. Tel. 287-213. A95139

**CONFEZIONISTA** in rensa confezionerebbe a ditta seria rappetti, novedenni, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7346 — Torino». A[illegible]

## 3 800 . CAPITALI . CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

**A** sbbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24, angolo San Donato. Telefono 47-346. 739

**A** 1.400.000 [illegible] pasticcio zona commerciale. Telef. [illegible].

**ACCONCIATURE** avviatissimo moderno, cedo 500.000 causa sopatrio. Telefonare 47-204. A96618

**ACCONCIATURE** occasionissima nuovo 400.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 776-181 ore pasti. A96017

**AFFARE** causa trasferimento cedesi caffè vini bigliardo Totocalcio incasso 40 mila dimostrabili. Richiesta 6.200.000. Telefonare 80-545 ore pasti. A95781

**AFFARONE** causa malattia cedesi drogheria centrale. Telef. 852-145.

**AFFARONE** urge cedere calle torrefazione ottimo lavoro aumentabile. Telefonare [illegible]-032. A95759

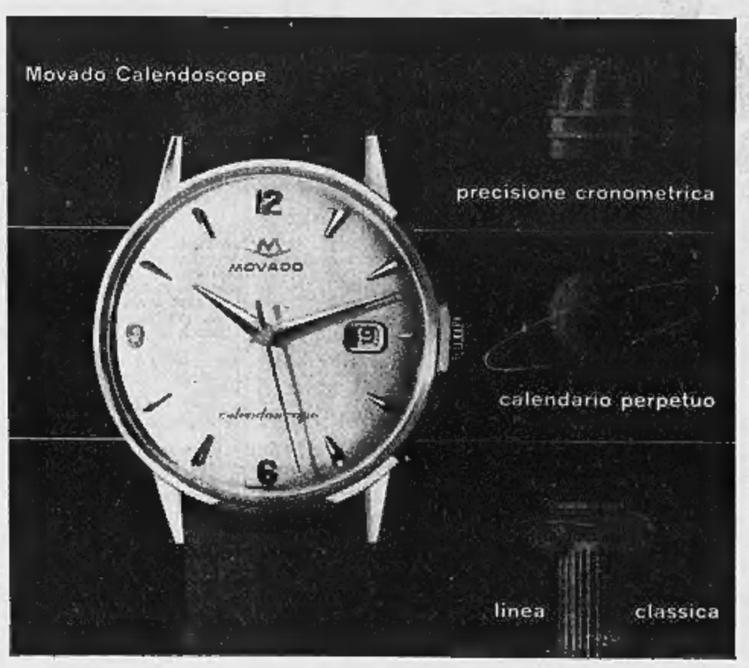
**AFFARONE** urge rimettere edicola giornali vicinissima Porta Nuova. Telefonare 688-020. A95519

**AFFARONE** 1.350.000 cedo commercio bili stirra sistemazione famiglia. Carnalina, lit Nanni 61. 923

**ALASSIO**, negozio mode, abbigliamento forte lavoro cedesi. Società Aurelia, Alassio. 29105

**ANTICHITA'** mobili Arte negozio cedesi. Astero, piazza Fontana 9. Tel. 23-59. Pinerolo. 29058

**AUTORIMESSA** 110 auto completo, incasso 700.000, più lavaggi, riparazioni, cedo 6.000.000. Crocetto, Bogino 10.




**Il nuovo Calendoscope Movado**
**condivide le vostre responsabilità!**

L'attuale ritmo di vita sempre più incalzante esige che venga evitato ogni spreco di tempo e di energia ed anche quei nonnulla che, sommati, costituiscono una fatica supplementare.
Alleggerite i compiti della vostra memoria, affidando quello di ricordarvi in ogni momento la data al nuovo Calendoscope Movado, che lo farà in modo perfetto!
Esso infatti è dotato della famosa precisione Movado vincitrice per 3 anni consecutivi del concorso per orologi da polso all'Osservatorio ufficiale svizzero di Neuchâtel... e che linea elegante!

Movado Calendoscope
Ref. 4603 in oro 18 K con ore ore
Lit. 75 000

**MOVADO** Calendoscope

**AUTORIMESSA** centrale zona molto signorile capienza 120 macchine, stazione servizio Emanuel, cedesi. Telefonare ore pasti 706-348. A94810

**AUTORIMESSA** modernamente attrezzata zona signorilissima, ottimo reddito dimostrabile, locazione novennale, cedo. Telefonare 535-240. 1207

**AUTORIMESSA** 100 macchine, officina riparazioni completamente attrezzata, reparto lavaggio, urge cedere causa prestanti motivi familiari, [illegible] trattabili Scrivere: «Pubblicità Stampa 3434 — Torino». A94116

**AUTORIMESSA** 150 vetture, semicentrale, avviata, officina, cedo 15.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 899

**AUTORIPARAZIONI** stazione servizio Emanuel, cedesi. Tel. 753-050.

**AVVIATISSIMA** profumeria zona centralissima con annesso parrucchiere signora cedesi occasione. Telefonare 86-179.

**AVVIATISSIMO** edificio massofabbrico cedesi per cessazione attività. Tel. 683-314.

**AZIENDA** avicola buona clientela terreno annesso 4 kio. Nuova affitto o vendo. Imboldi, Cameri. A94127

**BAR** centrale avviatissimo sala giuoco, sala biliardo, causa trasferimento cedo 5.800.000. Telefonare pasti 596-778.

**BAR** pasticceria biliardi alloggio centralissimo cedesi 14.990.000 dilazioni. Telefonare 287-276. A95821

**BAR** superaccessoriato borgo Vittoria, angolare, moderno, 25.000 garantite, due biliardi sempre funzionanti, alloggio, cede 5.700.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

**BUSTAIA** cede negozio centro Aosta eventualmente senza [illegible] causa trasferimento. Camilla, via Raggio 1, Chiavari. A95802

**CAUSA** espatrio cedo avviatissima falegnameria prov. Cuneo, scelta clientela, scorta legname, licenza mobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4253 — Torino». A94782

**CEDESI** negozio calzature [illegible] licenza trasferibile. Telef. 276-824.

**CEDESI** negozio [illegible] maglierie biancheria centralissimo. Tel. 296-281. esclusi intermediari. A94793

**CEDESI** negozio elettrodomestici. Telefonare 280-466 ore pasti. A94806

**CEDESI** negozio frutta verdura attrezzatissimo motivi famiglia. Via Monsegliò 28. A94113

**CEDESI** sorta ditta ingrosso dolciumi [illegible] esclusività, [illegible] controllabile, altrezzatissima, clientela numerosa, 12 milioni oppure quota 50 %. Rossi, A. Manuzio 71, Genova. 29105

**CEDESI** avviatissima drogheria S. Rita, S. Paolo. Vasta clientela. Telefonare 350-417, Torres. A95141

**CEDO** cartoleria centralissima. Telefonare 223-692. A95618

**CEDO** causa salute negozio mobili avviatissimo, Via Nizza 229. Tel. 693-158.

**CEDO** latteria attrezzatissima 140 litri, [illegible] Eventuale permuta. 80-518.

**CEDO** stabile foto laboratorio attrezzatissimo centralissimo con alloggio. Telefonare ore pasti 680-191. A93697

**CENTRALISSIMA** merceria, affitto mite, avendosi causa malattia 1.200.000. Telefonare 41-078. 937

**CENTRALISSIMO** classificato, lussuoso abbigliamento negozio annessi mq. 120 cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6140 — Torino». A95314

**CERCASI** gerente latteria con alloggio. Telefonare 744-228. A95312

**CERCO** famiglia adatta gestire bar angolare cauzionando. Tel. 518-204.

**CONIUGI** pratici cercano gerenza latteria rivendita pane primizie. Tel. 751-817.

**COPISTERIA** attrezzata, bene avviata, cedesi causa trasferimento, Tel. 687-874.

**DROGHERIA** redditizia privato causa salute cede, permuta alloggi negozi. Richiesta 2.700.000. Telefonare 372-215.

**DARSI** gerenza, affitto, negozio frutta verdura. Minimo due persone adulte preferenza già pratiche. Scrivere: «Pub[illegible] 170 — Torino».

**DIRETTAMENTE** motivi famiglia urge cedere moderno centrale bar torrefazione, ottimo lavoro dilazionando 2.000.000. Telef. 532-508. A95759

**DROGHERIA** con o senza bollettino, latterie qualunque litraggio, ottimi incassi dimostrabili, sono diverse cedenti. Studio Tecnico Immobiliare, [illegible] Francia 3. 1[illegible]

**ELEGANTE** negozio confezioni, modelli, via commercialissima 950.000. Casalegno, tel. 685-963. 881

**ESERCIZIO** abbigliamento maschile femminile, avviato, centralissimo, arredato modernamente, buon incasso, cediamo 3.200.000. Gabetti, XX Settembre 17.

**MEDICI** sicuro avviamo commerciale fronte piazza vendonsi facilitando pagamento. Unione Sovietica angolo Onorato Vigliani. Telefonare 342-020. 1174

**OCCASIONE** riviera dei fiori causa decadenza efabile, urge cedere licenze ed attrezzatura avviatissima pensione, 36 letti, 40 coperti. Telefonare 690-769.

**OFFICINA** articolo proprio costruzione unica in Italia, con numerose ordinazioni nazionali e estere cedesi per cessazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9497 — Torino». A94763

**OMBRELLETTI** causa sopatrio cedesi importante avviatissima galleria antiquaria, occasionissima. Scrivere: Ricoce. Pubblicità 26, Sanremo. 29058

**OTTIMI** negozi zone diverse buone posizioni commestibili, drogherie, latterie, rivendita pane, bar liberalizzati, cedonsi. Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 3. 1105

**PANETTERIA** immediate vicinanze Torino, lavorazione 8 q.li farina, quasi metà vendita negozio, occasione rara, cede ottime condizioni pagamento. Sacchetta, Alfieri 20. 839

**PANETTERIA**, rivendita, vendita pegnolo 200 Kg. garantiti, con proprietà muraria, cede Bacchetta, Alfieri 20. 839

**PANETTIERI!** L'ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, tel. 663-534. 20446

**PASTICCERIA** bar zona Nizza, grandioso passaggio, moderna, lavoro assicurato. Cede 7.000.000, Gabetti, XX Settembre 17. 890

**PASTIFICIO** attrezzatissimo, 70.000 giornaliere cede 4.000.000. Crocetto, Bogino 10. 995

**PASTIFICIO** redditizio 1.500.000; saluneria 2.000.000 vende o gerenza. Telefonare 511-401. A95794

**PELLETTERIA** cede 2.100.000 trattabili, ottima sistemazione. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 890

**PETTINATRICE** cede negozio buona clientela zona signorilissima. Telef. 774-516.

**PICCOLA** officina costruzioni macchine utensili elettromeccaniche utensileria legno cerca collaboratore o socio partita commerciale od officina disponga capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2166 — Torino». A95673

**PRESTITI** immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-346.

**PRESTITO** concede a impiegato operaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6146 — Torino». A95328

**PROPRIETARIO** cede in affitto locali ad attrezzatura completa officina autoriparazioni con annesso modernissimo lavaggio, vasta clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7264 — Torino».

**RAGIONIERE** maturità esperto esame conduzione aziende commercio industria lo cerca combinazione ritiro sua attività apportando capitale oppure eventuale socio. Scrivere: Ottima, via S. Dalmazzo 6, Torino. 1098

**RICAMI** per auto cedesi centrale attrezzato magazzino ingrosso. Rag. Fascio, Monte Pietà 6, telef. 42-849.

**RILEVEREI** negozio tessuti merceria Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 6158 — Torino». A95499

**RIVIERA** fiori vendesi stazione servizio redditio serretabile. Scrivere: Ricoce. Pubblicità 26, Sanremo. 29105

**ROSTICCERIA** bene avviata urge cedere Telefonare 342-017. A95826

**SALUMERIA** gastronomia centralissima incasso 40.000, fitto 18.000 svendo. Telefonare 593-679. A95642

**SUPERALOGLICO**, bar angolare, cedesi. Agevolazioni pagamento. Telef. 706-576.

**VARAZZE** centro cedo modernissimo negozio parrucchiere per signora 2.000.000. Vallino, Bovani. 29105

## 4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

**A** acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Elp», corso Re Umberto 5. 16849

**A** buon prezzo vendiamo 3 palazzine [illegible] Nuova affittati 12.000 mensili, 1.050.000 forte reddito Comm. Anglesio, Nizza 9 538

**A** lire 8300 mq. privato svende terreno corso Giulio Cesare causa impegni familiari, accetterebbe parzialmente alloggi. Riva, via Mazzini 1. Tel. 41-446.

**A** Porta Nuova privato svende alloggio rimesso a nuovo, primo piano, via Principe Tommaso 26 dilazionando.

**ABBIAMO** prestigiosi negozi, magazzini, adatti diversi generi, vendonsi. Rivolgersi cantiere, via Frejus angolo via Lombroso. 848

**ABBIAMO** ultimi alloggi signorili 3 camere cucina negozio vendesi. Corso Dante 60. A92509

**ABBIAMO** 2.400.000 facilitando, pronti maggio. Camera, tinello, cucinino, confort. Telefonare 553-975. 899

**ABITABILE** immediatamente alloggio due [illegible], tinello, cucinino, mezzogiorno, termo bagno, ascensore, vendesi Peschiera 258. Acchiardi 47-374.

**ABITABILE** primavera vendiamo adiacenze piazza Rubiani alloggio camera tinello cucinino termo bagno 2.800.000. Domus, [illegible] 39, telefon. 511-050.

**ABITABILI** subito, alloggetti signorili, due camere, tinello, frontaggianti corso Siracusa 58 angolo Sebastopoli, vendonsi mutuati, garages; pomeriggio, autobus F.

**ABITABILI** subito, Parella, alloggetti signorili, una, due, tre camere, tinello cucinino speciose, rivendiamento funzionante, vendonsi. Pomeriggio, via Carrera 95. 1112

**ABITABILI** ottobre semilussi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 28.

**ACQUISTANSI** circa 3000 mq. terreno industriale zona Nichelino-Stupinigi-Rainasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6137 — Torino». A96432

**ACQUISTANSI** 20-25 grandiosi locali centrali adatti istituto culturale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 139 — Torino». 1168

**ACQUISTERESBE** alloggio dalle 4 alle 6 camere, *eventuale*, anche anteguerra. Telefonare 553-975. 899

**ACQUISTO** alloggio possibilmente centrale 3-5 camere, preferibilmente libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 182 — Torino». [illegible]

**ACQUISTO** alloggio signorile oppure villa in città precollinare, collinare. Telefonare 770-684. A95444

**ACQUISTO** contanti alloggio centrale, semicentrale, libero. Crocetto, Bogino 10, tel. 512-835. 806

**ACQUISTO** contanti magazzino [illegible] San Salvario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9487 — Torino». A93728

**ACQUISTO** terreno possibilmente sviluppo fino a 200 camere con o senza pro[illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 181 — Torino». 681

**ACQUISTO** una due camere, servizi qualunque zona. Telefonare pomeriggio feriali 390-080. A94805

**ADIACENZE** Porta Nuova, via Barutti 9, vendesi alloggio 5 camere cucina, termo centrale, libero novembre. Tel. 42-266.

**ADIACENZE** viale Castello Moncalieri vendo villa 9 camere garage tutti confort. Telefonare 524-964. A94334

**AFFARE**, abitabile subito vendesi alloggio nuova costruzione 3 camere tinello cucinino termo bagno prezzo 3 milioni. Visite 14-17, piazza Bottesini 11.

**ALLA** riviera Romana! Adattabile albergo, pensione, ecc, vendo al Lido Lavinio 36 km. Roma, villa composta tredici appartamenti completissimi 52 vani ai locali terreno mq. 150 fronte costruenda piazza 150 metri dal mare 52.000.000 mutuali 40%, oppure appartamenti 2-4 camere servizi semplici dopo 800-850 mila [illegible], altri bicamere, [illegible] arenile. Croci, Gioberti 20, Roma.

**ALLOGGETTI** signorili ampio cucinino, minimo anticipo, rata mensili. Telefonare 691-078. 788

**ELEGANTE** libreria utile [illegible] aumentabili, occasionissima 650.000. Telefonare 51-208. 678

**EVIDENTE** affare centrale pasticceria dietetici vini liquori gelati 1.200.000 contanti esclusi intermediari. Telefonare 683-820. A96833

**FERRAMENTA**, casalinghi, elettricità, avviatissimo bloccasi miglior offerente. Telef. 240-172 ore pasti. A94777

**FIN.CO.TEX.** offre celermente a buone condizioni prestiti (a tutti) e [illegible] su suo nuovo ipotecaria alla valutazione). Piazza Statuto 24 angolo San Donato Tel. 47-346. 1135

**FOTOGRAFIA** avviato negozio posizione ottima Italia '61 redesi motivi familiari. Telefonare 342-097. A95660

**GESTIRESTRETTO** referenziati bar o rivendita negozio. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6154 — Torino». A95492

**ITALFIDI** concede prestiti impiegati, professionisti, commercianti, inasi maglie celerità, riservatezza. Principe Tommaso 8. 1154

**LABORATORIO** maglieria, forte lavoro, attrezzato macchinario Dubied con negozio mercerie su corso, vasta clientela, redesi ritiro commercio, stipani alloggio. Telefonare ore pasti 836-592.

**LATTERIA** litri 300 mobilio mensile 300.000 assicurata fortuna cedesi. Cutellero, Saluzzo 21. 983

**MAGLIERIA**, biancheria, [illegible] signora, specialità bambini, avviatissimo, urge cedere [illegible] salute. Telef. 771-939.

**MOTIVI** [illegible] urge cedere pasticcio modernissimo miglior offerente. Telefonare 458-414. A95133

**NEGOZI**, S. Rita, frontaggianti completissimi case popolari, particolarmente adatti generi alimentazione, vendonsi, affittansi. Pomeriggio, corso Siracusa 57 ang. Sebastopoli. 1112

**ALLOGGETTO** villeggiatura in villa nuova, giardino, garage, tutti comforts, vendo, Reata Torinese 50-845.

**ALLOGGI** due tre camere, ascensore, terme bagno, liberi, biocculi, vendonsi Peschiera 258. Martedì venerdì 15-17. Acchiardi 47-374. 1101

**ALLOGGI** liberi ed occupati vendonsi corso Peschiera 192. Visite giorni feriali ore 15-16. 558

**ALLOGGI** signorili 3-4-5 camere doppi servizi impresa vende via S. Chiara 48, mutuo, facilitazioni. Tel. 513-586.

**ALLOGGI** spaziosi 2-5 [illegible], doppi servizi, soleggiatissimi, prospicienti corso e piazza vendonsi. Facilitazioni pagamento. Unione Sovietica ang. Onorato Vigliani, telef. 342-039. 1174

**ALLOGGI** 1-2-3 camere, cucinino, bagno, ripostiglio, ascensore, termo nafta, sole mattino, mutuo, vendo ottime condizioni pagamento. Telef. 596-249.

**ALLOGGIO** centrale 3 camere, servizi, termo, necessariamente svende 3.000.000. Tel. 683-962. 831

**ALLOGGIO** nuovo privato vende tre camere, tinello, servizi anna Vanchiglia, 3.200.000. Telefonare 670-812.

**APPARTAMENTO** Giacinto Collegno-Francia signorilissimo mq. 150, vendesi. Telefonare 767-514. 1130

**APPARTAMENTO** signorile prospicientesi mare secondo piano, tre vani più servizi, balcone, cantine, ascensore, eventualmente arredate vendesi 4.000.000. Telefonare 36-361 Torino oppure rivolgersi geometra Bognanco, Pelecocapa 3, Savona.

**ASTORCASE**, Umberto 45, tel. 527-420, casa nuova centralissima 36 camere, tutti comfort moderni, affittasi, 39.000.000

**ASTORCASE**, Umberto 45, telef. 527-420 muri angolo spaziosissimo retro, gabinetto interno, affittasi macelleria, 4 milioni 500.000 ottimo reddito. 781

**ASTORCASE**, Umberto 45, tel. 527-420, casa nuova costruzione [illegible] camere di [illegible] 4 negozi, 4 garages, terreno, lusso, zona Venchi Unica forte affittata, L. 35 milioni [illegible] mutuo, reddito 8 %, ottimo affare. 781

**BARRIERA** idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 652-598.

**ITALBASE** S. Teresa 3, vende in via Bosio (Borgo Comunale) alloggetto 3 camere, libero a richiesta, [illegible] costruzione. Ottimo affare. Telef. 43-814.

**MAGAZZINO** semiinterrato oltre 700 mq., luminoso, rampa, montacarichi, adatto laboratorio industria alimentosa, vendo 17.000.000 più mutuo. Telef. 595-249.

**MARTINETTO** vendiamo magazzini adatti uffici industria alimentosa, motivo lungo [illegible] Domus, [illegible] 89, tel. 511-050. 743

**MONCALIERI** vendo palazzotto 20 camere, 3 garage, laboratorio. Telefonare 524-964. A94334

**MONCALIERI** viale Castello vendo terreno residenziale panoramico servizi. Telefonare 524-964. A94334

**NEGOZIO** angolare mq. 120 cinque vetrine, soffitto magazzino luminosissimo, 350 mq., passaggio carrato, impresa vende, San Donato 74. 1098

**NEGOZIO** angolare su corso Sebastopoli, vendo proprietà muraria, adatto anche deposito volendo affittasi 7%. Tel. 53-006

**OCCASIONE** vendesi affittasi licenza negozio retro adatto laboratorio, magazzino. Telefonare [illegible]. A94760

**OCCASIONE** vendesi alloggio nuovo camera cucina servizi termo, basso fabbricato L. 1.800.000. Telef. 341-108.

**PALAZZINA** zona Crimea, viale Thovez 40/31, è composta di due alloggi di 5 camere e servizi, termosifone indipendente mq. 1600 giardino, gioco bocce, [illegible] subito, mutuo, [illegible] blocco [illegible] 19.000.000 con pagamento dilazionato, grandissimamente divisa. Telefon. 626-362 mattino. 497

**PIAZZA** Statuto 4 in palazzo totalmente rimorato finiture lusso, proprietario vende definitivo frazionamento ultimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. Telef. 554-582 ore 3-9.

**PIETRA** Ligure, costruttore vende alloggetti signorili, pronti. Telef. 689-673, Torino. A95635

**PINO** Torinese, lurreno adatto ville, vende fr. 1000 mq. anche lotti. 50-342.

**PORTA** Nuova vicinanze vendo proprietà muraria e gestione ristorante. Telefonare 524-964. A[illegible]

**PRENOTANSI** [illegible] negozi [illegible] passaggio avvenire, via [illegible] 52, pomeriggio. A94134

**PRIVATO** vende alloggio nuovo 3 camere e cucinetta (B. Rita). Telefonare 282-628 ore 12-14. A96906

**PRIVATO** vende [illegible] 10 [illegible], garage, terrazzo, 5.000.000 Tel. 518-261.

**PRIVATO** vende due camere, tinello, cucinino casa nuova borgata Parella a [illegible] terreno cinquanta mq. Tel. 264-504. A95789

**PRIVATO** vende nuovo alloggio via Fidia due camere, tinello, servizi, 3 milioni 800.000. Tel. 570-612. A93745

**REDDITIZI** finiti o costruendi alloggi negozi, visitate Monfalcone [illegible]. Telefonare 588-283, ore 13-21. A94134

**SANREMO** vendo appartamento indipendente, senza condominio, ingresso, tre camere, cucina, bagno, cantina, giardino, 6.000.000. Filippi, Matteotti 65.

**SANREMO** vendo appartamento moderno, panoramico, ingresso, 3 camere, cucina, bagno, balconi, termosifone, cantina 5 milioni, Filippi, Matteotti 65.

**SANREMO** vendo attico panoramico, rifinitura lusso, ingresso, 3 camere, cucina, servizi, termosifone, grandi terrazze, cantina, garage, 12.500.000. Filippi, Matteotti 65. 28988

**SVENDESI** blocco 6 separati, causa definizione permuta, alloggi signorili finiti corso Monlegrappa, 3 camere cucinino entrata bagno, primo piano, lire 4 milioni 200.000; corso Orbassano camera tinello cucinino bagno lire 2.400.000, affitto libero 16.000 mensili; via Lombriasco zona Boringhieri, piano terreno, 2 camere entrata bagno lire 4.100.000. Informazioni telef. 582-946. 497

**TERRENI** Borgata Parella, progetto approvato. Telefonare 689-860. 698

**TERRENI** industriali [illegible] 50.000 mq. vendonsi. Telefon. 761-842.

**TERRENO** affare ottimo mq. 52.000 fronte autostrada Ivrea vende privato. Telefonare 764-363. A94113

**TERRENO** centrale importante corso; altro corso Belgio, vendesi. Telefonare 770-684. A95808

**TERRENO** centrale, semicentrale, progetto approvato, privato vende urgente. Telefonare 518-261. A93804

**TERRENO** industriale Borgaretto-Beinasco, unico appezzamento 55.000 mq., fronte strada asfaltata, comodità, vendiamo. Boltramo, tel. 52-912. A94612

**TERRENO** [illegible] centrale, semicentrale, privato vende urgente. Telefonare 518-261. A96904

**TERRENO** industriale perfetto mq. 50.000 vende in blocco, oppure lotti L. 1700 mq. 80-548. 1144

**TERRENO** Lingotto, 900 mq., adatto costruzione, laboratori, deposito, vendesi [illegible] 900. Telefon. 673-254. [illegible]

**TERRENO** per fabbricazioni civili, magazzini, lavorazioni [illegible] vendesi strada [illegible]. Telefonare 240-881.

**TERRENO**, S. Rita, permesso costruzione 100 camere, vendesi contanti oppure cambio camere. Telef. 888-900. 152

**TERRENO** semicentrale angolare su corso, vendesi permutasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7255 — Torino».

**TERRENO** via Sansovino vendesi progetto approvato per 120 camere, autorimessa 1250 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 173 — Torino». 50

**TERRENO** 150-200 camere acquista impresa (cambio camere). Telef. 250-366, 206-817 ore 17-20. A94733

**VENDESI** alloggi due camere servizi, pronti subito, Buenos Aires 69. Visitateci dalle 14.30 alle 17. A81386

**VENDESI** alloggio signorile 4 camere servizi, due garages, officina, zona centrale, reddito annuo 780.000. Telefonare 277-237. A96132

**VENDESI** bellissimi alloggi 4-7 camere doppi tripli servizi. Corso Agnelli 40. Telef. 362-563. [illegible]

**VENDESI** 3-8 camere salone bellissimi, via [illegible] 97, telef. 755-772. [illegible]

(Continua a pag. 22)

S.A.O.A.T. - Via P. Tommaso 4, TORINO, telef. 682.017 - Concessionaria TORINO-PIEMONTE

### Metodi moderni per combattere l'ignoranza

# La prima lezione alla tv della scuola per analfabeti

***Le persone che in Italia non sanno né leggere né scrivere sono oltre 2 milioni I nuovi corsi dureranno sei mesi, con frequenza trisettimanale - Duemila « posti di ascolto » con l'assistenza di maestri - Al termine, con un esame pubblico, potrà essere ottenuto il certificato della terza elementare - Un discorso del ministro Bosco***

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 15 novembre.**

*(s. a.)* Gli analfabeti, secondo il censimento del 1951, erano oltre cinque milioni. Adesso sarebbero soltanto 2.044.000; ma si tratta d'una stima che non viene accettata da tutti, perché non terrebbe conto degli « analfabeti di ritorno », delle persone che, dopo aver appreso qualche nozione di lettura e di scrittura nelle prime classi elementari, hanno abbandonato gli studi e rapidamente dimenticato le poche cose che avevano imparato.

A questi milioni di persone si dirigono i corsi televisivi per analfabeti, che hanno avuto inizio oggi alle ore 18 ed avranno una durata di sei mesi. Saranno tenuti il martedì, il giovedì e il venerdì, sempre dalle 18 alle 18,30, con il titolo « Non è mai troppo tardi ».

I corsi, che sono stati organizzati dal servizio centrale della scuola popolare del Ministero della P. I. in collaborazione con la tv, non devono essere considerati come una appendice a « Telescuola », ma piuttosto un'integrazione dei corsi già esistenti di tipo « A ». Al termine dei sei mesi, agli allievi che avranno sostenuto con profitto un esame presso una scuola pubblica sarà rilasciato un certificato, equivalente, a tutti gli effetti, alla licenza di terza elementare.

Dislocati in duemila posti di ascolto, distribuiti per tutta Italia, in particolare nelle zone centro-meridionali, perché più depresse, vi saranno altrettanti insegnanti elementari, particolarmente dotati, con alle spalle lunghi anni di esperienze, incaricati di illustrare, e quindi continuare, la lezione impartita sul teleschermo. Gli allievi non saranno mai lasciati in balia di se stessi, ma, assistiti dai maestri e forniti gratuitamente di tutto il materiale didattico, potranno dedicarsi con serenità al loro nuovo compito.

A questi corsi di tipo « A » per analfabeti puri, cioè privi di qualsiasi istruzione, seguiranno altri di tipo « B » per il completamento della istruzione elementare e di tipo « C » per l'aggiornamento delle attività lavorative.

L'iniziativa dell'istituzione di corsi televisivi per analfabeti va annoverata tra le numerose attività svolte dalla scuola popolare che dal 1947, anno della sua fondazione, si adopera in tutti i modi per il risanamento di una delle più deplorevoli piaghe del nostro paese. Infatti nel giro di dieci anni questo centro è riuscito ad istituire corsi popolari di vario genere, che, oltre a soddisfare le esigenze del passo per la lotta contro l'analfabetismo, hanno dato occupazione a circa 158.664 insegnanti, affrontando così anche il problema della disoccupazione magistrale.

La prima lezione è stata preceduta da un breve discorso di saluto del ministro della P. I., sen. Bosco, il quale ha detto che il governo spera di ridurre il numero degli analfabeti al 3 per cento della popolazione, cioè ad una percentuale che non viene giudicata eccessiva in altri paesi civili. Il Ministro ha promesso che, se i corsi avranno successo, saranno prese altre analoghe iniziative.

Un giovane insegnante, Alberto Manzi, che ha provato di avere grandi doti di comunicativa e di essere un ottimo disegnatore, ha tenuto la prima lezione, servendosi pure di inserti filmati per mostrare gli inconvenienti dell'analfabetismo.

E' stato anche detto che nel periodo 1946-48 il fenomeno dell'analfabetismo ebbe una recrudescenza a causa della guerra. La lotta contro l'analfabetismo è stata svolta con 202.892 corsi popolari normali e 50.869 altri, per un totale di 253.761 corsi, nei quali sono stati occupati oltre 210 mila maestri non di ruolo, il che ha reso possibile la riduzione degli analfabeti da 5 milioni e 453 mila del 1951 a 2 milioni e 44 mila.

Secondo gli ultimi accertamenti compiuti dal servizio centrale dell'educazione popolare, per giungere al completo risanamento occorre una spesa di almeno 40 miliardi. Infatti il piano decennale di sviluppo della scuola prevede uno stanziamento di tale entità distribuito in un sessennio. Nell'attesa che il piano decennale diventi operante, quest'anno saranno istituiti oltre dodicimila corsi popolari.

**a. a.**

## L'esame in commissione del piano per la scuola

**Roma, 15 novembre.**

La Commissione istruzione della Camera ha tenuto oggi due riunioni per l'esame del disegno di legge sul piano decennale di sviluppo della scuola, già approvato dal Senato. Sono stati discussi i 14 emendamenti presentati sugli articoli 17 e 18 che riguardano rispettivamente la costruzione di edifici per scuole materne ed i relativi contributi. Tra gli emendamenti vi è quello che tende a fondere i due articoli stabilendo in 3500 milioni la spesa annuale per il periodo 1960-1969 da destinare alla costruzione di scuole materne dello Stato, delle province e dei comuni. Il presidente, on. Ermini, ha rinviato il seguito della discussione avvertendo che gli articoli 17 e 18 rimangono per il momento accantonati.

Il ministro Bosco, conversando a Montecitorio, ha detto che è necessario accelerare il più possibile la discussione sul piano della scuola e che bisognerebbe superare tutti gli emendamenti riguardanti questioni di dettaglio.

## Chiesto l'ergastolo per il bandito Macrì

**Napoli, 15 novembre.**

Alle Assise di Castelcapuano il P. M. ha chiesto l'ergastolo per Angelo Macrì, il fuorilegge dell'Aspromonte, che il 1° settembre del '51 uccise con sei colpi di pistola prima il maresciallo dei carabinieri Antonio Sanginiti e, successivamente, il pastore Francesco Papalia. Movente del delitto: vendicare la morte del fratello Giovanni, un pericoloso criminale ucciso insieme con il favoreggiatore Leo Palumbo in un conflitto con i militi.

Nella procura di Palmi vi è un preciso rapporto sul drammatico episodio. Dal documento risulta che il maresciallo Sanginiti senza far toccare i corpi dei due morti, avvisò la magistratura. Il Palumbo e Giovanni Macrì furono trovati con ancora in pugno le armi. Il primo aveva una pistola, l'altro un mitra. Accanto a loro si erano due cericatori, da quaranta colpi l'uno, vuoti, mentre il terreno appariva cosparso di bossoli e bombe a mano. Una di questa, senza la « sicura », stava per essere lanciata, quando la raffica dei carabinieri fulciò i fuorilegge.

Nella requisitoria il magistrato ha demolito i tentativi della difesa che sosteneva la assenza di premeditazione e l'esistenza invece, da parte del sottufficiale, di una provocazione. « La verità — ha detto il Pubblico Ministero — è che Macrì uccise perché voleva vendicarsi ».

All'udienza era presente Carmela, la madre del bandito. Domani si avrà la sentenza.

# Il card. Ruffini in clinica a Firenze

L'arcivescovo di Palermo è giunto in treno a Firenze, dov'è stato ricoverato all'Istituto ortopedico dell'Università per essere sottoposto ad intervento chirurgico. Il porporato, che ha 72 anni, si era fratturato il femore per una caduta (Telefoto)

## Oggi il confronto a Roma tra Montesi e gli accusatori

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 15 novembre.**

Dove è stato Giuseppe Montesi il pomeriggio del 9 aprile '53, quando cioè la nipote Wilma si allontanò dalla sua abitazione di via Tagliamento senza più lasciare traccia? Preso atto di quella che è l'ultima versione del protagonista di questo processo (« Sono uscito dalla tipografia dove lavoravo per incontrare la mia amante Rossana Spisu »), ai giudici del Tribunale tocca domani il difficile compito di controllarla. E lo faranno attraverso coloro che per primi nell'ormai lontano settembre 1954, avanzarono il sospetto che Giuseppe Montesi potesse non essere completamente estraneo alla morte della nipote. Saranno cioè interrogati il direttore della tipografia presso la quale lo « zio Giuseppe » lavorava, dott. Franco Giagetti, il proto Leo Leonelli, il contabile Mario Gazzoli e l'impiegata Lia Brusin, che sostengono di essere stati da lui calunniati quando il accusò di avere detto il falso raccontando che il pomeriggio del 9 aprile '53 egli si era allontanato dalla tipografia dopo aver ricevuto una telefonata.

Giuseppe Montesi sostiene che la sua denuncia non fu presentata per smentire la rivelazione della sua uscita dalla tipografia, ma perché i colleghi aggiunsero che egli aveva lasciato il lavoro, quel pomeriggio, « per raggiungere il lido di Ostia, dove avrebbe dovuto incontrarsi con la nipote Wilma ». « E a nessuno può sfuggire che — commenta Giuseppe Montesi — con quest'ultima postilla praticamente i colleghi mi indicavano all'autorità giudiziaria come il responsabile di quello che è accaduto a mia nipote ».

Giuseppe Montesi, uscendo, disse che andava ad Ostia, come sostengono i suoi accusatori, o invece non diede alcuna spiegazione, come egli ha tenuto a sottolineare ieri davanti al Tribunale? Il problema fondamentale del processo è tutto nella soluzione di questo interrogativo. E sarà una soluzione che, indipendentemente da altre indagini da svolgersi successivamente, i magistrati domani cercheranno di raggiungere attraverso una serie di confronti diretti tra Giuseppe Montesi e i suoi accusatori.

Ma i confronti non dovrebbero esaurirsi qui. Anche i successivi testimoni (Fulvia Bacosi, Gastone Piatra e Pierina Socciarelli) dovrebbero dare origine ad una serie di esperimenti. Si tratta dei testimoni per mezzo dei quali l'accusa è in grado di sostenere che Rossana Spisu, la quale per Giuseppe Montesi dovrebbe costituire la conferma dell'alibi, ha mentito quando ha dichiarato di essere stata con l'amante il pomeriggio del 9 aprile '53. Sono quelle persone che hanno la certezza di averla veduta quel giorno alla Stazione Termini mentre stava salutando una amica in partenza per Chiusi.

**g. f.**

LA COMMISSIONARIA
della S.p.A. Giovanni e Pietro f.lli TASSANI
di GENOVA-BOLZANETO
FABBRICA COLORI E VERNICI
annuncia l'apertura dei nuovi e razionali locali di Corso Principe Eugenio 19, telefono 483.562, per GIOVEDI 17 corrente mese.

NEI MIGLIORI BAR E CAFFE' CHIEDETE IL "CROISSANT„
frontini
E IL Bono-Bono
PRODOTTI DI QUALITA' IN IGIENICA CONFEZIONE
OTTIMI CON CAPPUCCINO
PERFETTO RIFORNIMENTO MATTINIERO
DEPOSITO TORINO: TELEF. 519.734

NON CORRODE LO SMALTO
(perché non contiene calcio carbonato)
una del quattro punti fondamentali del DENTIFRICIO
Blendox
poco gli altri
- imbianca i denti
- pesa di più (gr. 70)
- costa di meno: L. 118
(L. 100 meno sconto di L. 40)


### La sentenza del tribunale di Vercelli sulla clamorosa vicenda

# Tre anni alla figlia e due alla madre per la truffa dei diari di Mussolini

**L'intera pena condonata all'anziana signora, due anni alla più giovane congiunta - Dovranno rimborsare 9 milioni e mezzo all'esponente missino che acquistò i falsi documenti - I "quaderni„ saranno distrutti - Assoluzione con formula piena per i due coimputati - La Difesa ricorre in Appello**

Amalia Panvini e la madre lasciano il Tribunale

(Dal nostro inviato speciale)
**Vercelli, 15 novembre.**

*Una fiammata concluderà la vicenda dei falsi diari di Mussolini. Così ha ordinato la sentenza con la quale il tribunale di Vercelli ha riconosciuto colpevoli Amalia Panvini e la madre Rosa Prelli, e le ha condannate. La figlia a otto mesi per il falso e a due anni e due mesi per la truffa, con due anni di condono; la madre a due anni e due mesi per la truffa, assolta dal falso per amnistia, col condono dell'intera pena perché maggiore di settant'anni. Inoltre dovranno restituire a Oscar Ronza la somma di nove milioni e mezzo da lui avuta per i diari. Essi, ha anche ordinato la sentenza, saranno distrutti. I due coimputati Roberto Presta e Oreste Daghera sono stati assolti, per non aver commesso il fatto, dall'accusa di concorso negli stessi reati e di favoreggiamento.*

*All'inizio dell'udienza l'avv. Mattaliano aveva attaccato minuziosamente l'accusa. Falso! Ma la grafia di Mussolini conserva ancora oggi un valore giuridico, o non ha invece un solo valore storico? In questo caso la contraffazione non costituisce violazione d'un bene patrimoniale, e quindi il reato di falso non sussiste. Quanto alla truffa, tenuto conto del modesto aspetto dei quaderni che raccoglievano il preteso diario di Mussolini, era evidente che essi non potevano essere spacciati per quelli d'un capo di governo: il mezzo non era idoneo a conseguire il fine. Il truffato Ronza non poteva non accorgersi che si trattava di falsi. Ma egli voleva speculare su quelle agende, tanto è vero che diede nove milioni e mezzo alla Panvini ma ne ottenne ventidue da Mondadori a cui le rivendette. Per queste ragioni la pena da infliggere alle due imputate doveva esser contenuta nei limiti dell'amnistia.*

*L'accenno a Oscar Ronza non era che una debole avvisaglia del più preciso e violento attacco che poco dopo doveva lanciare contro di lui lo avv. Geo Dal Fiume. Il Ronza non è una vittima, ha affermato l'oratore, ma un artefice. Egli non è alla ricerca mistica dei diari di Mussolini, ma è mosso dal desiderio ingordo di un utile. Vendendoli a Mondadori egli mise la condizione che a pubblicazione avvenuta i diari fossero consegnati alla famiglia del dittatore. Ciak, dopo aver preso i quattrini.*

*Sono convinto, ha continuato il difensore, che la Panvini abbia detto al Ronza che i diari erano autentici. Quel che non credo è che egli vi abbia creduto. Avviene lo scontro burrascoso con Mondadori, dopo che questi ha scoperto la reale consistenza dei diari, e il Ronza si precipita dalla Panvini. Per chiedere la restituzione dei quattrini? Per minacciare una denuncia? No, vuole altri diari.*

*Insomma, ha affermato l'avv. Dal Fiume, la Panvini era la mente, il Ronza era il braccio. Dopo la condanna per il falso avvenuta per opera del perito Sorrentino, capo della polizia scientifica, Ronza tratta segretamente con la Panvini la superperizia di Vittorio Mussolini. Spera in un suo verdetto di convalida, in un suo marchio d'autenticità ottenuto agitando la corda del sentimento. Questo vuol dire che Ronza è disposto alla truffa, che questo è il suo orientamento preciso.*

*Credo che i diari siano nati come un'esercitazione, e che poi siano diventati quel che diventarono nella realtà. Ma, ha concluso l'avv. Dal Fiume, a quel risultato la Panvini fu indotta dalla cupidigia di chi volle servirsi di lei. Perciò nei confronti delle imputate il tribunale deve applicare un trattamento di clemenza che tenga conto della reale situazione.*

*Alla lettura della sentenza che la condannava, Amalia Panvini e Rosa Prelli si sono lievemente accasciate. Hanno chiesto al loro patrono di presentare appello, e sono uscite sottobraccio, riflettendo a quella che probabilmente considereranno la clausola più dura, la restituzione dei nove milioni e mezzo.*

**g. f.**

## Canonico di Tortona ucciso nell'auto contro un camion

**Il religioso colto da malore alla guida della sua vettura - Era uno dei più noti sacerdoti della diocesi**

**Tortona, 15 novembre.**

In seguito ad incidente stradale è morto uno dei sacerdoti più conosciuti della diocesi, il canonico della cattedrale di Tortona don Amilcare Boccio di 60 anni. Il can. Boccio è il fondatore in Sale di Tortona della congregazione delle suore del Sacro Cuore. Egli, alla guida della sua « 600 », era stato in visita ad Alessandria ed una delle case delle religiose. Alle 16 faceva ritorno a Tortona. Oltrepassata la frazione Torre Garofoli alla periferia della città, veniva colto da malore. La sua macchina sbandava e andava a cozzare contro un autocarro che in quel momento stava incrociando, condotto dall'autista Elio Zenato di 25 anni, residente nella frazione Valle S. Bartolomeo di Alessandria.

Il camion, anche per il tentativo dell'autista di evitare l'urto, si rovesciava in una scarpata e la « 600 » si sfasciava. Lo stesso Zenato usciva incolume dalla cabina e prestava soccorso all'anziano sacerdote, le cui condizioni apparivano gravissime, avviandolo quindi con una macchina di passaggio all'ospedale di Tortona. Alle 18, il religioso spirava per frattura del cranio e sfondamento del torace. Don Boccio era stato cappellano degli Alpini e decorato di medaglia d'argento al valore nella prima guerra mondiale.

## Un sacerdote in moto muore contro un autocarro

**Acqui, 15 novembre.**

Il parroco di Merana, don Ludovico Marenco di 66 anni, è rimasto oggi vittima di un mortale incidente stradale. Don Marenco, alla guida della propria motoleggera, verso le 14 stava percorrendo la statale n. 30 tra Spigno Monferrato e Merana per fare ritorno alla propria parrocchia, dopo essersi recato a visitare un amalato. Improvvisamente, forse colpito da malore, il parroco ha perso il controllo del proprio motomezzo e, sbandando, è finito sulla sinistra della statale, mentre in senso contrario sopraggiungeva un autotreno condotto dall'autista Carlo Colombo di 26 anni, da Bergamo.

L'urto è stato inevitabile e il sacerdote è rimasto a terra privo di sensi. Mentre con una macchina di passaggio veniva trasportato all'ospedale civile di Acqui, don Marenco ha cessato di vivere per la frattura della volta cranica. Sul posto si è portato, per le indagini del caso, il procuratore della Repubblica, dott. Conti, accompagnato dai carabinieri.

# Salta in aria e si incendia una casa per uno scoppio di gas: tre morenti

**L'esplosione nella cucina di un'abitazione rurale presso Lodi - Il meccanico che sostituiva la bombola, un agricoltore e la figlia ventenne gravemente ustionati**

**Lodi, 15 novembre.**

Una casa è saltata per aria e tre persone, rimaste ustionate, versano in fin di vita all'Ospedale Maggiore di Lodi, in seguito alla perdita di una bombola di gas liquido.

Nel pomeriggio, verso le 17, il meccanico Giuseppe Boccardi, di 37 anni, residente alla frazione Terraverde di Corte Palasio, nei pressi di Lodi, veniva chiamato dalla famiglia Zoller residente in una abitazione rurale poco distante, per sostituire una bombola di gas liquido. Il Boccardi alcuni minuti più tardi era sul posto. Nella cucina di casa Zoller, una piccola camera al piano terreno, in quel momento si trovavano Cristoforo Zoller, di 53 anni e la figlia Giacomina d'anni 20; l'operazione sembrava del tutto normale; il meccanico, d'altro canto, l'aveva compiuta cantinaia di volte.

Il Boccardi, prima di sostituire la bombola, si accertava che la valvola di sicurezza di quella scarica fosse chiusa; poi si avvicinava al fornello con un fiammifero acceso per controllare eventuali perdite. In quell'attimo una accecante fiammata avvolgeva la stanza sagulta da un tremendo boato che squassava la casa dalle fondamenta. Alte lingue di fuoco si sprigionavano dall'abitazione, mentre un muro maestro crollava. In breve l'incendio avvolgeva una parte del fabbricato.

Al piano superiore della casa, in quel momento, si trovava Pier Antonio Zoller, di 24 anni, il quale tentava di scendere per portare aiuto ai familiari dai quali udiva le urla disperate. Aperta la porta però veniva investito da una vampata. Il giovane non si dava per vinto e saltato dalla finestra piombava nel cortile con un volo di tre metri e mezzo. Qui, sfondato il finestrino della cucina, penetrava nell'interno della stanza, trasformata in un forno. Il giovane riusciva ad afferrare la sorella Giacomina e portà in salvo appena in tempo, prima che parte del soffitto in legno crollasse.

Nella cucina si trovavano ancora il padre e il meccanico. Coraggiosamente tre uomini del luogo, i cugini Enrico, Franco e Candido Riccaboni, davano mano a pinconi e asce sfondando un muro dalla casa che dà sul cortile e attraverso il varco aperto, riuscivano a trarre in salvo i due poveretti con gli abiti in fiamme. Una autolettiga della C.R.I. trasportava i tre ustionati all'ospedale di Lodi.

I danni riportati dal fabbricato, di proprietà dell'« Opera Pia Brignole » di Genova, ammontano ad oltre due milioni. Gravi anche i danni subiti dalla famiglia Zoller, composta di nove persone, che ha perduto tutto, anche la dote per le proprie quattro figlie.

Le condizioni degli ustionati appaiono gravi; tutti hanno riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado, e i sanitari si sono riservata la prognosi.

**g. c.**

## Purdom al ristorante scaglia il pepe in faccia alla moglie

**Roma, 15 novembre.**

L'attore Edmund Purdom fa nuovamente parlare di sé. Di lui le cronache si sono già occupate a proposito di un vivacissimo litigio con la moglie Alicia, avvenuto tempo fa a Roma e che ha dato origine alla causa di separazione fra i coniugi. Ieri sera, Purdom, che è a Roma per girare un film, si trovava in compagnia di Linda Christian in un ristorante elegante, ove poco dopo sopraggiungeva sua moglie Alicia, insieme ad alcuni amici.

I due gruppi cenavano tranquillamente, ma allorché la giovane moglie dell'attore stava uscendo, il marito le rivolgeva alcuni apprezzamenti sul suo comportamento. La donna si fermava e rispondeva all'apostrofe del consorte, ritorcendo verso di lui le accuse.

In un accesso d'ira, Purdom afferrato sul tavolo il piccolo recipiente del pepe lo scagliava in volto alla moglie che, gemendo, si accasciava al suolo; soccorsa, veniva accompagnata all'ospedale di S. Giacomo ove i medici la medicavano.

# Devastato da 200 operai a Venezia l'atrio di una azienda comunale

***Clamorosa protesta per il macchinoso servizio di comunicazioni con i centri lagunari - Un sottufficiale di pubblica sicurezza ferito e un agente contuso***

**Venezia, 15 novembre.**

Il malcontento delle popolazioni del litorale per il macchinoso servizio di trasbordi che sostituisce le motonavi è sfociato, stamane, in una serie di atti di violenza culminati nella devastazione dell'atrio dell'azienda per la navigazione interna lagunare.

Il servizio, che comprende 4 trasbordi (dal vaporino al filobus, prima, e dal vaporino al pullman e ancora al vaporino, poi) sostituisce da due anni le motonavi che senza alcun trasbordo collegavano la città con le isole ed i centri della Venezia-Chioggia.

Stamane, a causa della nebbia un solo vaporino (anziché tre) aveva rilevato in ritardo i 300 operai di Pellestrine e di S. Pietro in Volta per traghettarli agli Alberoni. Infuriati per il ritardo e per l'insufficienza del mezzo di trasporto, i 300 operai — scesi ad Alberoni — hanno inscenato una dimostrazione bloccando nove automezzi pubblici pronti per la coincidenza, nonché alcune automobili noleggiate da passeggeri che si recavano alla motonave per Venezia.

Agenti di polizia accorsi sul posto dovevano presto ritirarsi per evitare guai maggiori. Dopo oltre un'ora di grida e clamori, i dimostranti salivano sui filobus che li trasportavano a S. Maria Elisabetta dove la dimostrazione si ripeteva.

Qui gli scalmanati, ad un certo momento, prendevano d'assalto un motoscafo di linea su cui si ammassavano quasi in 200. Nonostante il carico eccessivo, il capitano era costretto a partire per Venezia e raggiungere il pontone di San Angelo in Canal Grande, vicino al quale hanno sede gli uffici dell'Azienda comunale per la navigazione interna lagunare. I dimostranti, travolto un gruppo di agenti, sono penetrati nell'atrio svellendo un'inferriata, strappando il corrimano delle scale e rompendo quattro lastroni. Nella baraonda sono rimasti feriti il brigadiere Giuseppe Feruglio, che ha riportato la sospetta frattura di due costole e ferite ad un dito della mano destra, e l'agente Felice Di Falco, medicato per escoriazioni alla mano destra e per contusioni addominali. Gli animi si sono placati quando la direzione dell'« Acnil » ha ricevuto una commissione che ha prospettato per l'ennesima volta la necessità di porre un rimedio ai gravi disagi del nuovo servizio. La polizia svolge indagini per identificare i responsabili che saranno denunciati per danneggiamento aggravato, devastazione, resistenza alla forza pubblica e minacce.

## Crolla ad Alba una casa sgomberata da pochi istanti

**Alba, 15 novembre.**

In piena notte i pavimenti di una vecchia casa al numero 8 di via Vernazza, presso le carceri giudiziarie, sono crollati, sprofondando negli scantinati e travolgendo mobili e masserizie. Non si lamentano vittime fra le famiglie che occupavano i tre appartamenti.

I muri perimetrali sono stati abbattuti in giornata perché pericolanti. Alla base del cedimento del tempo un'impresa stava effettuando lavori di escavazione e le fondamenta debbono averne risentito.

Alle 2 di stamane l'inquilino Luigi Burello, di 30 anni, appena tornato in auto da Torino, stava per coricarsi allorché notava larghe crepe nei muri dell'appartamento che occupa al primo piano con la famiglia (composta della moglie, della sorella e di due bambini).

Poco dopo, l'uomo avvertiva scricchiolii e prontamente scese dal letto, dava l'allarme ai familiari e agli altri inquilini: la famiglia di Giovanni Francone composta di sei persone e di Rosa Abrigo.

Pochi istanti dopo, con un boato impressionante l'interno della casa sprofondava. L'edificio è di proprietà di Giovanni Palladino. I danni ascendono a oltre dieci milioni.

Parecchi proprietari di stabili che presentavano qualche crepa, dopo quanto è accaduto si sono affrettati a richiedere l'intervento del Genio Civile di Cuneo per un controllo sulla stabilità degli edifici.


E' vero... Credevo... ma solo da
SUPER MEC
I GRANDI MAGAZZINI CALZATURE
VIA CARLO ALBERTO ang. VIA MAZZINI
trovo, a prezzi strabilianti, modelli esclusivi e di un tono che conferisce distinzione e personalità.
SPETTACOLARE ASSORTIMENTO

LA CASA DEL DISCO CETRA RADIO TV
VIA SANTA TERESA 12 - TELEFONO 519.171
PRESENTA IL
TELEVISORE GIOIELLO CDC - 110 gradi
CON 1° E 2° PROGRAMMA
Visione perfetta - Mobile lusso
17 pollici L. 90.000 - 21 pollici L. 108.000
Rateazioni a convenirsi
ALTRE GRANDI MARCHE:
KENNEDY - PHILCO - SIEMENS
MARELLI - DAMAITER - ecc. ecc.
VISITATECI, VI CONVINCERETE

Questo è il corso che dovete chiedere nei negozi di dischi se vi preme di apprendere alla perfezione la
lingua inglese
perché è questo il corso compilato dalla « British Broadcasting Corporation » di Londra, perfetto nella pronuncia, chiaro e semplice nell'esposizione grammaticale; BBC è la sigla universalmente nota che garantisce il risultato e assicura il successo. Il corso completo, dischi e libro, costa lire 17.500 e non lo trovate dal vostro negoziante di dischi, ordinatelo subito inviando la somma suddetta a:
VALMARTINA - Via Capodimondo 66 - Firenze

# CRONACHE DELLO SPORT

*Si inizia la preparazione delle sciatrici e degli sciatori italiani*

## Undici ragazze e un nuovo allenatore al lavoro sulle discese del Sestriere

***Il difficile compito di Osvaldo Picchiottino, chiamato a sostituire Lacedelli alla guida tecnica delle discesiste - Arrigoni, Corvi e Mussner, tre giovani nella nazionale maschile - Sportinia e Val d'Isère prossime tappe della squadra***

*(Dal nostro inviato speciale)*

Sestriere, 15 novembre.

Le squadre nazionali di discesa sono arrivate al Sestriere, per il primo allenamento della stagione, la sera dell'11 novembre. La nazionale maschile era accompagnata dal solito «trainer», Ermanno Nogler, ma, con la nazionale femminile, non c'era Roberto Lacedelli, al suo posto c'era un «nuovo», Osvaldo Picchiottino. In un altro sport, simpaticamente modesto dello sci, un avvenimento del genere avrebbe suscitato un finimondo di discussioni e di polemiche; nello sci, invece, la sostituzione di un allenatore che da dieci anni era sulla breccia con all'attivo una collana di successi in campo internazionale, non ha smosso troppo le acque. La reazione alle decisioni dei responsabili della Fisi ha avuto accenni pacati. Nessun comunicato ufficiale è venuto a chiarir del tutto la situazione; gli avversari di Lacedelli si son limitati così a dire che il «cambio di guardia» doveva imputarsi alla eccessiva lentezza dei progressi delle azzurre, specie per quanto riguardava la difficile specialità dello slalom; i sostenitori del «vecchio» allenatore hanno sostenuto dal canto loro che le sciatrici intendevano addirittura imbastire uno sciopero di protesta, minacciando di astenersi dall'attività sportiva. Parole al vento. In realtà, mentre si attende ancora un doveroso comunicato da parte degli enti federali, le ragazze sono salite sino al Colle del Sestriere e, con assoluta disciplina, hanno iniziato le prove agli ordini appunto di Picchiottino.

Il nuovo allenatore delle discesiste italiane, Picchiottino, di fronte ad un gruppetto di azzurre prima di iniziare la preparazione giornaliera sulle nevi del Sestriere

Il nuovo «trainer» è un tipo tranquillo, dall'apparenza pacifica, con l'aspetto del giovanotto che, innanzi tutto, vuol evitare le grane. Ha ventotto anni, è piemontese, di Ronco Canavese. Racconta di essere stato dal '55 al '58 tra gli azzurri e nove in segreto il rimpianto di aver cominciato troppo tardi con lo sci. «Fino a 18 anni, niente da tantare, mio padre voleva che lo aiutassi a far l'idraulico e lo sport, soltanto a parlargliene, gli dava disturbo. Io ho tenuto duro e, a forza di insistere, l'ho spuntata. Desideravo correre. Ci sono riuscito in un paio di stagioni facendo parte dello S. C. Monte Bianco. Adesso... ho cambiato mestiere. Non mi chiedo i retroscena, non mi interroghi su particolari più o meno inediti. Non sarei in grado di rispondere, perché non li conosco. A maggio mi hanno interpellato ed ho risposto affermativamente. Sono andato alla Stelvio a seguire quel turno di allenamenti, ora sono al Sestriere. Continuerò? Credo di sì, il lavoro mi piace, le ragazze hanno voglia di imparare».

Le ragazze, in attesa dell'arrivo della Giuliana Chenal Minuzzo, che si aggregherà presto alla comitiva, sono undici. La Pia Riva e la Jerta Schir appartengono alla «vecchia guardia» (vecchia di maglia azzurra, non di età) e, sulla delicata questione Lacedelli-Picchiottino, non vogliono prendere posizione, limitandosi a sostenere, e con ragione, di capirci poco. Le altre sono quasi tutte giovanissime, pur se qualcuna già ha fatto parte della nazionale negli anni scorsi: Iolanda Schir, Inge Senoner, Lidia Barbieri Sacconaghi (15 primavere soltanto), Giustina Demetz, Lidia Pedroncelli, Augusta Palmo, Erika Fanton, Sandra Ciccarelli, Tina Polonì.

Picchiottino, che avverte quanto sia difficile il suo compito, non limita il lavoro, in un clima di entusiasmo collettivo. Non parla molto, ma parla a proposito. Dice: «Sono bene impostate tecnicamente, ma hanno ancor molto da imparare, soprattutto le più giovani». Sostiene: «Io, con Lacedelli, non ho niente, anzi apprezzo Roberto nel suo intero valore». Poi, salutando, aggiunge: «Naturalmente, le ragazze devono prepararsi su una tecnica nuova, specie per lo slalom». Alla domanda: «E quando sarà possibile vedere qualche risultato pratico?» si stringe alle spalle e sorride. Dà l'impressione di ribattere con un'altra domanda: «E lei, perché vuol rendermi più dura la fatica? Io, a lei che cosa ho combinato?». Accentua il sorriso e sta zitto. Si limita a rivolgere un cenno gentile alle sciatrici: si son già fatte le due e mezzo del pomeriggio, la conca del Sestriere è inondata di sole, bisogna affrettarsi per il turno pomeridiano di allenamento.

Andando verso lo skilift con le discesiste, incontriamo la squadra maschile. Nogler, il trainer, conserva il carattere gentile di sempre. Presenta gli atleti. Tradici, nel complesso: Alberti e Milianti, i due più forti, poi, alla rinfusa, Pedroncelli, Carlo ed Enrico Senoner, Malchnekt, De Nicolò, Gartner, Fill, Cesco De Florian, Arrigoni, Corvin e Mussner. Nogler ha pratica del suo mestiere, anche nei rapporti con i giornalisti e non deve affrontare problemi scottanti. Alla svelta, ricorda il programma: «Ci fermiamo qui sino al 22 del mese, quindi torniamo a casa e ci ritroviamo ai primi di dicembre a Sportinia per un secondo turno di prove. Poi andiamo in Francia, in val d'Isère. Ci hanno invitati i francesi, vi saranno anche gli austriaci, i tedeschi e gli svizzeri. Sa com'è: saremo tanti insieme, si organizzerà qualche gara e l'occasione sarà splendida per un raffronto iniziale. A gennaio si aprirà il solito calendario internazionale. Bisognerà prestare molta attenzione. Nel '62 si disputeranno i campionati mondiali a Chamonix e gli ordini di partenza verranno decisi sulla base di un punteggio stabilito dalle corse di quest'anno. Guai a considerare queste corse senza importanza. C'è rischio di trovarsi male l'anno prossimo».

«Chi sono i nostri migliori?». «Alberti e Milianti, secondo me, hanno progredito ancora. E Carlo Senoner, con Felice De Nicolò, ormai, discretamente esperti, rappresentano le speranze sul punto di tradursi in realtà. I tre "bocia" si chiamano Corvi, Arrigoni e Mussner. Quanto valgono? E chi lo sa. Vanno forte, hanno però bisogno di consigli. Devono imparare, a costo di fatica, di sacrifici».

I tre "bocia" ascoltano, impalati sull'attenti. Quattro passi più in là, Alberti aspetta con pazienza il suo turno per lo skilift. E' uno dei più esperti di discesisti del mondo, con un modo incantevole di esser modesto nato dar noia. «Ho ventisei anni e gareggio da dieci. Non ho mai combinato niente, i primi quattro anni di corse mi sono sempre regolarmente fracassato le ossa, tanto che, a vent'anni, ero ancora un terza categoria. Poi, m'è andata meglio. E, nel '51, oppure nel "mondiali" — chissà — mi potrebbe riuscire il colpo buono di una vittoria come si deve. Peccato, naturalmente per me, che ci siano i francesi, molto in gamba, ed un certo Schranz. Sì, Karl Schranz, l'austriaco. Si credeva un fuoriclasse, pensava che nessuno potesse più insegnargli qualcosa. L'anno scorso le ha buscate sode e la lezione gli avrà fatto effetto. Con il bel risultato che, adesso, sarà un avversario formidabile». Si allaccia gli sci ai piedi, con un impiego, fa un passo avanti nella coda, senza che uno dei "bocia" nemmeno si scagni di tirarsi in là per cedere il posto al "campione". Ambiente sano, senza diviamo, quello dello sci.

**Gigi Boccacini**

*Le notizie sull'automobile*

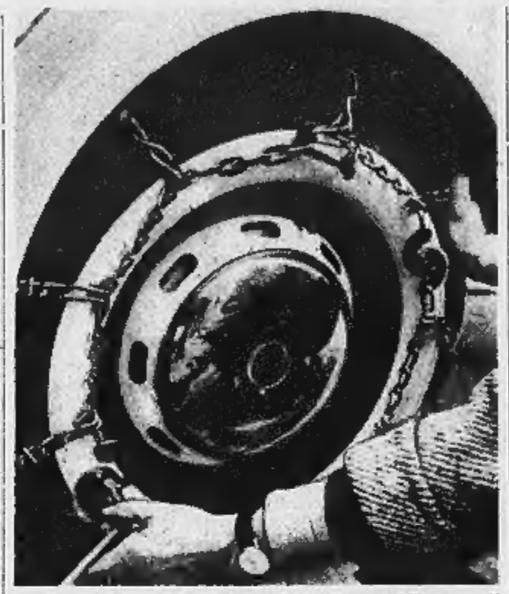
## Come attrezzare l'auto per l'inverno

***Il cambio dell'olio - Le migliori miscele anticongelanti - Controllo dell'impianto elettrico - Regole per fissare i fari antinebbia - Catene o gomme speciali per la neve***

*La settimana scorsa abbiamo brevemente parlato della necessità di provvedere al cambio dell'olio lubrificante nella coppa del motore con altro di minore densità all'avvicinarsi della stagione fredda. L'operazione, dicevamo, non è invece necessaria per gli automobilisti che impiegano olio «quattro stagioni», le cui caratteristiche si mantengono pressochè inalterate al variare della temperatura esterna.*

*Quello relativo all'olio è il primo di una serie di suggerimenti che vogliamo ricordare a chi continuerà ad adoperare la macchina durante l'inverno con la stessa frequenza dei mesi buoni. Un po' di riguardi e di cure (non è affatto necessario comportarsi da «pignoli») verso il veicolo, chiamato a un impiego particolarmente gravoso, non soltanto potranno conservarne l'efficienza, ma miglioreranno le condizioni obiettive di sicurezza nella guida invernale.*

*A parte l'olio, è indispensabile provvedere a impedire che l'acqua geli nel circuito di raffreddamento, e in particolare nel radiatore. Esistono allo scopo speciali preparati liquidi — gli anticongelanti — che miscelati all'acqua in percentuali più o meno elevate ne abbassano il punto di congelamento. Se la vettura viene usata esclusivamente in città, quattro parti di acqua e una parte di anticongelante sono sufficienti per temperature fino a circa 10 gradi sotto zero (si tenga presente che nel radiatore si avranno sempre almeno due o tre gradi in più che all'esterno). Aumentando la percentuale di liquido speciale, si potrà scendere fino a un punto di congelamento pari a meno 35°.*



La catene alle ruote, accessorio indispensabile per gli automobilisti che si recano spesso sui campi di neve

*Non tutti i prodotti anticongelanti sono però opportunamente corretti con inibitori di corrosione che non reagiscano con i sali dell'acqua. E' possibile evitare questo rischio preparando personalmente una miscela anticongelante a base di glicerina neutra o di alcool etilico (il cosiddetto denaturato): l'uno e l'altro ingrediente sono reperibili in drogheria. La seconda miscela presenta però l'inconveniente di una rapida evaporazione dell'alcool quando il liquido si avvicina alla temperatura di regime del motore.*

*La soluzione di glicerina in acqua può venir stabilita come segue: 15 per cento di glicerina e 85 per cento di acqua (punto di congelamento, 4 gradi di sotto zero); 25 e 75 per cento rispettivamente (gela a —8°); 35 e 65 per cento (—15°); 45 e 55 per cento (—25°).*

*Per le auto che non dispongono di termostato (valvola che mette in corto circuito l'acqua, obbligandola a evitare il passaggio attraverso il radiatore finchè che la temperatura non raggiunge un determinato limite, oppure che chiude automaticamente una persiana davanti al radiatore stesso per il periodo iniziale di funzionamento), serve egregiamente il copri-calandra (un accessorio facilmente reperibile in commercio, e qualche filo può essere fissato senza viti o fori supplementari), che si deve però evitare di tenere completamente chiuso, altrimenti si corre il pericolo di far rapidamente bollire l'acqua.*

*D'inverno, l'impianto elettrico è chiamato a compiere un super-lavoro, specialmente la batteria, che in certi casi deve provvedere a fornire contemporaneamente corrente ai fari, al fendinebbia, al tergicristallo, il ventilatore dell'impianto di riscaldamento, e magari anche alla radio di bordo, oltre all'accensione delle candele e all'avviatore acustico. E' quindi ora di andare dall'elettrauto di fiducia per un accurato controllo generale. La batteria dovrà essere ripulita, ricaricata con cura, ripristinato il livello di acqua distillata pura (un centimetro al di sopra delle piastre di ogni separatore). I poli e i morsetti, ben serrati, devono essere spazzolati e unti con vaselina pura per evitare le ossidazioni.*

*Verificare poi le spazzole del collettore della dinamo e del motorino d'avviamento, controllare l'apertura delle puntine platinate dello spinterogeno e i contatti della corrotta di quest'ultimo, la distanza degli elettrodi delle candele (le punte metalliche tra cui scocca la scintilla).*

*Le spatole del tergicristallo hanno la parte in gomma a contatto con il vetro. E' probabile che dopo un anno di uso questa gomma si sia indurita e screpolata, quindi guasti male e c'è il pericolo che nel suo movimento rotatorio il supporto metallico righi la superficie del cristallo. E' pertanto opportuno sostituire gli elementi logorati.*

*Se si abita in zone nebbiose, una coppia di buoni fari fendinebbia sarà sempre molto utile. Il Codice della strada prescrive che vengano montati simmetricamente rispetto all'asse longitudinale del veicolo, ed è importante che il loro orientamento sia corretto, in modo da proiettare il fascio luminoso qualche metro avanti alla macchina e lateralmente a destra. L'altezza di fissaggio dovrà essere compresa tra i 25 e i 40 centimetri da terra. Con l'occasione, sarà bene far controllare anche l'orientamento dei proiettori (esistono apparecchiature che danno una precisione al centimetro).*

*Sarà forse superfluo ricordare l'importanza di circolare d'inverno con gomme in condizioni perfette. Cioè con battistrada non eccessivamente consumato, che assicuri una aderenza normale sull'asfalto bagnato di pioggia, e possa anche «mordere» a sufficienza sulla neve. In questo caso, però, dovendosi viaggiare fuori città, o per la domenica sciistica, è indispensabile (e obbligatorio sulle strade innevate di montagna), attrezzarsi appositamente.*

*I due sistemi principali sono i pneumatici «antineve» (con scultura del battistrada molto rilevato, a guisa di tacchetti) e le classiche catene. Queste ultime offrono caratteristiche di praticità ed economia notevoli, specie con i più recenti sistemi di montaggio, ma non sempre sono razionali nella marcia prevalentemente cittadina. Le gomme antineve vanno bene nella generalità dei casi, però rappresentano una certa spesa, ammortizzabile in parecchi anni.*

*Altri sistemi sono costituiti dalle catene «annegate» nella gomma (di alta sicurezza, consigliabili soprattutto per chi si serve dell'automobile in zone montane) e dagli speciali pneumatici con battistrada «a rete» entro cui è possibile fissare appositi «chiodi» di aderenza.*

*La scelta dipende essenzialmente dall'impiego che della vettura si fa durante i mesi invernali, dal percorso, dalla località di residenza.*

**Ferruccio Bernabò**

## Stivanello richiesto dal Bari alla Juventus

**Anche l'ex-allenatore della Fiorentina Luis Carniglia in trattative con la società pugliese - Oggi le riserve granata contro la Sampdoria - Ferrario in campo**

Ripresa a ritmo calmo del lavoro settimanale ieri pomeriggio sui due campi cittadini. Sul terreno sussidiario juventino «G. F. Combi» hanno partecipato alla seduta preparatoria tutti i titolari, meno Emoli e Sivori che sono rimasti in spogliatoio per sottoporsi entrambi a cure ultrasoniche; l'italo-argentino, per disposizione del sanitario sociale resterà a riposo anche oggi e riprenderà il lavoro domani: comunque la sua partecipazione all'incontro di domenica con il Bologna pare sens'altro assicurata. Emoli invece, a meno che non venga deciso di mandarlo qualche giorno ad Acqui o alle Terme di Abano, potrebbe riprendere con molta cautela verso la fine della settimana.

Dal lavoro di ieri sono stati esclusi quegli elementi che Cesarini ha scelto per la partita del campionato «cadetti» da disputarsi oggi a Genova contro le riserve rossoblù. La formazione, che sarà accompagnata da Cesarini stesso, parte questa mattina alle 9 e giocherà sul campo genovese della «Sheli» avendo quale mediano laterale anche Ernesto Castano, che riprende così in pieno l'attività dopo il prolungato periodo di assenza.

La formazione dei rincalzi juventini sarà: Romano (Mattrel); Benedetto, Carelli; Mazzia, Bello, Castano I; Ninni, Fascetti, Stacchino, Sartore, Sogliano. Non è però da escludere che Castano venga anche provato nel suo ruolo solito di terzino. Quali eventuali sostituti fanno parte della comitiva anche Castano II, Marazzina e Cairoli.

La Juventus, infine, ha ricevuto offerte dal Bari per l'ala sinistra Stivanello. Ieri sono intercorse numerose telefonate tra Torino e la città pugliese. Nulla ancora di definitivo è stato tuttavia concluso. Sempre per quanto riguarda la situazione del Bari, corre voce che Carniglia, ex-allenatore della Fiorentina, sia in trattative con i biancorossi.

I granata si sono preparati ieri pomeriggio in via Filadelfia con tutti gli effettivi presenti, meno Ferrini, sofferente di un lieve dolore alla coscia, di natura reumatica. Il mediano è stato tenuto a riposo.

Per oggi l'allenamento dei granata è previsto con inizio alle 10 in quanto nel pomeriggio sul terreno di gioco si disputerà l'incontro del campionato «cadetti» fra le riserve del Torino e quelle della Sampdoria. Santos ha disposto che la formazione dei rincalzi vada in campo così schierata: Odasso; Versolatto, Lessi; Beverina, Rosato, Ferrario; Santelli, Locatelli, Gualtieri, Mazzero, Crippa. Eventuali sostituti — che forse entreranno in gioco nella ripresa — Bonassin e Albrigi.

Come si vede l'allenatore del Torino schiererà Ferrario nella mediana: il che potrebbe far prevedere la sua intenzione di utilizzarlo forse domenica a Vicenza.

## Inchiesta su un guardalinee per una strana segnalazione

***Dichiarazioni dell'ing. Bernardi, commissario degli arbitri, su una lettera a proposito di Juventus-Milan - Si attende la smentita dell'interessato***

*(Dal nostro corrispondente)*

Bologna, 15 novembre.

E' pervenuta in questi giorni ad alcuni quotidiani una lettera nella quale uno sportivo di Bresso (Milano) il signor Luigi Brancaleoni — è bene riportare i nomi data la delicatezza dell'argomento, lasciando ovviamente tutta la responsabilità allo scrivente — il signor Brancaleoni, si diceva, afferma di avere appreso dal suo amico, signor Mori Ernesto di Cortemaggiore, che uno dei segnalinee della partita Juventus-Milan disputata due domeniche or sono allo Stadio Comunale torinese — Ugo Mazzetto — pronosticò alla vigilia dell'incontro il successo dei rossoneri. La frase sarebbe stata pronunciata in un bar di Cortemaggiore. L'interessato avrebbe anche consigliato i giocatori sistemisti di dare il due fisso.

Nella lettera, una copia della quale è stata spedita anche alla Juventus, lo scrivente precisa che durante lo scorso torneo pure alla vigilia delle partite Napoli-Milan e Spal-Milan il Mazzetto avrebbe fatto analoghe dichiarazioni, ed in entrambe le occasioni la squadra milanese riportò la vittoria.

Lo scritto in questione a Torino ha destato più curiosità che sospetti, tenuto anche conto del fatto che sull'opera dei segnalinee durante la gara con i rossoneri non vi fu alcun rilievo. Si attende ora netta presa di posizione od una smentita del signor Mazzetto.

A puro titolo precauzionale la Juventus ha provveduto ad inviare copie fotostatiche del documento all'ing. Bernardi, commissario della Caf, affinché dia allo scritto l'importanza che riterrà opportuna.

Bernardi, da parte sua, ha dichiarato: «Non ho esitato a predisporre degli accertamenti poichè la lettera era firmata e citava particolari dettagliati e perfino testimoni. E' questo il mio preciso dovere. Mi auguro fermamente che non sia vero nulla, proprio perché mi sembra inconcepibile e incompatibile con lo spirito arbitrale un fatto del genere. Anche se il signor Mazzetto avesse fatto le dichiarazioni che gli sono attribuite questo non significherebbe che egli abbia influito sul risultato. Potrebbe trattarsi soltanto di estrema leggerezza. Anch'essa comunque andrebbe punita, e in questi casi abbiamo sempre agito con prontezza e rigore, ma si tratterebbe di una mancanza non grave».

Anche se il particolare delle dichiarazioni fosse accertato, il risultato della partita non potrà venire invalidato dalla commissione giudicante, in quanto tutte le decisioni importanti, compreso l'annullamento del goal di Charles, sono state prese dall'arbitro Jonni di propria iniziativa.

**e. m.**

# Le quotazioni nelle Borse

### A TORINO

| | 14 | 15 |
|---|---|---|
| **BUONI DI STATO** | | |
| Ricostruz. 3½% | 79 60 | 79 10 |
| » » ex. | 79 50 | 79 — |
| Ricostruz. 1962 | 92 45 | 92 45 |
| Ricostruz. 5 % | 105 85 | 105 85 |
| » » ex. | 105 75 | 105 75 |
| Redimibile 3½% | 98 80 | 98 80 |
| » » ex. | 98 70 | 98 70 |
| Redimibile 5 % | 99 40 | 99 40 |
| » » ex. | 99 50 | 99 70 |
| Riconstruz. 3½% | 88 30 | 87 90 |
| » » ex. | 88 20 | 87 80 |
| Riconstruz. 5 % | 99 925 | 99 92 |
| » » ex. | 99 825 | 99 82 |
| Med. Trent. 5 % | 98 45 | 98 40 |
| Pr. Ed. 5% Trieste | 98 55 | 98 40 |
| Pr. Ed. 5% Ex. '36 | 98 50 | 98 20 |
| B.T.N. 3½% 1961 | 100 85 | 100 85 |
| » » » 1962 | 101 15 | 101 25 |
| » » » 1963 | 101 10 | 101 10 |
| » » » 1964 | 101 10 | 101 20 |
| » » » 1965 | 101 10 | 101 20 |
| » » » 1966 | 101 25 | 101 20 |
| » » » 1967 | 101 50 | 101 40 |
| » » » 1968 | 101 10 | 101 32 |
| B.T.N. 5% 1970 | 100 80 | 100 90 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| I. R. I. 5½% '56 | 100 80 | 100 80 |
| » 5% » | 101 90 | 101 80 |
| » 5% » | 102 20 | 102 15 |
| » 5% » | 101 90 | 102 30 |
| » 5% » | 105 10 | 105 — |
| » 5% » | 102 15 | 102 40 |
| » 5% » | 153 — | 153 — |
| » 5% » | 152 — | 152 — |
| Edison 5½% | 100 40 | 100 40 |
| » 5% | 103 20 | 102 50 |
| » 5% | 143 50 | 142 50 |
| » 5½% '60 | 100 — | 100 — |
| Elba (W) 5% | 98 — | 98 — |
| Elba (W) 5% | 100 50 | 100 50 |
| Fiat 5% | 100 — | 100 — |
| » » | 100 10 | 100 10 |
| » » | 100 10 | 100 10 |
| » » | 100 — | 100 30 |
| » » | 102 50 | 102 50 |
| Fiat 5% | 98 90 | 98 50 |
| » » | 94 — | 94 — |
| Meridionali 5% | 95 50 | 95 20 |
| C. I. E. 5% | 99 10 | 99 10 |
| Gr. I. Sicilia » | 94 20 | 94 20 |
| C. I. E. Napoli » | 99 20 | 99 20 |
| » » | 99 — | 99 — |
| » » | 98 50 | 98 50 |
| Ilcina rist. 6% | 101 80 | 101 60 |
| » » 6% | 103 20 | 103 30 |
| » » 6% | 103 30 | 103 30 |
| » » 6% | 101 70 | 101 70 |
| I. R. I. 5½% | 101 45 | 101 90 |
| » 5% | 102 — | 101 80 |
| » 5% | 101 40 | 101 90 |
| » 5% | 102 10 | 101 90 |
| » 5% | 101 95 | 101 95 |
| » 5% | 102 40 | 102 50 |
| Montecatini 5% | 97 30 | 96 90 |
| Pirelli 5% | 98 80 | 98 60 |
| » 5% | 97 50 | 97 50 |
| » 5% | 102 — | 102 — |
| Rinascente 5% | 102 50 | 102 60 |
| » 5% | 102 40 | 103 10 |
| » 5% | 102 45 | 102 90 |
| Fiat 5,50% '60 | 100 35 | 100 40 |
| Finelli 5% | 103 — | 103 — |
| Ilcina 5% '59 | 106 50 | 106 50 |
| » 5% '60 | 107 — | 107 — |
| » 5% '61 | 104 — | 104 — |
| » 5% '62 | 106 — | 106 — |
| » 5% '63 | 105 50 | 105 50 |
| Ilcina 5% | 106 — | 106 — |
| Ilcina 5% '64 | 105 50 | 105 50 |
| » 5% '65 | 104 — | 104 — |
| Ilcina 5% '66 | 108 50 | 108 50 |
| » 5% '67 | 108 50 | 108 50 |
| » 5% '68 | 104 20 | 104 20 |
| Ilcina 5% '69 | 105 — | 105 — |
| » 5% '70 | 108 — | 109 — |
| Ilcina 5% '71 | 106 — | 106 — |
| Ilcina 5% '72 | 105 50 | 105 50 |
| Ilcina 5% '73 | 104 — | 104 — |
| Ilcina 5% '74 | 108 50 | 108 50 |
| Ilcina 5% '75 | 101 50 | 101 50 |
| Ilcina 5% '76 | 104 20 | 104 20 |
| Ilcina 5% '77 | 105 — | 105 — |
| Ilcina 5% '78 | 103 — | 103 — |
| Ilcina 5% '79 | 103 50 | 103 50 |
| Ilcina 5% '80 | 102 70 | 103 50 |
| Ilcina 5% '81 | 104 — | 104 — |
| Ilcina 5% '82 | 101 70 | 101 70 |
| Ilcina 5% '83 | 104 — | 104 — |
| Ilcina 5% '84 | 102 50 | 102 50 |
| Ilcina 5% '85 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '86 | 101 70 | 102 — |
| Ilcina 5% '87 | 102 25 | 102 — |
| Ilcina 5% '88 | 101 60 | 101 40 |
| Ilcina 5% '89 | 102 20 | 102 40 |
| Ilcina 5% '90 | 103 50 | 104 — |
| Ilcina 5% '91 | 102 40 | 102 — |
| Ilcina 5% '92 | 101 — | 101 — |
| Ilcina 5% '93 | 102 50 | 102 70 |
| Ilcina 5% '94 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '95 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '96 | 102 50 | 102 — |
| Ilcina 5% '97 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '98 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '99 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '00 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '01 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '02 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '03 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '04 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '05 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '06 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '07 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '08 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '09 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '10 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '11 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '12 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '13 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '14 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '15 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '16 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '17 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '18 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '19 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '20 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '21 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '22 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '23 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '24 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '25 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '26 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '27 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '28 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '29 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '30 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '31 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '32 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '33 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '34 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '35 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '36 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '37 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '38 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '39 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '40 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '41 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '42 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '43 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '44 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '45 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '46 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '47 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '48 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '49 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '50 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '51 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '52 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '53 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '54 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '55 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '56 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '57 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '58 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '59 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '60 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '61 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '62 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '63 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '64 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '65 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '66 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '67 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '68 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '69 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '70 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '71 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '72 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '73 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '74 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '75 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '76 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '77 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '78 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '79 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '80 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '81 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '82 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '83 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '84 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '85 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '86 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '87 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '88 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '89 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '90 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '91 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '92 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '93 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '94 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '95 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '96 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '97 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '98 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '99 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '00 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '01 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '02 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '03 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '04 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '05 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '06 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '07 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '08 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '09 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '10 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '11 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '12 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '13 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '14 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '15 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '16 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '17 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '18 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '19 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '20 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '21 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '22 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '23 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '24 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '25 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '26 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '27 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '28 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '29 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '30 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '31 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '32 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '33 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '34 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '35 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '36 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '37 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '38 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '39 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '40 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '41 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '42 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '43 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '44 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '45 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '46 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '47 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '48 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '49 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '50 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '51 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '52 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '53 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '54 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '55 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '56 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '57 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '58 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '59 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '60 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '61 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '62 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '63 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '64 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '65 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '66 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '67 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '68 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '69 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '70 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '71 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '72 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '73 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '74 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '75 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '76 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '77 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '78 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '79 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '80 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '81 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '82 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '83 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '84 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '85 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '86 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '87 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '88 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '89 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '90 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '91 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '92 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '93 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '94 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '95 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '96 | 102 — | 102 — |
| Ilcina 5% '97 | 102 — | 102 — |
|

I risultati delle "amministrative,, e la formazione delle Giunte

# A Genova la d. c. esclude qualsiasi accordo con i missini

**I partiti di centro hanno solo 37 consiglieri su 80 - Scarse le possibilità di accordo con i socialisti - Attesa per i chiarimenti della direzione centrale democristiana**

*(Nostro servizio particolare)*
Genova, 15 novembre.

La democrazia cristiana genovese è perplessa di fronte all'idea di un dialogo con il partito di Nenni, ma esclude qualsiasi possibilità d'intesa coi missini. La presa di posizione, ripetuta senza possibilità di equivoci negli ambienti responsabili democristiani, non viene espressa in forma ufficiale perché si aspettano gli orientamenti definitivi della direzione del partito e perché non si vogliono creare brusche fratture o improvvise, violente polemiche locali. Ma, ci è stato ripetuto, non ci sono né ci saranno tentennamenti: a Genova la dc non farà un'amministrazione con l'appoggio missino.

La presa di posizione, così netta, sorprenderà e deluderà quegli ambienti che ancora speravano a Genova in un graduale e prudente spostamento democristiano verso destra. Finora soltanto il candidato della dc alla carica di sindaco, l'on. Pertusio, aveva dichiarato esplicitamente: «Mai con i missini». Ma era una dichiarazione personale: la dc taceva, ufficialmente si limitava ad esaminare i risultati delle elezioni, a riflettere ed aspettare, senza lasciar intravvedere alcuna inclinazione, né verso il psi né verso destra.

Oggi un corsivo del quotidiano cattolico genovese, ritenuto ovviamente molto vicino alla Curia, aveva destato commenti contrastanti, potendosi interpretare in vari modi. Ammesso che «il centro democratico non va da solo», il corsivo esaminava la questione di un eventuale appoggio del psi, definendo il partito di Nenni «un marito che nei giorni pari è fedele alla moglie (psi) e nei giorni dispari tenta di tradire con un'altra (democrazia). Marito infido, dunque». E, lasciando i riferimenti coniugali, il corsivo concludeva: si devono fare le scelte caso per caso «impostando concrete soluzioni amministrative, con una chiara demarcazione di democrazia».

In materia di combinazioni politiche è raro imbattersi in qualcuno che parli chiaro. Il corsivo del quotidiano cattolico ha fatto dire a molti che la dc avrebbe «chiuso» a Genova verso il psi. Altri hanno interpretato il corsivo in senso opposto, vedendo uno spiraglio nell'allusione a «concrete soluzioni amministrative». Altri ancora hanno rinverdito le speranze di formula opposta, cioè di destra. C'era un solo mezzo per chiarire le cose, almeno nei confronti dei missini: domandare ai responsabili della dc: «Se non potrete accordarvi col psi, vi rivolgerete verso il msi?». La risposta è stata negativa: l'esclusione dei missini è netta anche a Genova.

L'atteggiamento della dc locale viene così in parte chiarito. Se si osserva ancora una volta la composizione del Consiglio comunale dopo il voto del 6 novembre, si avverte che le possibilità sono qui ridotte a due sole: commissario governativo o intesa col partito di Nenni. Le «giunte di minoranza», prospettate nella capitale, non sarebbero, infatti, che una diversa presentazione dell'inevitabile gestione commissariale.

La dc, il psdi, il pri e il pli hanno 37 consiglieri: rifiutando i 4 voti dei missini, non restano, per costituire una maggioranza, che i 17 consiglieri del psi. Ma per arrivare ad una definizione si aspetta Roma: lo ripetono tutti, da una parte e dall'altra.

**Mario Fazio**

*Nella provincia di Torino*

## La situazione a Moncalieri, Rivoli, Settimo e Chivasso

Nella provincia di Torino alcuni dei maggiori centri hanno già risolto il problema delle nuove Giunte comunali. Esaminiamo la situazione di Moncalieri, Rivoli, Chivasso e Settimo, dove le trattative sembrano vicine ad una soluzione.

*Moncalieri.* — E' quasi certo che la Giunta dovrebbe essere composta, come la precedente, da democristiani e da socialdemocratici, con la riconferma del prof. Becchis a sindaco. Le votazioni del 6 novembre non hanno infatti portato alcun mutamento alla fisionomia del Consiglio comunale che è questa: 13 dc (Becchis, Mayer, Scaglione, Gilli, Bollito, Garigliо, Rabbia, Gola, Prato, Briccarello, Feltrin, Matta e Caccherano), 3 psdi (Lucchetti, Emanueili e Cutugno), 7 psi (Berti, Lucco, Bertolino, Fabiano, Magnani Mazza e Grignolo), 5 psi (Guglietta, Maronetto, Bruno, Trovati e Balestro), un liberale (Rossano, primo sindaco del Cln della città), un monarchico (Dondona). La Giunta uscente era formata da 4 assessori democristiani e da 2 socialdemocratici che si appoggiavano su una stabile maggioranza consiliare. All'inizio dei colloqui, appena appresi i risultati elettorali, si erano avvertite alcune divergenze fra le segreterie ed era persino corsa la voce della possibilità di varare una amministrazione retta da dc e da socialisti con l'esclusione dei rappresentanti dei psdi. Sarebbe stata una paradossale apertura a sinistra, non rispondente agli impegni dei partiti ed osteggiata — nell'ambiente democristiano — dai dirigenti provinciali. L'idea, subito naufragata, è stata sostituita dal ritorno alla formula di collaborazione centrista.

*Rivoli.* — Meno chiara la situazione a Rivoli. Qui le elezioni hanno prodotto modifiche in Consiglio: i democristiani, che avevano 15 seggi, ne hanno perduti 2 e sono a 13; i comunisti ne avevano 8, ne hanno guadagnati 2 e sono ad 8; i socialisti sono rimasti con 3 consiglieri, come prima, ed i socialdemocratici hanno mantenuto i 2 del passato. L'amministrazione decaduta era composta da assessori dc e socialdemocratici, con sindaco il conte Antonelli che quest'anno non era più candidato ed era sostituito, nella posizione di capolista dc, dal prof. Crosasso. Una Giunta formata da dc e rappresentanti dei psdi godrebbe d'una maggioranza, ma un accordo in tale senso non è stato ancora raggiunto. Sono in corso abboccamenti, domani sera si riuniranno i responsabili dei due partiti per decidere.

*Settimo.* — Nulla è ancora stabilito. Anche a Settimo la fisionomia consiliare è divarsa da quella passata: i dc hanno 9 seggi (uno in meno), i socialdemocratici ne hanno 4 (tra in meno), i comunisti ne hanno 9 (due in più), e compaiono per la prima volta gli «indipendenti», con 2 seggi. Gli «indipendenti» sono la chiave della soluzione: essi sono stati eletti con i voti dei commercianti e propugnano l'abolizione del mercato domenicale, chiedendo che sia spostato al sabato. Hanno ricevuto aperti inviti dai comunisti per aderire ad una Giunta di sinistra e non hanno ancora risposto. La Giunta vecchia era composta da dc e socialdemocratici, con sindaco il cav. Raspetti del psdi. Giovedì sera i commercianti di Settimo terranno un'assemblea con i due «indipendenti» e stabiliranno la posizione da assumere. Non è esclusa una maggioranza «apolitica» con psi, psi e forse con psdi.

*Chivasso.* — Il nuovo Consiglio uscito dalle recenti elezioni, è così formato: 13 dc (due in meno dalla passata amministrazione), 6 psi (due in più), 5 eletti nella lista del psi (di cui 2 radicali), 3 psdi (uno in più), 3 indipendenti-liberali. La amministrazione uscente era di democristiani con un monarchico: sindaco il dott. Gamba della dc. Una maggioranza del genere non è più pensabile, sia per la diminuzione dei seggi democristiani sia per la scomparsa del consigliere monarchico. I primi contatti erano rivolti a varare una Giunta di coalizione del centro democratico con dc, gli indipendenti-liberali ed i socialdemocratici. Poi le trattative si sono arenate. Le ultime voci indicherebbero un orientamento verso un'apertura a sinistra, con una maggioranza di dc, socialdemocratici e socialisti. Colloqui ufficiali fra i tre partiti, previsti per oggi, fanno pensare che un accordo in questo senso sia possibile e imminente.

**g. n.**

## Estradato a Sanremo il tedesco che uccise un giovane greco

Sanremo, 15 novembre.

Agenti dell'Interpol francese hanno oggi consegnato ai carabinieri di Sanremo il tedesco Johann Wappler, di 32 anni, da Hannover, accusato di aver assassinato a scopo di rapina con un colpo di carabina cal. 22 il ventottenne Jean Parara, da Atene, e di averne occultato il cadavere ancorandolo al fondo di una vasca irrigua nei pressi del Santuario della Madonna Pellegrina, in frazione Coldirodi.

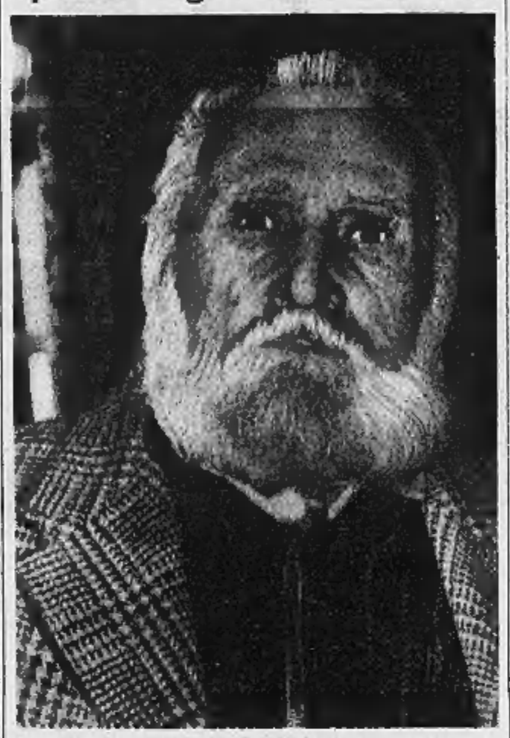
Il cadavere del Parara fu scoperto da alcuni bambini nel pomeriggio del 12 aprile scorso. Il suo corpo, legato con una funicella di nylon e assicurato ad una valigia colma di sassi, era stato gettato nella vasca.

I carabinieri accertarono che lo sventurato era stato ucciso con un colpo di carabina esploso da distanza ravvicinata che lo aveva raggiunto alla fronte. I sospetti si appuntarono subito sul Wappler, un atletico tedesco, arrestato a Giramondo, che il Parara aveva conosciuto di ritorno da un viaggio in Spagna e che si era poi fermato con lui a Sanremo.

Presunto movente del fatto, la rapina; era risultato che il greco ricavava buoni utili avvolgendo i volanti delle automobili con strisce di nylon ed era solito portare con sé i suoi risparmi.

L'autorità giudiziaria spiccò ordine di cattura nei confronti del Wappler, che l'Interpol trasse in arresto nei primi giorni di maggio a Marsiglia, dove egli stava attendendo l'occasione propizia per imbarcarsi clandestinamente su una nave diretta in Sud America. Nell'auto del tedesco, i cui sedili erano ancora macchiati di sangue, fu rinvenuta la carabina cal. 22 e l'assassino rese ampia confessione.

## *Operato e guarito a 108 anni*



**Sam Everitt, di 108 anni, l'uomo più vecchio d'Inghilterra, ha lasciato l'ospedale dov'era stato operato per la rimozione di una cisti. La rapida guarigione dell'ultracentenario ha stupito anche i medici** (Telefoto)

Grave fatto di sangue nell'atrio di un albergo a Genova

# Abbracciando l'amica che vuol lasciarlo la colpisce con due coltellate poi fugge

***Arrestato tre ore dopo alla stazione - I protagonisti dell'episodio sono due giovani siciliani: lui è sposato ed ha 25 anni; lei 19 - La ragazza è in fin di vita - Una squallida vicenda all'origine del dramma***

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 novembre.

*Abbracciando per l'ultima volta la giovane amante che lo voleva lasciare, un infermiere siciliano ha colpito la donna con due coltellate, riducendola in fin di vita. L'uomo — Santo Cantavenera, di 25 anni, originario di Licata — si è dato subito alla fuga ma tre ore dopo agenti della Squadra Mobile lo hanno tratto in arresto, alla biglietteria della stazione ferroviaria di Principe, mentre stava per salire su un treno diretto al Sud.*

*Il fatto di sangue è avvenuto verso le 15 nell'atrio dell'albergo «Armonia», in via Prè, dove da pochi mesi aveva preso alloggio la vittima, Rita Grassia, di 19 anni, nativa di Enna. Non si sa con precisione quando il Cantavenera incontrò la Grassia. Si sa invece che i due hanno convissuto, negli ultimi tempi, prima a Torino e poi a Genova, dove la ragazza era solita frequentare la zona equivoca di via Gramsci. I loro rapporti si erano però raffreddati con l'andar del tempo. Un mese fa i due amanti avevano litigato: Rita Grassia aveva cercato di interrompere la relazione con l'infermiere, accusandolo di essere sempre più esigente nella richiesta di denaro e di non aver alcuna voglia di lavorare. Di lì a qualche tempo, Santo Cantavenera aveva tentato di riallacciare i rapporti con la giovane, protestando di essere sempre innamorato di lei. Egli oggi era riuscito ad ottenere un colloquio. I due si erano incontrati nell'atrio dell'albergo, vicino al «bureau», dove il proprietario, Umberto Monata, stava accudendo alle proprie faccende.*

*Il posto dell'incontro era stato fissato dalla ragazza, che evidentemente si fidava poco dell'amico e, temendo violenze da parte sua, preferiva che qualcuno fosse presente alla conversazione. Sulle prime il colloquio — come ha testimoniato il Monata — ha avuto uno svolgimento abbastanza sereno: l'infermiere insisteva per tornare a vivere con la Grassia, mentre costei respingeva con fermezza la proposta.*

*La conversazione era pacata, come quella di due innamorati che avessero voglia di far la pace più che di litigare. Ma il Cantavenera deve aver capito, ad un certo momento, che la donna era irremovibile e cercava solo di temporeggiare a bada senza accondiscendere alle sue proposte.*

*E' stato allora che l'infermiere ha accentuato le sue proteste d'affetto ed ha chiesto un bacio alla Grassia. «Via, facciamo la pace; dammi almeno un bacio — le ha mormorato —; se mi dai un bacio ti regalo un braccialetto». Pur non contando affatto sul regalo la Grassia ha accondisceso all'abbraccio, sperando forse di concludere in questo modo un colloquio che le era penoso. L'albergatore ha visto il giovane mettere una mano sulla spalla della donna per attirarla a sé e si è voltato discretamente. Un istante dopo, però, ha udito un grido quasi disumano: voltandosi repentinamente ha scorto la donna che si comprimeva il centro con le mani e mentre urlando stava per fuggire, l'uomo le ha inferto una seconda coltellata alla schiena.*

*Il Monata si è allora lanciato coraggiosamente sull'infermiere per disarmarlo, ma il giovanotto, con uno scrollone, si è liberato di lui ed è fuggito in strada, scomparendo nei vicoli e gettando via il coltello insanguinato. L'albergatore, preoccupatosi di soccorrere la ferita, l'ha caricata sulla propria automobile trasportandola a tutta velocità all'ospedale di San Martino dove Rita Grassia è stata ricoverata con prognosi riservata. Dall'astanteria è partito l'allarme alla Squadra mobile che ha bloccato le strade di accesso alla città e le stazioni ferroviarie. Appunto alla biglietteria della stazione di Principe, alle 18,15, il Cantavenera è stato arrestato mentre cercava di raggiungere un treno in partenza per il Meridione.*

*Risulta che l'infermiere ha abbandonato da anni la sua attività, preferendo vivere alle spalle di amiche avviate alla prostituzione. Aveva cominciato con la moglie, Adelaide Jannuso, e quando la donna si era ribellata, egli non aveva esitato a sfregiarla. Il tribunale di Napoli l'aveva infatti condannato a quattro anni di reclusione per lesioni personali, sfregio permanente e istigazione alla prostituzione.*

**c. m.**



**L'accoltellatore, Santo Cantavenera, di 25 anni** (a sinistra), **viene scortato in carcere dopo l'interrogatorio** (Tel.)

# In Tribunale un frate che vendeva l'acqua del Giordano per battesimi

***Aveva costituito una società con un industriale romano - Le ampolle costavano 2 mila lire - Costretto a interrompere il traffico, firmò cambiali per 240 milioni non le pagò - Imputato anche il socio***

*(Nostro servizio particolare)*
Roma, 15 novembre.

Padre Guido Zanella, con la sua barba fluente, le mani infilate nelle ampie maniche, silenzioso è comparso nell'aula dell'VIII sezione del Tribunale, sul banco degli imputati, insieme ad un industriale romano il dott. Lanfranco Bonanni. Il capo di accusa: truffa ai danni dell'ordine di custodia della Terrasanta che avrebbe subito danni per oltre 240 milioni di lire.

La vicenda che ha portato sul banco degli imputati padre Zanella, e su quello dei testimoni, quasi tutti i frati dell'opera di custodia di Terrasanta residenti all'epoca dei fatti a Roma, interessò persino Pio XII. Negli anni 1955 e 1956 padre Zanella, procuratore dell'ordine, costituì una società con il dott. Lanfranco Bonanni, con la finalità di sfruttare su scala commerciale le acque del fiume Giordano. Le ampolette con l'acqua del fiume sacro, dove fu battezzato Gesù Cristo, sarebbero dovute servire per ogni battesimo in ogni parte del mondo. Il costo dell'ampolletta 2000 lire, di cui 1800 sarebbero andate al dott. Bonanni che aveva impiegato notevoli capitali, e 200 all'opera di Terrasanta che avrebbe costruito nuove «case» per l'ordine.

Giunsero dalla Palestina i primi fusti di acqua, e furono fatti nelle chiese della capitale i primi battesimi con l'acqua del Giordano. Notizia di questo commercio giunse in Vaticano. Sembra che il Santo Padre in persona avesse interessato il padre generale dell'ordine per fare cessare il traffico. Padre Guido Zanella fu così costretto ad abbandonare gli impegni con l'industriale Bonanni, il quale per la rottura degli accordi chiese un risarcimento di danni.

Così padre Guido Zanella fu costretto a firmare cambiali per circa 240 milioni in favore di Lanfranco Bonanni. Gli effetti non furono però pagati ed il Bonanni chiese al Tribunale civile un decreto ingiuntivo e quindi un decreto di esecuzione. Fu pignorata la «casa» Santa Maria Ausiliatrice. L'ordine si oppose all'esecuzione, facendo presente alcuni fatti che indussero il giudice a trasmettere gli atti al P. M. per accertare possibili responsabilità penali. Gli inquirenti trovarono elementi per procedere e rinviarono a giudizio padre Guido Zanella e Lanfranco Bonanni per truffa ai danni dell'ordine dei custodi della Terrasanta.

Nell'udienza di stamane dinanzi ai giudici dell'VIII sezione del Tribunale, (pres. dott. Ruso, P. M. dott. Loiacono), sono stati interrogati alcuni testimoni fra i quali il padre generale dei frati minori dell'ordine di custodia della Terrasanta. Il padre generale ha confermato che padre Zanella non è stato sospeso a divinis, pur essendo stato privato della procura speciale dell'ordine. Il dibattimento quindi è stato rinviato dal presidente al 14 dicembre.

**g. g.**

## Un torinese denunciato per sostituzione di persona

Ancona, 15 novembre.

La questura di Ancona ha deferito all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di sostituzione di persona, il ventisettenne Michele Borghino, nativo di Torino ma senza fissa dimora, arrestato il 26 ottobre scorso dalla squadra mobile di Viterbo per truffa, furto e appropriazione indebita.

Il Borghino si sarebbe reso responsabile di una serie di truffe commesse mediante emissione di assegni e di cambiali in numerose città d'Italia e anche nelle Marche. Per raggirare un orefice di Genova si era addirittura qualificato per il signor Mario Martini, contitolare della ditta Martini e Rossi di Torino; egli noleggiava lussuose automobili — sempre solo falso nome — e quindi si rendeva uccel di bosco. A quanto pare, nei suoi spostamenti il Borghino si faceva accompagnare da una bella ragazza, che è ora attivamente ricercata.

Nei Maceratese l'accusato operò sotto le spoglie d'un noto professionista, riuscendo a truffare, con assegni falsi, diversi commercianti. Ad Ancona, dove aveva alloggiato, egli si era fatto chiamare Michele Amprino, e con tale nome aveva depositato un anello di rilevante valore, di cui non si conosce la provenienza, al Monte di Pietà. Le indagini per l'identificazione del Borghino sono state condotte in collaborazione con la questura di Torino.

# Ricompare il dinamitardo dei distributori di benzina

***Minaccia di lanciare un'auto senza guida e carica di esplosivo contro una delle stazioni di carburante - La polizia in allarme - Potrebbe trattarsi di un pazzoide***

*(Dal nostro corrispondente)*
Milano, 15 novembre.

L'«uomo tritolo» che un anno fa mobilitò polizia e carabinieri per aver tentato di far saltare il deposito della Shell a Pantanedo, si è rifatto vivo. Ha scritto una lettera minatoria nella quale dichiara che entro questa notte metterà in atto il suo proposito di distruzione. La missiva, chiusa in una busta gialla di tipo commerciale, era scritta su una sola facciata con una macchina di vecchio tipo: il foglio stracciato in due diceva testualmente: «Avvertite i vostri padroni. Avrete se non mi sono fatto più vivo, martedì 15 novembre una macchina senza guida, carica di esplosivo, sarà diretta contro una stazione Shell della città».

La lettera minatoria, che risulta imbucata in centro mercoledì sera, è stata recapitata il giorno successivo, con la prima distribuzione della posta, al signor Carlo Vitaloni di 40 anni, titolare del distributore Shell di piazzale Maciacchini, che non appena letto il tono del contenuto l'ha consegnata ai funzionari della casa americana di carburanti. Giovedì, prima di mezzogiorno è stata depositata nelle mani dei carabinieri che hanno iniziato le prime indagini e predisposto un servizio di sorveglianza attorno a tutti i distributori Shell: finora, però, del dinamitardo non è stata trovata alcuna traccia.

Nel corso dell'inchiesta sono state fermate numerose persone sospette a Milano e in provincia: a Legnano i carabinieri stanno interrogando due giovanotti sui 30 anni, sui quali gravano molti sospetti. Ieri sera, inoltre, la polizia è stata messa in allarme per un singolare episodio accaduto verso le 22 al distributore Shell preso di mira all'angolo tra via Valtellina con piazzale Maciacchini: un uomo di circa 40 anni, elegante, che viaggiava a bordo di una potente vettura straniera, mentre stava facendo rifornimento accortosi della presenza della polizia ha ingranato la marcia, lasciando cadere a terra due banconote da 10.000 lire — doveva pagare soltanto 15.000 lire — partendo poi a tutta velocità.

Gli agenti che col benzinaio avevano assistito stupefatti alla manovra hanno dato l'allarme facendo operare una battuta nella zona del quartiere Comasina dove il misterioso automobilista si è diretto a tutto gas nonostante la fitta nebbia che riduceva a pochi metri la visibilità: ma di lui non si è più trovata alcuna traccia.

I depositi della Shell lo scorso anno — proprio agli inizi dell'autunno — furono il bersaglio preferito di un dinamitardo che inviò non solo parecchie lettere anonime chiedendo 100 milioni, ma che ebbe persino il coraggio di porre due tubi di tritolo sul tetto di un distributore di via Brunetti 26, nonché un detonatore proprio in quello di piazzale Maciacchini a qualche giorno dopo, noncurante dello spiegamento di forze di polizia, gettò una bomba a mano, fortunatamente inesplosa, nell'interno del deposito di Pantanedo. I carabinieri fecero fuoco sparando alcune raffiche di mitra che andarono però a vuoto: per terra venne trovato comunque un tascapane tipo militare contenente altre due bombe. Qualche tempo dopo il dinamitardo si fece vivo ancora con telefonate dirette ai titolari dei distributori di due altre case di carburanti: poi non si sentì più parlare dell'«uomo tritolo» che aveva seminato l'incubo in molte zone della città. Non è escluso che la lettera minatoria ricevuta giovedì scorso dal signor Carlo Vitaloni, costituisca però uno scherzo di cattivo genere da parte di qualche pazzoide.

**c. l. m.**

## Il calciatore Lojacono denunciato dalla moglie per maltrattamenti

Roma, 15 novembre.

Il calciatore della Roma, Francisco Ramon Lojacono, è stato denunciato dalla moglie per ingiurie, percosse e maltrattamenti. La signora Ilona Lojacono ha inoltrato la denuncia dopo un colloquio con il commissario della zona Prati; il funzionario ha già rimesso gli atti alla magistratura.

L'istruttoria del magistrato dovrà affrontare argomenti molto delicati; l'italo-argentino Lojacono era rimasto sino allo scorso campionato nelle file della Fiorentina. A Roma, Lojacono abita all'Hôtel Miami, a piazza Cola di Rienzo, con la moglie, la suocera e la sua unica figlia. Il tempo nell'albergo venivano seguiti i litigi dei due coniugi. E' stato appunto alla fine di una di tali scenate che la signora Lojacono, anch'essa nata in Argentina e venuta in Italia dopo il trasferimento del marito, si è recata alla polizia.

# Il medico dentista suicida ha lasciato uno scritto al figlio

***Chiarite le cause della tragica decisione presa dall'odontoiatra - Ieri i funerali a Montemagno***

Moncalvo, 15 novembre.

I carabinieri hanno concluso le indagini sulla morte del medico dentista dott. Francesco Mazzetti di 62 anni; che si è ucciso in un viottolo presso Montemagno con un colpo di rivoltella al capo. L'odontoiatra ha lasciato un biglietto per il figlio Gian Matteo, di 32 anni, specialista cardiologo presso la clinica universitaria di Pavia. Nello scritto l'infelice medico spiega il motivo che lo ha portato al suicidio: l'amarezza per una vita divenuta pesante e senza scopo. Augura al figlio di non aver da soffrire alcuna delusione e gli raccomanda di essere forte e di aver sempre coraggio nella vita. Il dott. Francesco Mazzetti da qualche tempo si curava per un esaurimento nervoso.

La sua tragica fine ha sorpreso e commosso le molte persone che lo conoscevano. Nato a Montemagno, egli si era laureato a Torino e quindi aveva aperto uno studio dentistico prima ad Alessandria ed infine a Moriano in piazza Libertà 12. Veniva sovente a Montemagno dove abitano il fratello Ernesto, la sorella Emilia ed i cugini di sua moglie titolari della farmacia Rinetti. Gli piacevano i vigneti, i boschi, la gente; si rinfrancava ogni volta che poteva respirare l'aria di questi colli.

Tornò anche domenica. Giunse nel tardo pomeriggio a Moncalvo e si fermò in un ristorante gestito da suoi amici per il pranzo. Partì in auto da noleggio alla volta di Montemagno che ora ormai notte. In paese però quasi nessuno lo vide. Lasciò subito la casa per prendere la via dei campi e si inoltrò nella stradina che porta alla frazione di Santo Stefano. Dovette inerpicarsi per un vigneto (le sue scarpe recavano tracce di fango di quel terreno), poi ridiscese, avvicinandosi di più al cimitero. Sul ciglio della strada, probabilmente poco dopo la mezzanotte si esplose il fatale colpo con la rivoltella calibro 7,65 che aveva portato con sé.

Ieri mattina una maestra, Bianca Monaco, che con una collega si recava a scuola, scorgeva la salma e avvertiva i carabinieri. La tragica notizia si spargeva subito in tutta la zona e accorrevano fra i primi i parenti dell'infelice dott. Mazzetti. Più tardi sono arrivati anche la moglie e il figlio.

In paese sono corse voci di possibili colpi di scena in questa triste vicenda. Ma le indagini, terminate stasera, hanno escluso ogni complicazione. La salma è stata tumulata oggi, dopo il nulla-osta dell'autorità giudiziaria. Il dott. Mazzetti si è tolta la vita in un momento di malinconia e di sconforto, aggravato dalla stanchezza fisica. Il suo ultimo pensiero è stato per il figlio che continua la sua stessa carriera di medico.

## Estrazioni per l'ammortamento dei Prestiti della Ricostruzione

Roma, 15 novembre.

Al Ministero del Tesoro ha avuto luogo la dodicesima estrazione per l'ammortamento dei titoli dei Prestiti della Ricostruzione.

Per il redimibile 3,50 per cento sono state sorteggiate le serie 51, 25 e 80.

Per il redimibile 5 per cento sono state sorteggiate le serie 18, 100 e 133.

Subito dopo si è proceduto alla settima estrazione per assegnare un premio di 10 milioni, quattro da 5 milioni e venti da un milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5% di scadenza 1° gennaio 1963.

Il premio di 10 milioni è stato assegnato ai buoni 1.009.240; i premi di 5 milioni ai buoni 0.504.578, 0.997.370, 1.037.065 e 1.087.948; quelli di un milione ai buoni 0.033.592, 0.171.161, 0.179.819, 0.202.525, 0.280.750, 0.426.383, 0.638.114, 0.640.583, 0.736.732, 0.736.829, 1.163.498, 1.379.552, 1.245.530, 1.423.716, 1.461.725, 1.577.072, 1.585.514, 1.731.225, 1.850.383, 1.915.920.

I numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 10 serie.

## Importazione dalla Polonia di 8 mila tonn. di patate

Roma, 15 novembre.

Il Ministero del Commercio con l'estero, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura, ha autorizzato l'importazione dalla Polonia di un contingente di ottomila tonnellate di patate da consumo. Lo stesso dicastero sta esaminando ulteriori richieste del Ministero dell'Agricoltura di importazioni da altri paesi.


... un sorso di salute
nella vostra casa
amaro

18 al seltz, aperitivo
18 liscio, digestivo
18 caldo, tonico

ISOLABELLA

LA DITTA PIANELLI & TRAVERSA
Corso Francia 2 ter - Torino
cerca:
ELETTRICISTI - FABBRI - CARPENTIERI IN FERRO - PIALLATORI - AGGIUSTATORI - MONTATORI IMPIANTI TRASPORTATORI E MONORotaie PER IMPIANTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

GRANDE AZIENDA ALIMENTARI
cerca gerenti pratici vendita salumeria per affidare negozi - Cauzione, referenze.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3111 — TORINO

NUOVA ORGANIZZAZIONE VENDITA APPARECCHI BAR
cerca per TORINO città e provincia produttori età massima 35 anni. Stipendio fisso, provvigione e rimborso spese. Inviare curriculum dettagliato manoscritto e foto. Si garantisce la massima riservatezza. Scrivere
PUBBLICITA' STAMPA 3111 - TORINO

EASTERN REGION OF NIGERIA
CIVIL ENGINEERS
Applications are invited from suitably qualified civil engineers to fill several vacancies in the Ministry of Works. Engineers are required who will specialise in either roads and bridges or in water supply.
Salary will depend on qualifications and experience and will be in the range, £1614 to £2166 a year.
Generous leave and allowances.
For details and conditions of appointment apply to the Recruitment Officer, Office of the Commissioner for Eastern Region of Nigeria, 9, Northumberland Avenue, LONDON, W.C.2.

TELEVISORI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

# ULTIME NOTIZIE

*Il neo-presidente prepara il governo*

## Kennedy avrebbe offerto due posti ai repubblicani

***Nixon non approva il progetto; personalmente non gli sono state fatte proposte - Stevenson rappresenterebbe gli S. U. all'Onu - Venerdì Allen Dulles (che dirige i servizi segreti) a colloquio con il nuovo capo della Casa Bianca***

*(Dal nostro corrispondente)*

**New York, 15 novembre.**

Il nuovo presidente degli Stati Uniti ha esaminato ieri con Nixon la possibilità di affidare ad almeno due personalità del partito repubblicano incarichi governativi quando, il 20 gennaio prossimo, si insedierà al potere. Ciò è risultato oggi da indiscrezioni sul colloquio di ieri nell'isolotta di Key Biscayne, in Florida, mentre Kennedy continua i sondaggi per la formazione della nuova compagine governativa.

Secondo quanto riferiscono fonti repubblicane, Kennedy non ha richiesto a Nixon l'approvazione del suo progetto e non gli ha proposto di entrare a far parte dell'amministrazione. Le stesse fonti hanno precisato che a Nixon il nuovo presidente avrebbe fatto nomi precisi illustrando i compiti specifici che sarebbero affidati alle personalità repubblicane, senza che Nixon si sia impegnato ad appoggiare il progetto di Kennedy.

Oggi, il governatore del Connecticut, Abraham Ribicoff, ha avuto consultazioni con Kennedy a Palm Beach. Ribicoff è stato uno dei più importanti consiglieri di Kennedy durante la campagna elettorale ed il suo nome è stato fatto più volte come possibile Procuratore Generale nella nuova amministrazione democratica.

Donald Wilson, che fa le funzioni di portavoce di Kennedy durante l'assenza dell'addetto stampa Pierre Salinger (recatosi per un breve periodo di vacanza in Giamaica), ha annunciato che il capo del Servizio centrale di Informazioni, Allen Dulles, verrà in aereo a Palm Beach venerdì prossimo per incontrarsi con Kennedy. Il colloquio avrà inizio alle ore 9,30 locali (ore 15,30 italiane). Wilson ha dichiarato che Dulles è stato invitato ieri a Palm Beach dallo stesso Kennedy, il quale gli ha telefonato chiedendogli un colloquio per discutere in merito a «problemi riguardanti gli Stati Uniti».

Mentre continua ad occuparsi della formazione del prossimo governo, Kennedy ha all'esame un lungo rapporto presentatogli da Adlai Stevenson a riguardante i probabili centri di crisi internazionali relativamente vicina. Stevenson, che fu candidato democratico alle elezioni presidenziali del 1952 e del 1956, è stato nell'ultima campagna elettorale „ consigliere di politica estera di Kennedy. Corre insistente la voce che Kennedy lo nominerà capo della delegazione americana alle Nazioni Unite, in sostituzione di Henry Cabot Lodge, che ha rassegnato le dimissioni per prendere parte alla campagna elettorale come candidato alla vice-presidenza per il partito repubblicano.

**a. b.**

*Il nuovo «colpo di stato» turco*

## Assegnati incarichi esteri ai quattordici ufficiali deposti

**Istanbul, 15 novembre.**

I quattordici alti ufficiali membri dell'ex comitato di Unione nazionale che domenica scorsa sono stati estromessi dalle loro cariche dal generale Kemal Gursel, sono stati nominati oggi consiglieri d'ambasciata o di legazione all'estero. Si tratta delle rappresentanze diplomatiche turche in Germania occidentale, Austria, Danimarca, Finlandia, Svezia e Norvegia.

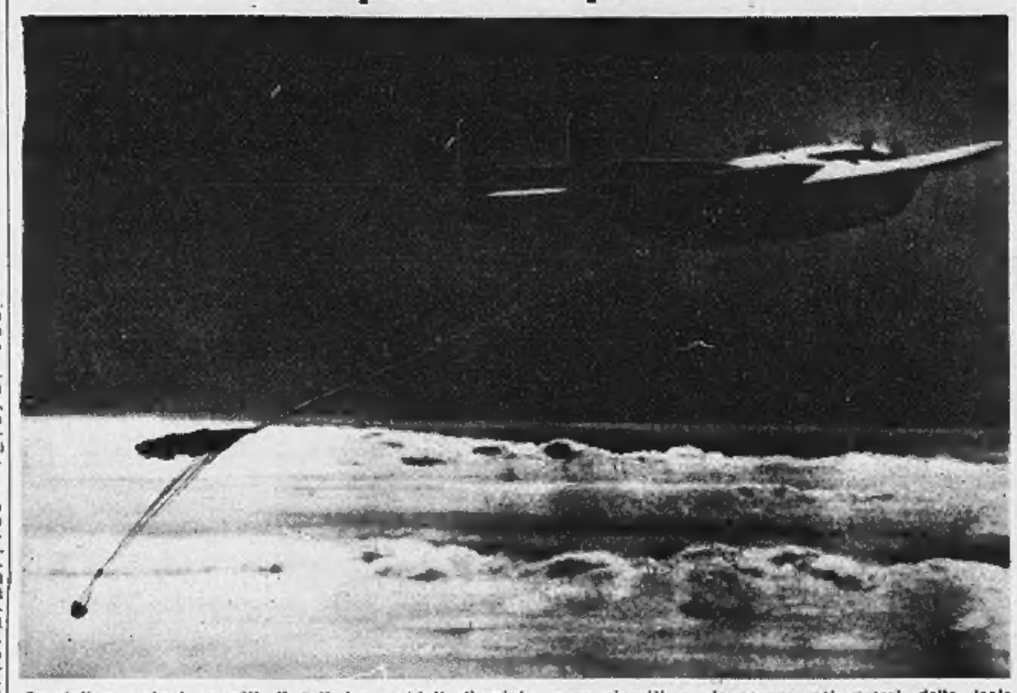
Come si ricorderà, domenica 13 novembre, con un concitato annuncio dato da radio Ankara nelle prime ore del mattino, l'attuale capo provvisorio della Turchia rendeva noto al paese di aver sciolto il comitato di Unione nazionale che aveva assunto i poteri in seguito al colpo di Stato del 27 maggio scorso e di aver posto agli arresti domiciliari quattordici membri dello stesso. Il gesto di Gursel — a giudizio degli osservatori politici della capitale — è stato dettato dalla volontà di impedire che il paese cadesse nelle mani degli estremisti (tali sono infatti considerati gli ufficiali estromessi dal comitato).

Del resto lo stesso Gursel è stato esplicito: parlando infatti di fronte alle forze armate ha affermato di aver allontanato dal potere i 14 personaggi in questione, perchè nutrivano «idee distruttive e per nulla ragionevoli» e le avevano propagandate nel paese aspettando l'occasione per instaurare la dittatura militare. Con il suo gesto di domenica scorsa, il capo della Turchia ha riconfermato il suo atteggiamento di moderazione e la sua fede nei principi democratici, dando ascolto ai suggerimenti avanzati di recente dai rettori e da numerosi docenti delle università turche, quelle stesse università dove per la prima volta fu lanciato nei giorni il grido della rivolta contro Menderes.

I quattordici membri dell'ex-Comitato, nominati consiglieri d'ambasciata o di legazione, lasceranno il paese entro le prossime 48 ore. Per il momento si trovano agli arresti domiciliari ad Ankara e completamente isolati.

Unico assente è il comandante Orsan Erkenli, che ha svolto fino a tre giorni or sono le funzioni di segretario generale del Comitato di unione nazionale. Egli si era recato di recente ad Istanbul per seguire da vicino i lavori dell'Alta Corte di Giustizia incaricata di giudicare a Jassi Ada gli ex-dirigenti turchi. Appena appresa per radio la notizia che Gursel aveva sciolto il Comitato e posto agli arresti 14 suoi membri, Erkenli ha preso la fuga. Si ignora dove si trovi in questo momento.

## Come è stata recuperata la capsula del «Discoverer»



**Speciali aeroplani, muniti di reti trapezoidali d'acciaio, sono riusciti a ricuperare nei pressi delle isole Hawaii, prima che cadesse in mare, la capsula del satellite «Discoverer», lanciato sabato dalla base americana di Vandenberg. Nella telefoto, l'istante in cui la capsula, appesa ad un paracadute, viene agganciata**

*Una delle più gravi sciagure ferroviarie del dopoguerra nel mondo*

## Due treni carichi di operai si scontrano in Cecoslovacchia a cento km l'ora: 110 morti

**I feriti sono 106 - In un laconico comunicato di radio Praga il disastro è attribuito ad una «madornale violazione delle regole del traffico» - Nessun altro particolare, eccetto il numero delle vittime; la zona dell'incidente è circondata dalle truppe**

(Dal nostro corrispondente)

**Vienna, 15 novembre.**

*Una laconica notizia diramata oggi a mezzogiorno dalla radio di Praga ha annunciato che la Cecoslovacchia è stata teatro di una delle più impressionanti sciagure ferroviarie del dopoguerra in tutto il mondo. Due treni, carichi di operai che ritornavano a casa dalle fabbriche, si sono scontrati ieri sera al massimo della velocità su un binario secondario di Pardubice, vicino alla stazione di Stebiova, che si trova a 110 chilometri ad est di Praga. Il numero delle vittime e dei feriti, di cui più della metà gravi, è impressionante: 110 morti, parte uccisi sul colpo e parte deceduti negli ospedali nel corso della notte, e 106 ricoverati negli ospedali di Pardubice e di Hradec Kralove.*

*Nelle cronache dei disastri ferroviari, soltanto uno scontro avvenuto nel Brasile, vicino a Rio de Janeiro, sembra superare, dopo il 1945, la catastrofe di Pardubice, sulla quale, del resto, mancano ancora particolari più precisi. Poichè la cifra dei morti è rigorosamente ufficiale e il numero dei feriti è superiore al centinaio, non è difficile supporre che l'entità della disgrazia è destinata ad assumere proporzioni ancor più rilevanti nei prossimi giorni, quando si riuscirà — se si riuscirà — a ricostruire la tragedia e a fare il bilancio esatto delle vittime. Finora regna a Praga l'ermetismo più chiuso sullo scontro e a tutti i giornalisti che stanno tempestando di telefonate il ministero dei Trasporti e le agenzie di informazione cecoslovacche si continua a promettere un «esauriente comunicato» e per intanto li si rimanda alle vaghe informazioni della radio di mezzogiorno.*

*Per un largo raggio la zona del disastro è stata severamente chiusa all'accesso di estranei da imponenti forze di gendarmeria. Fino alla tarda ora di stamane sono proseguite a ritmo febbrile le operazioni di soccorso, cui hanno partecipato la polizia, le forze armate e i vigili del fuoco. Dalle prime indiscrezioni trapelate, si ha notizia di atroci quadri di morte e devastazione: corpi orrendamente mutilati, irriconoscibili, alcuni praticamente introvabili nel groviglio dei primi vagoni che devono essere penetrati gli uni dentro gli altri nell'urto avvenuto ad una velocità prossima ai cento chilometri orari. Fra i morti ed i feriti sono numerose le donne, operaie in maggioranza.*

*Il segreto, che circonda il triste fatto e le operazioni di soccorso, è comprensibile se si pensa che mai, fino ad oggi, era avvenuta in tutto il blocco comunista una simile disgrazia ferroviaria. E' questa per la Cecoslovacchia la seconda impressionante sciagura ferroviaria dopo il 1945: allora, in uno scontro avvenuto nei giorni di Natale, si contarono 33 morti e 103 feriti. La gravità di quanto è avvenuto è confermata dall'immediato invio sul luogo di una commissione governativa capeggiata dal ministro dei Trasporti Frantisek Vlasak e da numerosi membri del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco. Secondo radio Praga, gli esperti che accompagnano i politici avrebbero già stabilito che la causa del disastro è stata «una madornale violazione delle regole del traffico».*

*Mentre sul posto dello scontro e negli ospedali di Pardubice e Hradec Kralove continuano ad affluire altri membri del governo e del partito, è stata in tutta fretta formata una commissione governativa che dovrà studiare e pianificare i soccorsi per i parenti dei capifamiglia che hanno trovato la morte o che resteranno per sempre invalidi e incapaci al lavoro. Dello scontro, avvenuto ieri sera, non è stata ancora pubblicata una sola riga nei giornali cecoslovacchi. La radio di Praga ha sospeso ogni tutte le trasmissioni di musica leggera.*

**Enzo Bettiza**

## Il Guatemala accusa Cuba di aver fomentato la rivolta

**Città del Guatemala, 15 nov.**

Secondo un comunicato governativo, le forze armate regolari avevano occupato ieri sera la città di Zacapa, che si trovava nelle mani dei ribelli da domenica, giorno della insurrezione. Secondo il comunicato le forze degli insorti dovrebbero essere definitivamente battute entro 24 ore.

Il presidente guatemalteco Ydigoras Miguel Fuentes ha chiesto all'organizzazione degli Stati americani (OAS) di prendere in esame il ricorso del suo governo contro Cuba, che avrebbe patrocinato la fallita insurrezione.

Il governo guatemalteco ha lanciato per radio un appello a tutti i ferrovieri, invitandoli a non accogliere sui treni i ribelli in quanto l'aviazione ha l'ordine di bombardare i convogli che rechino insorti fuggitivi.

## Due giovani dopo un furto lottano contro i carabinieri

**Nizza Monferrato 15 novembre**

Due giovani meridionali, la notte scorsa, dopo avere commesso un furto a Nizza Monferrato, sono venuti a colluttazione coi carabinieri — uno dei due ha cercato di sparare una rivoltellata contro i militi — ma sono stati arrestati. I giovani, Giuseppe Antonucci di 19 anni ed Elia Calcedonia di 18, entrambi di Foggia, avevano scassinato, nella centrale via Roma, un distributore di dolciumi situato dinanzi al bar Verdi e quindi si erano fermati in una strada periferica per dividersi il bottino: poche monete da 100 e 50 lire e dolciumi vari. In questo atteggiamento sono stati sorpresi dal brigadiere Zanon e dal carabiniere Scaglia, della Squadra di polizia giudiziaria di Nizza Monferrato, che hanno intimato l'«alt».

I due ladri hanno però cercato di fuggire e quando, bloccati dai carabinieri, stavano per soccombere, l'Antonucci ha estratto di tasca una rivoltella cercando di fare fuoco contro il brigadiere. I militi sono stati più pronti e dopo una colluttazione i due, disarmati, erano costretti ad arrendersi. L'Antonucci ha riportato ferita multipla per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale, dove è piantonato.

## Tumulti in Louisiana per l'integrazione scolastica

### Sei persone arrestate a New Orleans

**New Orleans, 15 novembre.**

Per la seconda giornata consecutiva quattro scolaresche di razza negra, scortate da sei giganteschi agenti della polizia dello Stato, sono entrate oggi in due scuole primarie per allievi bianchi di New Orleans sotto le grida ostili di un gruppo di madri di famiglia bianche.

Rinforzi di polizia erano stati inviati attorno a queste scuole alle prime ore dell'alba per impedire qualsiasi atto di violenza. Un centinaio di agenti formavano un cordone davanti all'entrata della scuola Mcdonogh, respingendo sui marciapiede di fronte i manifestanti convenuti in numero di 400. La polizia aveva ricevuto ieri sera una telefonata anonima che dichiarava che una bomba sarebbe scoppiata nella scuola se le piccole negre vi fossero entrate.

«Non vogliamo l'integrazione» gridavano le madri che ieri hanno ritirato i loro figli dalla scuola. Esse hanno giurato di non mandare più alle lezioni i loro figli sino a quando vi saranno ammessi i bambini negri.

Un autobus con a bordo scolari bianchi girava attorno all'edificio scolastico. I bambini recavano in mano dei cartelli nei quali erano state dipinte le iniziali del «Ku Klux Klan» e le parole «Ricordatevi di Little Rock». Come si ricorderà la resistenza all'integrazione scolastica, a Little Rock, aveva dato luogo a numerose scene di violenza. Il governo federale si era visto costretto a inviarvi truppe e un reggimento di paracadutisti. Subito dopo l'ingresso nella scuola Mcdonogh delle tre scolarette negre, si sono verificati dei disordini. Un centinaio di adolescenti bianchi sono riusciti a forzare i cordoni di polizia nel tentativo di penetrare all'interno della scuola; sono stati effettuati sei arresti.

*Lunghissime «code» in Francia*

## Proteste di universitari per i pranzi scolastici

**Parigi, 15 novembre.**

*(l. m.)* Parecchie centinaia di studenti hanno fatto la coda tutta la notte nella rue Soufflot, alla porta dell'Unione nazionale studenti, per ottenere la tesserina che dà diritto di prendere i pasti nei ristoranti universitari dove il pranzo, esclusi i supplementi che tuttavia sono necessari per sazziarsi, costa soltanto cento franchi in quanto il resto lo paga lo Stato. Ieri sera alle 22,30 gli studenti cominciavano a mettersi in fila dinanzi al portone della sede dell'Unione nazionale che soltanto poche ore prima aveva ricevuto le tesserine da distribuire. Alcuni avevano portato coperte per dormire, altri si erano accucciati per terra in gruppo per riscaldarsi reciprocamente.

Così le ore sono trascorse lentamente, sino al momento dell'apertura, poco prima delle otto di stamane. Dopo aver avuto la tesserina che dà diritto a mangiare con poca spesa, gli studenti dovevano presentarsi ad un altro ufficio che deve apporre il bollo col nome del ristorante (ce ne sono quattro o cinque) in cui è valida. Questo ufficio è stato inaugurato proprio stamane nel palazzo costruito nell'anticò «Hôtel Bullier» dove si agitavano i personaggi della bohème di Murger, e circa cinquemila studenti, in file di sei, hanno atteso più di cinque ore sotto la pioggia. Molte proteste si sono levate, soprattutto da parte degli studenti stranieri ai quali — dicono i quotidiani parigini — era stata promessa una accoglienza migliore.

## Il «malato di nostalgia» soffre di psicosi depressiva

**Napoli, 15 novembre.**

L'operaio calabrese Eugenio Errico, l'emigrante «malato di nostalgia» che giovedì scorso venne ricondotto in Italia da Norimberga con un aereo militare tedesco, è stato trasferito dall'ospedale «Cardarelli», dove era stato ricoverato subito dopo l'arrivo, all'ospedale psichiatrico «Morvillo» di Napoli. La decisione del trasferimento è stata presa dopo che il prof. Pasquale Salvi, primario neurologo, aveva visitato l'infermo, riscontrandogli una «psicosi depressiva». Questa diagnosi non esclude che l'Errico possa essere pericoloso per sè e per gli altri.

Stamane l'operaio ha avuto la visita della signorina Sonia Lo Giudice, ballerina del teatro di Bonn, che gli ha offerto un fascio di fiori augurandogli una rapida guarigione.

Come è noto, sei mesi fa l'Errico si era trasferito da Castrovillari a Norimberga dove aveva trovato lavoro presso una ditta di pellami. Il 22 settembre rimase ferito in un incidente stradale per cui venne ricoverato in un ospedale. Agli inizi della convalescenza manifestò apatia ed insofferenza che i sanitari diagnosticarono «inguaribile forma di nostalgia della sua terra calabrese».

Della vicenda si interessarono alcuni giornali tedeschi e in seguito ad un appello pubblicato dalla *Bonner Rundschau*, il ministero della Difesa di Bonn dispose che un aereo della «Luftwaffe» riconducesse in Italia l'Errico.

## Un ex-consigliere di Mondovì muore in un incidente sul lavoro

***Si era ripresentato senza essere rieletto - E' caduto in uno profonda buca***

**Mondovì, 15 novembre.**

Il commerciante in legnami Sebastiano Aimo, di 52 anni, padre di tre figli, consigliere comunale nella scaduta amministrazione civica, è morto nelle prime ore di stamane in seguito ad un grave infortunio sul lavoro, avvenuto ieri a tarda sera in frazione Gratteria. Mentre stava sorvegliando alcuni operai che caricavano una partita di legna, l'Aimo notava che le tavole sistemate alla sommità stavano oscillando paurosamente. Temendo che gli rovinassero addosso, schiacciandolo, il commerciante si lasciava cadere all'indietro in una buca scavata nel cortile della segheria per la raccolta della segatura: per fatalità andava a sbattere contro una sporgenza in ferro, riportando un forte trauma cranico.

Al momento del ricovero in clinica, le sue condizioni non apparivano disperate: i sanitari gli riscontravano la sospetta frattura dell'osso parietale, giudicandolo guaribile in una quarantina di giorni. Nel corso della notte, però, le condizioni del ferito peggioravano improvvisamente per sopravvenuta emorragia cerebrale, e il commerciante cessava di vivere.

L'Aimo si era presentato candidato nelle recenti elezioni amministrative nella lista di «concentrazione civica» e non era stato rieletto per un esiguo scarto di voti.

## Nato un figlio alla matrigna del marito di Margaret

**Londra, 15 novembre.**

La signora Jenifer Armstrong-Jones, matrigna del marito della principessa Margaret, ha dato ieri alla luce un bambino.

La bellissima signora, che ha 31 anni ed in passato è stata una hostess, è la terza moglie di Ronald Armstrong-Jones, padre di Tony. I due si sposarono nello scorso febbraio e presenziarono allo sposalizio di Tony con Margaret, nell'abbazia di Westminster.

Il lieto evento è stato subito comunicato per telefono alla principessa Margaret ed a suo marito.

## La nove mesi 5.888 morti per incidenti stradali

**Roma, 15 novembre.**

In base ai dati rilevati dall'*Istat*, il numero degli incidenti stradali verificatisi nel periodo gennaio-settembre '60, è risultato di 197.974 contro 163.364 nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente con un aumento del 19,7 per cento.

Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 5888 contro 5322 dello stesso periodo dell'anno precedente con un aumento del 10,6 per cento e quello dei feriti di 147.092 contro 126.672 con un aumento del 16,1 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1959.

Nel mese di settembre 1960 il numero degli incidenti verificatisi è risultato di 25.093 con un aumento del 26,9 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, il numero dei morti è stato di 811 con un aumento del 18,7 per cento e quello dei feriti di 16.712 con un aumento del 20,8 per cento nei confronti del settembre 1959.

## ULTIME DI CRONACA

### Arrestati mentre dormono ubriachi sull'auto rubata

Un'autoradio dei vigili urbani con a bordo il brigadiere Marcellin e la guardia Mo, ieri alle 14,30, veniva chiamata in strada antica di Revigliasco all'altezza del n. 274, ora stata notata una «600» con due giovani dal fare sospetto. Giunti sul posto, i vigili trovavano la macchina e, addormentati sul sedile posteriore, i due giovanotti, uno dei quali teneva ancora fra le mani una bottiglia di cognac vuota. I due non sapevano spiegare la provenienza dell'auto e non avevano la patente. I vigili li consegnavano agli agenti del commissariato di borgo Po, che li identificavano per Gaetano Taverna, di 22 anni, e Mario Zipperi, di 20, entrambi senza fissa dimora.

Messi alle strette, hanno per confessare di avere rubato la «600» la sera prima in via Carnagna 34, al signor Mille Consetta. Aggiungevano di avere asportato da altre macchine un impermeabile e una gonna. Nei furti avevano avuto come complice Archimede Garbin di 19 anni: anche questo giovane veniva arrestato poco dopo nella sua casa di via Tunale 19 bis e inviato con loro alle «Nuove».

— Il ventenne Giovanni Pigaroll è stato sorpreso a rubare pacchetti di sigarette da un distributore automatico in corso Principe Oddone 9: egli introduceva nell'apparecchio, anzichè monete da 100 lire, dischetti metallici di ugual peso. Il Pigaroll è stato tratto in arresto.

## Il fascista Lagaillarde polemizza con De Gaulle per le barricate di Algeri

**«Il generale mi strinse la mano dopo la rivolta; perché ora mi si accusa?» - L'imputato riafferma la complicità dei capi militari con i colonialisti**

*(Nostro servizio particolare)*

**Parigi, 15 novembre.**

Pierre Lagaillarde, che fu uno dei due capi dell'insurrezione di Algeri, ha parlato tutto il pomeriggio per giustificare il suo atteggiamento durante la «settimana delle barricate» per la quale viene processato con altri diciotto imputati. Si aspettava con molta curiosità la sua deposizione e l'aula era affollatissima quando il presidente del tribunale militare ha aperto l'udienza.

Dalla lunghissima dichiarazione di Lagaillarde, il suo interrogatorio proseguirà domani, e da quelle degli altri imputati nei giorni precedenti, appare chiaramente che i colonialisti si sforzano di utilizzare il processo come un mezzo di propaganda delle loro idee. La gabbia degli imputati è diventata per loro una tribuna dalla quale, per discolparsi, accusano il governo riferendosi ad ogni momento a dichiarazioni fatte in passato dal primo ministro ed anche da De Gaulle: «Sono loro che non mantengono le promesse fatteci e gli impegni assunti», ha dichiarato oggi il Lagaillarde.

L'imputato ha ricordato prima di tutto i fatti del maggio 1958 ad Algeri, che si conclusero con il richiamo del generale De Gaulle al potere, ed ironicamente si è stupito di non essere incriminato per ciò che fece il 13 maggio '58: «Ero armato, in divisa, e presi d'assalto la sede del governo. Non c'è alcuna prescrizione e mi potete incriminare». Dopo aver misurato con uno sguardo l'effetto delle sue parole ed aver sorriso alle risa che sorgevano nell'aula ha insistito: «Andai all'assalto, passai da una finestra con l'arma in pugno, mi sbarazzai di coloro che mi sbarravano la strada e comparvi al balcone. Era un'insurrezione evidente. Non m'incolparono allora, perchè mi incolpano oggi?».

Poi ha confermato la complicità dei generali e la loro intenzione di tentare un colpo di stato in Francia. «Il 15 maggio il generale Salan mi affidò una missione segreta ed importante. Si trattava di organizzare gli elementi civili per spalleggiare un'azione militare comune che doveva partire dall'Algeria e dalla Francia metropolitana su il generale De Gaulle non fosse stato legalmente investito. Arrivai quindi a Pau, senza la barba e con il nome di mia madre, Baudin; incontrai a Tolosa il generale Miquel e tutto era pronto. C'era una quindicina di ufficiali. L'operazione non fu scatenata perchè il Parlamento si era sottomesso e il generale De Gaulle era stato chiamato. Ritornai ad Algeri all'inizio di giugno, e vedemmo il generale De Gaulle che ci strinse la mano».

Dopo aver ricordato alcune frasi degli uomini responsabili di Parigi che insistevano sull'«Algeria francese», Lagaillarde ha affermato che quando il capo dello Stato pronunciò per la prima volta la parola «autodeterminazione», nella dichiarazione del 16 settembre 1959, egli disse ch'era «una politica di tradimento» e aggiunse che ad Algeri cominciò a manifestarsi l'inquietudine. «Vidi i generali Salan e Jouhaud i quali mi dichiararono la loro diffidenza nei confronti di quel discorso». L'imputato incontrò poi il generale Massu che lo portò ad ascoltare un concerto di Beethoven e gli disse: «Non si preoccupi, quando ci sarà al Palazzo dell'Eliseo la conferenza dei generali, già fissata per il 22 gennaio, dirò energicamente ciò che penso». Poi si fu l'intervista del generale Massu ad un giornalista tedesco, in cui l'azione del generale De Gaulle fu aspramente criticata, e Massu, richiamato a Parigi, fu escluso dalla conferenza dei generali. Intanto ad Algeri i sindaci d'Algeria avevano votato una mozione, «se a Parigi continuano a non volerci ascoltare, prenderemo le armi».

Sul proprio atteggiamento, quando vennero erette le barricate, l'imputato ha tentato di dimostrare che fu piuttosto moderato. Egli voleva «prendere le proprie responsabilità», ma realizzare una «insurrezione limitata e statica», semplicemente per far capire a Parigi la risoluzione di Algeri e con la convinzione che l'esercito era con lui. Perciò fece occupare l'Università e fu molto stupito — ha detto — quando udì la sparatoria. Ha sostenuto di non aver ordinato l'erezione delle barricate e che i paracadutisti fraternizzavano con gli insorti. «La sera gli ufficiali del generale Gracieux mi ricevettero con molta cordialità. Non avevo intenzioni aggressive, ero un insorto statico».

Al momento di riferire circa le sue relazioni con Joseph Ortiz, il caffettiere che fu l'altro capo dell'insurrezione e che è latitante, Pierre Lagaillarde — che parlava ormai da oltre quattro ore — ha dato segni di stanchezza ed ha chiesto al presidente se poteva sospendere l'udienza. «La terza parte della mia esposizione sarà lunga», ha precisato. Ed il presidente l'ha rimandata a domani.

Nel frattempo alla Camera la domanda di alcuni deputati, intesa a rimettere il collega Pierre Lagaillarde in libertà provvisoria, era stata respinta con 399 voti contro 201.

**l. m.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
ESEMPLARE LA STAMPA

Serenamente come visse si è spento il
**Dott. Melchiorre Cinzano**
Desolati lo piangono: la moglie Eugenia Rolle, le figlie Augusta ved. Chiola e Nori, l'adorata nipotina Gisella col fidanzato dott. ing. Ettore Melchior, gli affezionati nipoti e cugini. Un particolare ringraziamento al caro dott. Cesare Navone che tanto lo seguì prodigandosi con intelligenza ed affettuosa assistenza. La Messa di trigesima sarà celebrata il 12 dicembre, ore 10, in S. Massimo.
— Torino, 14 novembre 1960.

Le famiglie Poltavio, Calderini e Fantina prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo cugino
**Nino**
— Torino, 16 novembre 1960.

Con grande dolore ed affetto prendono parte al lutto della cara famiglia Cinzano-Chiesa per la scomparsa dell'
**Avv. Melchiorre Cinzano**
Maria Teresa, Pia, Peppino Melchior e bimba.
— Torino, 14 novembre 1960.

Rosetta Melchior si unisce al dolore degli amici Cinzano-Chiesa per la scomparsa dell'
**Avv. Melchiorre Cinzano**
— Torino, 14 novembre 1960.

Luisa Chiesa-Rinaldi piange accorata la morte del carissimo
**Dott. Melchiorre Cinzano**
— Torino, 14 novembre 1960.

Addolorati partecipano la perdita del caro zio
**Dott. Melchiorre Cinzano**
I nipoti Rovedotti: Giuseppina ved. Bellezzori e figlia; Vincenzo colla moglie Ferdinanda e figli; Francesco col marito Massimo Mila e figlio; Gemma col marito Candido Materazzo.
— Torino, 14 novembre 1960.

Con affetto fraterno Marisa e Carlo Nasi partecipano al doloroso lutto per la morte dell'indimenticabile amico
**Dott. Melchiorre Cinzano**
— Torino, 14 novembre 1960.

Armando Cacciabue e famiglia con accorato rimpianto prende vivissima parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del
**Dott. Melchiorre Cinzano**
— Torino, 14 novembre 1960.

Vincenzo e Maria Pagliari col figlio Carlo e consorte partecipano al grande dolore della famiglia Cinzano per la perdita del caro amico
**Avv. Melchiorre Cinzano**
— Torino, 14 novembre 1960.

Amministrazione, Direzione, Impiegati e Maestranze della Società MARIO M. T. Pagliari annunciano con dolore il decesso dell'
**Avv. Melchiorre Cinzano**
Direttore della Società
— Torino, 14 novembre 1960.

I Dottori di tutti i dei Mille 22 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
**Avv. Melchiorre Cinzano**
— Torino, 14 novembre 1960.

Dopo lunghe sofferenze è mancata la sera di domenica 13 corrente
**Maria Romana nata Latini**
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, come da desiderio espresso dalla defunta: il marito Angelo Romana, il fratello Maria Latini e famiglia, zio, cognati ed i parenti tutti.
— Torino, 16 novembre 1960.

Ettore e Maria Marino
Marisa e Ada Olivetto
Carla Rimoldi
prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile signora
**Maria Romana Latini**
— Torino, 16 novembre 1960.

Sono vicine alla famiglia per la perdita della cara
**Maria Romana**
le affezionate amiche:
Lidia Doria
Erminia Grivetta Illasi
Carla Scanavini
Bianca Segre Levi
Emilia Serafina.
— Torino, 15 novembre 1960.

Il 12 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Giuseppe Gervaso**
A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinto ne danno partecipazione i figli prof.ssa Emma, Elvira, gen. Ettore, prof. Benedetto e rispettive famiglie.
Torino, corso Peschiera 236
— 16 novembre 1960.

La Scuola Media Statale «Costantino Nigra» e la Scuola Media n. 9 via Cibrario 61 (ex-succursale) prendono vivissima parte al dolore del prof. Benedetto Gervaso, solerte vice preside, per la perdita del caro papà
**Giuseppe Gervaso**
— Torino, 16 novembre 1960.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari il
**Cav. Luigi Bernieri**
Architetto Capo della Prefettura di Torino
Ne danno il doloroso annuncio: l'adorata consorte Adele Noiretz, i figli tag. Giorgio, Cesare, Elisabetta Vizzale col marito e figli, genitori, fratello, cognati, parenti tutti. I funerali mercoledì 16 corrente ore 16 da via S. Fabrizi 76. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 novembre 1960.

Si unisconо al dolore della famiglia: i cognati Astore Ermo, Cesare, Lucia na Astore, Matelda, Giuseppe Bernardi e la famiglia Vignale.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Eligio Brero**
Ne danno il triste annuncio: i genitori, la moglie, il fratello e la sorella, suoceri, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Givoletto domani giovedì 17 alle ore 10,30 partendo dalla borgata Rivasacco 16. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1960.

Dopo breve malattia mancava ai suoi cari l'anima eletta di
**Angiolina Biemonte ved. Tenivella**
di anni 61
Ne danno l'annuncio: i figli Piero e Mario con le rispettive famiglie, l'affezionata figliocria Angelina e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 c.m. alle ore 16,30 partendo dalla propria abitazione, corso Stati Uniti 14, Sacca. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Nota, 15 novembre 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Angelo Molell**
Lo piangono: la moglie Ida Baccalli; le figlie Giannina, Anna Maria col marito Enzo Patruzzelli e piccolo Giorgio, Fanny col marito Ezio Carretti; fratello, cugnale, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 17 alle ore 14,30 dall'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Rubiana 51
— 15 novembre 1960.

Presidenza, Direzione, Dipendenti Società Esercizi Soggiorni prendono viva parte al dolore del signor Piero Rubeo per la scomparsa del fratello
**Luigi Ronco**
— Torino, 16 novembre 1960.

Da due anni
**Pier Giovanni Accortanzo**
non è più. I suoi cari lo ricordano, con immutato rimpianto, a quanti gli vollero bene. S. Messa domani, ore 9, chiesa di S. Giuliano.
— Bologna, 16 novembre 1960.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la vedova Arnilla Diamanti e parenti tutti del caro scomparso
**Teresio Canevari**
ringraziano commossi tutti coloro che con fiori, scritti o di presenza hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 16 novembre 1960.

I famigliari di
**Vincenzo Rissone**
Grande Invalido
ringraziano quanti hanno partecipato alle esequie.
— Torino, 14 novembre 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Guglielmo Della Noce**
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Corinna e Giuseppe, la nuora Stefania Giolitti, il genero Sergio Ferrarotti. La cara salma dopo la benedizione alle ore 9 del 17 corr. da corso Duca degli Abruzzi 35, proseguirà per Pondenano per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 15 novembre 1960.

I cugini:
Dora Orta
Ada Borelli
dott. Nicola Ferrero
Enza Ferrero
Otto Ferrero
con le rispettive famiglie si associano al dolore per la perdita del caro
**Guglielmo**
— Torino, 15 novembre 1960.

Il Centro Nazionale Piccole e Medie Proprietà Edilizia ha il profondo dolore di partecipare l'improvvisa scomparsa del GEOMETRA
**Guglielmo Della Noce**
suo Presidente Emerito, animatore instancabile del Sodalizio, al quale per 12 anni dedicò generosamente e senza limiti ogni sua migliore energia.
— Torino, 15 novembre 1960.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del GEOMETRA
**Guglielmo Della Noce**
gli amici del Centro:
avv. Bruno Arturo
avv. Paolo Biglia e famiglia
ing. G. C. Bosco
avv. Augusto Evangelista e signora
dott. Giovanni Finello e signora
avv. Giovanni Grassa e signora
avv. Luciano Jacobbi
avv. Guido Lucarelli e famiglia
ing. Leonardo Rinaldi e famiglia e la signora Mary Bagliano e Lina Ehrenfreund.
— Torino, 15 novembre 1960.

Iolanda Farinelli si unisce al dolore per la perdita del
**Geom. Della Noce**
— Torino, 15 novembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Dante Martinelli**
Ne danno il triste annuncio: la moglie Placida Desiderj, il figlio Manlio, la nuora Piera, la adorata nipotina, il genero Pietro e la fedelissima Ada, e parenti tutti. La cara salma sarà trasportata ad Altopascio giovedì mattina 17 corrente alle ore 7. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 novembre 1960.

Il Personale del Ristorante Giappone partecipa al dolore per la morte del proprietario signor
**Dante Martinelli**
— Torino, 15 novembre 1960.

Con grande dolore ed affetto prendono parte al lutto della cara famiglia Martinelli per la scomparsa di
**Dante Martinelli**
Tommaso Mazzola, Maria, e bimba.
— Torino, 15 novembre 1960.

Gli amici:
Napoleone Gianna
Guglielmo Di Maggio
Riccardo Maria
Pierino Franceschi
Ennio Terretta
prendono parte al lutto.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il
**Dott. Alberto Vitale**
Straziati lo annunciano: la moglie, i figli Stefano, Filippo e Alessandro; la mamma, la sorella, il fratello Walter con la moglie ed i figli, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 14,30 muovendo dalla Cappella di S. Egidio (piazza S. M. Nuova).
— Firenze, 16 novembre 1960.

La suocera Pina Severino Bigazzi, i cognati Donatella con i figli partecipano all'immenso dolore per la scomparsa di
**Alberto**
— Firenze, 16 novembre 1960.

La Ditta «Terex» Cavaliere Giuseppe e figlio di Valenza partecipano all'immenso dolore della famiglia Vitale per la perdita del suo caro
**Alberto**
— Firenze, 16 novembre 1960.

E' mancato ai suoi cari
**Marco Reinarone**
Ne danno il triste annuncio: la moglie Rita Vacca, il figlio Nino, la cugina Ida Fontana e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17, ore 10, partendo dall'Ospedale Barocco di Valparaiso. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Valperga, 15 novembre 1960.

La famiglia Bonafini, Cravenzania, Amerio e Rapolo partecipano al dolore della famiglia Reinarone.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Società Assicuratrice Indust

# ANNUNCI ECONOMICI

**4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.**

*(Continua da pag. 6)*

**VENDESI** casa piazza Maffiodo 11, reddito [illegible] 2.800.000, camere 42. Telefonare 277-237. A95183

**VENDESI** casa via Rovereto 13, reddito annuo 3.700.000, camere 36. Telefonare 277-237. A01632

**VENDESI** zona [illegible] alloggio [illegible] 2 camere, tinello, cucinotto. Telefonare 44-069. 599

**[illegible]** casa 8 alloggi, 12 camere, giardino, reddito mensile 53.000, richiesta [illegible]. Zona Francia, Regina. Telefono 751-405. A04317

**VENDO** casa 42 camere [illegible], 3 alloggi [illegible]. Telef. 496-414.

**VENDO** villetta Belsasco, 2 camere, tinello, servizi, terrazzo, giardino. Telefono [illegible]-459. A95186

**VENDONSI** alloggi negozi laboratori magazzini, già affittati, nuova costruzione, reddito 9%. Telefon. 341-081. A95182

**VENDONSI** alloggi signorilissimi 2-4-5 camere servizi, ristorazioni, mutuo [illegible] Paolo. Rivolgersi via Frejus 13.

**VENDONSI** ampi negozi, alloggi 2-5 camere, doppi servizi, facilitazioni pagamento. Unione Sovietica angolo Onorato Vigliani, telef. 342-630. 1176

**VENDONSI** bellissimi alloggi 2-3 camere, Principe Eugenio 26 (piazza Statuto) [illegible]. 985

**VIA** Medici vendiamo ultimi alloggi 2-3 camere. Telefonare 528-895. 1007

**ZONA** collinare villa, terreni, appartamenti vendonsi. Telefinare 293-754.

**ZONA** Statuto vendonsi alloggi 1 a 4 camere e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-520. 600

**ZONA** Vanchiglia, via Pallanza 10, vendonsi alloggi signorili camere, [illegible] cucinino, servizi. Rivolgersi [illegible].

**6 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.**

A coniugi piemontesi referenziati abbisogna alloggetto comodità tram. Telefonare 638-755. 330

**ABBISOGNANO** alloggio 1-3 camere qualunque zona cambiando. Telef. 46-411.

**ACTA**, Cernaia 33, Cercasi affittare alloggi serio clientela. 1155

**AFFITTERE** cauzionando alloggio zona corso Gabetti, Val S. Martino, Gran Madre, Valsalice. Telef. 733-320.

**AFFITTERE** sia mitteneola villetta periferica, sia due stanzette più [illegible] preferibilmente ultimo piano con ascensore. Telef. 838-551. A94048

**AFFITTE** o compera alloggio 6 camere oppure due di tre. Telef. 774-485.

**ALLOGGIO** 2-3 camere qualsiasi zona cerco cauzionando. Tel. 44-461. 1142

**AUTOTRASPORTI** cerca locale per deposito camion mq. 300, oppure tettoia, altezza porta carrata mt. 4x350 e terreno semicintato, zona fra Statuto Crocetta s. Paolo Francia. Telef. [illegible]. A95737

**CERCASI** affittare [illegible] due giornate. Telef. 885-731 ore 17-19. [illegible]

**CERCASI** affitto 4 camere e [illegible]. Scrivere: Vessia, Albergo Castagno, Palazzo 1. [illegible]

**CERCO** alloggetto comodità, S. Salvario, Torino Esposizioni, Molinette, Punta Cabella Telefonare 85-730. A95743

**CERCO** alloggio affitto zona Statuto, Fossato, Vittoglio, Duca Genova, 2 camere, cucina. Telef. 511-401.

**CERCO** camera, tinello, servizi zona Santa Rita, Mirafiori cauzionando. Telefonare 626-854. A95740

**CERCO** due ambienti primo piano centralissimi scopo studio fotografico. Telefonare [illegible]-131. A95785

**CONIUGI** [illegible] 1° dicembre alloggetto ammobiliato, cucina, termo, luce, bagno. Telefonare 594-354. A94312

**CONIUGI** pensionati [illegible] 1-2 camere servizi massimo 15.000. Telefonare [illegible] 670-806. [illegible]

**CUE** persone cercano appartamentino semicentrale, una due camere più servizi, riscaldamento, disposte pagamento anticipato un anno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9497 — Torino ».

**LATTONIERE** elettricista piemontese cerca piccolo locale. Telefonare 759-223.

**LOCALE** [illegible] cercasi in affitto mq. 1000-1500. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4250 — Torino ». [illegible]

**NEGOZIO** [illegible] giocattoli [illegible] zona centr[illegible] o veramente commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9425 — Torino ». A93722

**QUATTRO** adulti piemontesi affitterebbero cascina o alloggetto zona Mirafiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2158 — Torino ». A95632

**6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.**

**ABBIAMO** 1-2-3 camere, servizi, Arsenale 43. Telef. 46-459. 1142

**ABBISOGNANDOVI** [illegible] qualunque zona indirizzi gratis. Sarchi 14. Telefono 46-411. 1094

**AFFITTASSI**, vendonsi magnifici alloggi signorili da 5-6 camere, tripli servizi, zona Valentino. Telef. 650-216. A85002

**AFFITTASI** Amedeo Peyron 54 alloggio sei camere, cucina, doppi servizi, terzo senza ascensore, 40.000. Tel. 47-374.

**AFFITTASI** ampio locale ammezzato mq. 250 esclusivamente uso [illegible], libero subito. Rivolgersi Ascot, S. Francesco d'Assisi 13. 1165

**AFFITTASI** bellissimo alloggetto con telefono comperando mobili. Tel. 21-882.

**AFFITTASI** laboratorio mq. [illegible] entro dazio [illegible]. Tel. 240-861.

**AFFITTASI** subito referenziati adulti tre [illegible], cucina, servizi, terzo, piano primo. Piazza Rivoli, telef. 551-391.

**AFFITTASI** sul Valentino per 1° [illegible] signorile 6 camere, cucina, servizi, garage. Tel. 854-412. A95311

**AFFITTASI** 3 locali seminterrati luminosissimi mq. 35-50-40 uso uffici, depositi, magazzini laboratori. Corso Chieri 13. Visibili qualsiasi ora. Tel. 83-657.

**AFFITTO** contrassegnatamente negozi nuova costruzione adatti generi prima necessità. Rivolgersi: Omar, corso Orbassano 75 bis, ore 10-12, 16-18. 1207

**ALLOGGIO** con [illegible] sala mq. 50 particolarmente adatto per sartoria disponibile per l'affitto. Telef. [illegible].

**AMEDEI** Peyron 83 [illegible] due alloggi, uno con giardino [illegible] camere servizi. Rivolgersi alla casa. A95579

**AMMOBILIATO** indispensabilissimo affittasi ai soci stabili tre camere, servizi, terzo, telefono. Tel. 21-560, 579-989. A95327

**AUTOTRASLOCHI**, abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 372-558 Conti. A94049

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi autofurgoni [illegible]. Garanzia, [illegible] preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi, furgoni imbottiti. 3500 camera. Telefon. 513-321 ore [illegible]. 524

**CORSO** Vittorio [illegible], affittasi alloggio tre camere, cucina, termobagno. Tel. 47-374.

**GIA'** studio dentista bonna posizione, affittasi Chivasso. Tel. [illegible], Torino.

**LOCALE** industriale semicentrale mq. [illegible] affittasi. Tel. 21-109. A95117

**LOCALE** luminoso mq. 250 [illegible] per uffici, deposiți industria silenziosa, 1° piano via Bava 16. [illegible]

**LOCALE** nuovo uso negozio, magazzino, ufficio più cantina affittasi 10.000 mensili, via Cecchi 7. Rivolgersi custode. Passera. A95728

**LOCALE** uso piccola industria mq. 470 circa immediatamente sono aerato riscaldato centrale affittasi. Telefonare [illegible] oppure rivolgersi Stig. via Mongrando 4, ore ufficio. A94098

**LOCALI** adatti industria magazzino disponibili, disponga qualsiasi zona ampiezza. Geom. [illegible] Bella, Peschiera 35.

**NEGOZIO** ampio con ammezzati, adatto esposizione, rappresentante ecc., affittasi. Telefonare 583-975. 599

**PIAZZA** Statuto 4, proprietario affitta vende locale uso negozio ufficio ampio semiterrato. Telef. 684-582 ore 8-9.

**2 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.**

**[illegible]** affittasi alloggio signorile mesi invernali, riscaldamento. Telefonare 580-740. A83731

**[illegible]** affittasi [illegible] apparta[illegible] ammobiliati, comforts, 2-3 persone, « Angeli », via Ingles, Borgaro. [illegible]

**BIANCO** Marina affittasi invernale alloggetto passeggiata [illegible]. Tel. [illegible]. Trovarlo. A96769

**[illegible]** stagione invernale attiguo appartamento ammobiliato cinque letti. Scrivere: Bitone, Pubblicità 27, Sanremo.

**8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.**

**BORDIGHERA** soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17794

**ALL'ISTITUTO** « Cima » 1-12 dicembre inizieno corsi diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), paghe contributi, aiuto contabile, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, telef. 50-854.

**BERLITZ** School, via Santa Teresa 3, telef. 553-370: inizio nuovi corsi diurni e serali. Lezioni private. Ufficio traduzioni. 202

**PETTINATRICE** diversiferia specialità taglio, ondulazione aria, tinture permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10 Telefonare 40-346. 917

**10 LEZ. TRAD. PUBBL. L. 70 p.p.**

**CORRISPONDENTE** traduttrice inglese, francese, referenziata accetterebbe lavoro domicilio o impiego persiale. Telefonare [illegible]. A95741

**ALBERGO** del Moro, Via Roma 15, Torino, [illegible] camere, [illegible] bagni, [illegible] riscaldamento centrale, [illegible] ascensore, [illegible] telefoni, [illegible] cucina, [illegible] ristorante, [illegible] bar, [illegible] sale, [illegible] garage, [illegible] parcheggio, [illegible] autobus, [illegible] tram, [illegible] stazione, [illegible] aeroporto, [illegible] Caselle, [illegible] Lingotto, [illegible] Fiera, [illegible] Mirafiori, [illegible] Lancia, [illegible] Fiat, [illegible] Ferriere, [illegible] Michelin, [illegible] Nebiolo, [illegible] Grandi Motori, [illegible] Pininfarina, [illegible] Stura, [illegible] Lingotto

# ANNUNCI ECONOMICI

## 13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p

*(Continua da pag. 11)*

**LANIFICIO** Piemonte cerca giovane adeguata istruzione, specializzato apparecchio asciutto particolarmente garantito desidera carriera. Manoscritto curriculum vitae, richieste. Scrivere: « Pubblicità Stampa 185 — Torino ». 22652

**MAGAZZINIERA** massimo 20enne seria, precisa, referenziata, assumiamo stabilmente. Presentarsi Maglificio Ketty, Lagrange 20. 977

**NUOVO** complesso industriale cerca per uffici centrali laureato pratico problemi di controllo dell'esercizio e della gestione economica di impianti petrochimici e neo laureati in chimica ed ingegneria con interesse in tali problemi ed in analisi di mercato. Casella 357 M, SIP, Milano. 29039

**NUOVO** stabilimento petrochimico meridionale assumerebbe tecnico pratico conoscitore problemi sicurezza non indispensabile precedente lavoro nel campo specifico purchè preparazione ed personalità idonei. Dettagliare esperienza pretese. Casella 358 M, SIP, Milano.

**PRIMARIA** società elettromeccanica cerca per filiale Torino, giovane ingegnere elettrotecnico, libero impegni militari per lavoro tecnico commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9442 — Torino ».

**PERITO** impiego stagionale, presenza, cercasi per subito da importante azienda commerciale. Telef. 519-525.

**RAGIONIERA** diplomata o diplomanda cercasi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4287 — Torino ».

**SEGRETARIA** primo impiego cercasi. Presentarsi: Sapier, via Alfieri 7, ore 15.

**STENODATTILOGRAFA** abile, veloce, pratica ufficio, preferibile se conoscenza inglese, cercasi per ufficio commerciale importante industria metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6179 — Torino ». A95377

## 14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p

**ABILE** fresatore, esperto tornitore, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2164 — Torino ». A95671

**ABILE** signora 40enne offresi tuttofare mattina presso persona sola, referenze. Telefonare 692-932. A95067

**ABILE** tuttofare referenziata, offresi con buona Statale. Telefonare pomeriggio 250-702. A95761

**ACQUISTATORE** attrezzista 24enne, pratica macchine, patente libero subito. Telef. 342-086.

**ACQUISTATORE** meccanico 2ª categoria offresi. Telefonare 389-717 ore pomeridiane. A95731

**ACQUISTATORE** qualificato pratico attrezzatura offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A95830

**AIUTO** barista o cameriere 20enne occuperebbesi libera subito. Tel. 45-685.

**AIUTO** commessa pratica panetteria drogheria alimentari, offresi mezza giornata. Telefonare 274-442. A96602

**ANTENNE** televisione, installatore provetto offresi. Telefonare 232-680.

**ANZIANO** pavimentatore terrazzo offresi. Scrivere Chieregatti, via Seconda 48, Torino.

**ASSISTENTE** qualificata biancheria e confezioni maschili, esperienza pluriennale, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2178 — Torino ».

**AUTISTA** auto propria, tutto fare, libero subito offresi. Telefonare 761-819.

**AUTISTA** e pulizia offresi per lavoro continuativo. Telef. 790-703. A95075

**AUTISTA** freno continuo offresi. Telefonare 56-388.

**AUTISTA** patente « C », trentenne, conoscenza città e dintorni. Telefonare 752-347. A95420

**AUTISTA** (2) pratico saldatura elettrica spruzzatura offresi anche privato. Murgia, via Alvazza 5. A95637

**AUTISTA** trentenne, 3ª Diesel, 3ª scoppio, offresi lavoro locale. Telef. 763-168.

**AUTISTA** veneto, 26enne, colto, patente D, lunga pratica guida auto vetture offresi famiglia signorile o ente. Telefonare 70-647 ore 21. A94174

**AUTISTA** 2ª nafta e ribaltabili pratico città e Piemonte offresi. Tel. 764-625.

**AUTISTA** III grado piemontese giovane, libero subito. Rossa, Servais 65. A94164

**AUTISTA** 3ª 3ª 27enne, pratico città offresi scopo migliorare. Telef. 254-099.

**AUTISTA** 25enne torinese offresi anche macchina propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2144 — Torino ». A95707

**AUTISTA** 32enne E pubblica, passaporto, lingue, cultura superiore, presenza, offresi qualsiasi serio lavoro. Tel. 587-967.

**AUTORIPARATORE** lunga esperienza, referenziato occuperebbesi presso importante auto officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3421 — Torino ».

**BAMBINAIA** padovana 27enne, sanissima, pratica bambini, cerca occupare come bambinaia presso famiglia signorile. Tel. 759-919. 967

**BARISTA** 23enne, offresi subito. Telefonare 676-545.

**CERCO** impiego, pilota meccanico Finanziere, Barber Grupe o cultista. Telefonare 527-515 dalle 8 alle 22. A96609

**CERCO** lavoro pomeriggio, pulizia uffici o presso famiglia, zona Solferino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7270 — Torino ». A95085

**CONTABILE-AMMINISTRATIVO** offresi come cassiere anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7269 — Torino ».

**COMMESSA** abilissima occuperebbesi qualsiasi genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». 123

**CONIUGI** cuoco e domestico, referenze controllabili, molti anni a servizio nobili case offronsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2136 — Torino ». A94622

**CONIUGI** piemontesi mezza età cercano portineria o guardiano villa pratico giardino. Telef. 254-556. A94757

**CUOCO** 21enne esente militare offresi anche subito. Telefonare 281-510.

**CUOCO** 27enne offresi stagione o fisso per ristorante, referenze. Tronò, via Carpinetto 62, Ivrea. A96641

**DECORATORE** tappezziere trentenne offresi anche periodicamente. Telefonare 752-347. A95430

**DICIANNOVENNE** abile barista e cameriere impiegherebbesi, libero subito. Telefonare 772-668. A95782

**DICIANNOVENNE**, militesente, scuola media, qualifica turistare, patente, auto propria offresi subito. Telef. 570-892.

**DICIASSETTENNE** bella presenza, diplomato commesso, referenziato volenteroso, offresi. Piotonato, via Albisola 1.

**DICIOTTENNE** cameriere o aiuto barista offresi buone referenze. Telef. 582-506.

**DICIOTTENNE** offresi manovale per qualsiasi lavoro. Libero subito. Tel. 892-788.

**DISTINTISSIMA** medaglia, occuperebbesi governante compagnia direzione villa persona sola. Panno, via Dell'Orbe 11, Firenze. A94329

**DOMESTICA** tuttofare 23enne offresi subito presso piccola famiglia signorile Torino, occupare. Scrivere: Piombo Ivo, Lama Polesine (Rovigo). A94300

**DOMESTICO** media età, celibe, presenza, abile cucina, referenze, offresi persona sola, eventualmente tuttofare, città. Emanuele, Belmonte, Valperga Canavese.

**DONNA** cerca di mezz'ora settimanali lavare, pulire scale, uffici, Telefonare pomeriggio 526-064.

**ELETTRICISTA** 24enne, pratico impianti offresi. Telefonare 883-656. A95074

**EX** carabiniere 30enne terza media patente D E offresi mansioni fiducia libero subito. Telefonare 541-530 ore 16-21.

**FATTORINO** 21enne militesente, pratico motoscafo e città offresi. Telefonare 274-503. A95051

**FRANCESE** referenziata presenta 35enne libera, desidersa residere Torino coetaneamente italiano, spagnolo offresi per hotels, casa privata, lavoro decoroso, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9475 — Torino ». A94750

**FATTORINO** qualificato 20enne cercasi da « La Medicazione », San Ambrogio 12.

**FONDERIA** ghisa cerca magazziniere massimo 40 anni, patente, buona calligrafia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6147 — Torino ».

**GIOVANE** 17enne volonteroso aiuto magazzino e commissioni cerca assumamoli. Telefonare 652-237. A96303

**GIOVANI** sposi assumono cameriera, cuoca pratica cucina, referenziata, cameriera retribuzione. Tel. mattino 657-536.

**GRANDE** azienda assume esperto modellista gesso per reparto lavorazione stampi. Trattamento economico vantaggioso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9451 — Torino ». A93706

**IMPERMEABILISTA**, perfetta retribuzione, ottime, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6188 — Torino ». A95405

**IMPORTANTE** azienda elettromeccanica cerca operaio specializzato operatore torni revolver Petrazzini 1b Palo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9478 — Torino ».

**IMPORTANTE** Manifattura nuova abili lavoranti bustaie per lavorazione interna, massima retribuzione. Tel. 772-735

**INDUSTRIA** abbigliamento cerca abili confezioniste, macchiniste camiciaie. Rivolgersi, via Artisti 19. A95615

**RETTIFICATORI**, aggiustatori per riparazioni macchine, collaudatore di lavorazione minima industria lattiero meccanica precisione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2110 — Torino ». A95581

**RETRIBUZIONE** adeguata industria in Belmonte assume lavatrici seconda et terza categoria. Telefonare 365-485.

**SARTORIA**, boutique, cerca abile maneuse lavorazia seria, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7248 — Torino ». A94046

**SBAVATRICI** gomma ed apprendisto asumonsi stabilmente. Ottima paga. Presentarsi strada della Campagna 191 (ragionina 9). A94821

**TORNITORI**, aggiustatori, tubisti specializzati, assumonsi, paga adeguata. Comandone, via Lanzo 61. A96011

**TORNITORI** attrezzisti specializzati veramente abili, desiderosi migliorare possibilità presenti e future, assume industria meccanica, ottime retribuzioni. Presentarsi via Isonzo 90. A95192

**TORNITORI** 1 e 2 categoria assumonsi, inutile presentarsi se non veramente capaci. Via Niccolini 17. A95177

**TRACCIATORE** carpenteria ferro cercasi. Telefonare 697-450 ore pasti.

**IMPORTANTE** casa pubblica assume elementi referenziati provenienti ogni ramo, guadagno ottimo. Labor, via Del Carmine 18, Torino. A95363

**INDUSTRIA** farmaceutica cerca elementi diplomati o licenza scuole medie superiori per propaganda medica zona Cuneo, Asti, Alessandria e Vercelli, Novara. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6148 — Torino ». A95353

**INDUSTRIA** farmaceutica cerca propagandista ben introdotto medici Torino e provincia. Casella 228 M, SIP, Milano.

**INSEGNANTI** che dispongano di mezza giornata libera per propaganda specialità medicinali in tutte le zone del Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6145 — Torino ». A95338

**RAGIONIERE** esperienza cerca rappresentanza primaria casa dolciumi, liquori, cosmetici per Torino e limitrofi. Scrivere: Pubblicità Stampa 7263 — Torino ». A95072

**TECNICO** commerciale giovane, attivo, impiantante società Milano ricerca per rappresentanza esclusiva industrie Piemonte specie chimiche. Concorso spese provvigioni. Specificare età, posti occupati, referenze, introduzione automezzo. Casella 364 M, SIP, Milano.

**MASSAGGI** dimagranti, estetica femminile massaggiatrice diplomata. Recasi domicilio. Telefonare 258-906. A93705

**MASSAGGI** estetici sportivi dimagranti, cure terapeutiche, callisia, pedicure. Telef. 598-974.

## 21 AUTOMOBILI L. 100 p.p

**A** Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri nuovi, usati proprietari o acquirenti concedimo rapidi finanziamenti, « Comauto », corso Re Umberto 5. 172

**A** abitazione buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecarie) targate Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tex, piazza Statuto 24 (ang. S. Donato), tel. 47-346.

**A** privato vendo 1100 famigliare del '59 seminuova. Telef. 588-049. A95532

**ABBIAMO** assortimento vetture nuove occasioni, camioncini, furgoni, rateazioni. Brescia 18. 331

**ABBIAMO** pronte: familiare nuova, 600 multipla, 103 '56, '57, '58, 1200, 600, nuove 500, Bianchina semiaperta e 500, camioncini, Ardea 5 marce, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinaglio 5. 818

**AUTONOLEGGI**, via Giacosa 36: 1100 103, 600, 500, 1400. Telefonare 687-514.

**AUTONOLEGGIANSI** al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931.

**AUTONOLEGGIASI** con marca autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1100, 1900. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefono 60-364.

**AUTORIMESSA** vende 1900 blu metano, 600, 500, occasioni. Telef. 272-759.

**BELLISSIME** occasioni 600 il resto a Alfarth, 103 normali e cabriolet, 1200, Appia prima serie e seconda ed altre occasioni. Giulietta, Giulietta spider con capotina e radio. Autofarm, Accademia Albertina 3, telef. 882-893. 769

**BORDESE** presenta la nuova Opel Rekord modello 1961 prova, dimostrazioni e prenotazioni, Piazza Adriano 11-12, telefoni 765-924, 779-647. 121

**CABINA** completa 636 oppure 640 occasione, acquistasi contanti. Tel. 372-333.

**CAMION** MechLanova stradale gemellato, volendo lavoro fisso, vendesi. Telefonare 372-233.

**CAMION** ribaltabile 3 assi, O.M. superorione, licenza c. terzi, ribalt. FARIT, dilazioni pagamento. SAIM, tel. 694-843, 642-458. AB5497

**CAMPER** costanti qualunque automobile permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

**CERCO** Vico commisa II nuova listino ribassato Alfa Romeo Dauphine 795.000 Giulietta sprint 1.735.000; Giulietta TI 1.370.000; Giulietta berlina 1.250.000; 2000 berlina 2.400.000; 2000 spider 2.700.000; 2000 sprint 2.900.000. Consegno pronte, rateazioni, permute: via Filadelfia 51, corso Principe Oddone 1, via Gramsci 18, Torino. 883

**DAUPHINE** Alfa Romeo nuovo prezzo ribassato L. 795.000: consegne pronte, rateazioni, permute: Dario Vico, via Filadelfia 51, corso Principe Oddone 1, via Gramsci 18, Torino. 883

**DAUPHINE** Alfa Romeo 4 marce mai segna pronta, prova e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

**DAUPHINE** 8 mesi come nuova vendo o permuto. Telef. 779-093. A94809

**FAIRLANES** Ford 1959 6 cilindri, cambio automatico, perfetta, vendo. A.T.A. U.T.O., San Maurizio 18. 918

**FIAT**-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, fabbrichet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900, normale lusso, Appia, Aurelia, Granturismo. Aurelia B 12 autoveicoli industriali 1100 dieci quintali 638, 636, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 17

**FIAT** Sava Commissionaria, v. Nizza 30. Telef. 652-662, 652-663. Esposizione nuove versioni 1100 speciale e export. La nostra organizzazione è a Vostra disposizione per dimostrazioni, prove, prenotazioni e consegne sollecite.

**FIAT** 600, 57-58 compro da privato. Telefonare 31-841. A92385

**FINANZIAMENTI** immediati su autovetture (anche ipotecarie) alta valutazione. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato, telef. 47-346. 729

**FLAVIA** la nuova 1500 prenotazioni commissionaria Lancia Benedetto & C., via Arcivescovado 3, telefono 41-444.

**FLAVIA** prima sede centrale. Tel. corso S. Maurizio 19. 918

**FORO** nuova Taunus 17 M, il successo del Salone. Prova, prenotazioni, permute, rateizzi. A.T.A.U.T.O., corso S. Maurizio 18, tel. 883-446. 918

**FORD** Taunus De Luxe '58, km. 30.000 come nuova. Telef. 30-806.

**GIARDINETTA** legno, buono stato, vendesi 100.000. Corso Unione Sovietica 21.

**NUOVA** 500 semestrale 6000 avorio 360 mila. Camilla, Madama Cristina 98.

**OCCASIONE** privato vende privato Belvedere metallica, perfette condizioni. Telefono 592-264. A95487

**OCCASIONISSIMA** privati vendono Appia coupé Farina, familiare 1957, furgone 103, I. 1958, 103/1954, 1958, Giulietta 1957, perfettissime, possibilità facilitazioni. Tel. Autosalone 81-606, Napione 26. 632

**OCCASIONISSIME** diverse 1100 E, Ardee, Giulietta, furgo e, camioncini, Aurelie, 1900, 1400, topolini, garanzia rateazioni. Vigone 44. 738

**OCCASIONISSIME** vasto assortimento tutti tipi 1100, multissima 600, familiari, pulmini, nuove 500, prenotazione vetture nuove, garanzia, permute, rateazioni. Vigone 44. 738

**O.M.**, Succursale, Francia 21, telefono 753-969, vende conto cliente Super Taurus normali e allungati, Leoncini, 682 N 2 ribaltabile, 615 nafta e metano, 1100 ELR 10 q.li., 615 furgone, Eagle, Bianchi Elvis ribaltabile, 626, ecc.

**OPEL** Record 4 porte settembre '60, chiara, Km. 2000 privato vende. Telefonare ufficio 752-282. 1151

**PAESE** carrozzeria Alessandria avverte gli interessati che parte della gamma di camioncini, furgoni, 600 e 1100 T, già esposti al Salone dell'Automobile, sono visibili presso l'Agenzia di Torino, corso Tassoni 47. 675

**PEUGEOT** 403 anno 1957 ottimo stato vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 464

**PRIVATO** vende a privato 600 sei mesi. Telefonare 678-430. A93717

**PRIVATO** vende contanti 103 '54 sanissimo lire 290.000. Telef. 241-588.

**PRIVATO** vende Giulietta 1958 perfetta, facilitazioni permute. Telefonare 46-007.

**PRIVATO** vende marca 500 dicembre '58 economica, perfettissima, 375.000. Telefonare 22-931. A96008

**PRIVATO** vende nuova 600 a 800. Telefonare 451-732. A94042

**PRIVATO** vende privato Fiat 1200 ottime condizioni. Telefonare 551-922.

**PRIVATO** vende privato nuova 500 km. 3400. Tel. 674-906. A96609

**PRIVATO** vende 500 C fine '53, ottimo stato, rateazioni. Vercelli 111. A95006

**PRIVATO** vende 600 bicolore bellissima anno 1956. Principi d'Acaja 40.

**PRIVATO** vende 600 come nuova 1959. Telef. 365-879. A95599

**PRIVATO** vende 800, sei mesi, avorio, perfetta. Telefonare 796-805.

**PRIVATO** vende 600 sei mesi. Telefonare 650-258. A94779

**PRIVATO** vende 600 semestrale verde chiaro secondo tagliando. Tel. 670-138.

**PRIVATO** vende 600 '56 completamente restaurata, bellissima, 310.000. Telefonare 784-517. A94784

**PRIVATO** vende 1900 T.I. perfette condizioni eventuale permuta. Telefonare 790-491. A95090

**TOPOLINO** B giardinetta metallica, furgone 500 vendo. Argentero 5.

**UNICO** proprietario vende 600 fine '58. Via Monti 30. 680

**VENDESI** a privato nuova 500 6 mesi km. 3100, 2° taglio. Telef. 376-173 ore pasti. AB5639

**VENDESI** numerosi tutti tipi, normali e ribaltabili, lunghe rateazioni. SAIM, telefoni 694-843, 642-458. AB5497

**VENDESI** Fiat 682 N aggiornato 1959, terza mano Perlini, portata q.li 105, agganciamento rimorchio 8 assi, O.M. superorione, licenza c. terzi, ribalt. FARIT, dilazioni pagamento. SAIM, tel. 694-843, 642-458. AB5497

**VENDESI** multipla avorio nera, mesi 6. Telefonare 483-291.

**VENDO** Appia '58 '55, lusso, 1200, 1400, 103 familiare, Dauphine nuova, 500 '58 '55, 600, 1100 E, 500 C, Cigna 2. 812

**VENDO** Dauphine cinque mesi perfetta, completa accessori, radio 720.000. Telefonare 45-078. AB5475

**VENDO** 600 fine '57 con radio, unico proprietario. Vercelli 111. AB5008

**VENDO** 600 '58 seminuova, oppure cambio con Belvedere. Tel. 598-364.

**VENDO** giardiniera avorio, sei mesi, 2000 km. vende. Telefonare 386-010.

**VENDO** 6 mesi vendo. Telefonare ore pasti 392-974.

**VENDO** avorio, 8 mesi, perfetta, vendo. Telefonare 482-415. AB4044

**VENDO** avorio 4500 km. vendo. Telefonare 591-706. AB3703

**VENDO**, mesi sette, bella, vendo Telefonare 283-862. AB5834

**VENDO** bicolore mesi 8 vendo. Telefonare dopo le ore 18. Telef. 794-458.

**VENDO** otto mesi Km. 4500 blu medio 530.000. Telef. 894-031. AB4811

**VENDO** sei mesi avorio Km. 2800 reali 530.000. Telef. 565-287. AB4728

**VENDO** semestre, avorio, gomme bianche, Km. 4000, vendo. Telef. 694-568.

**VENDO** semestrale grigia 5000 Km. vendo a privato. Telef. 876-458. AB5004

**645 N** da immatricolare, pronta consegna a privato, vendo. Telef. 585-246.

**1200** lusso avorio 6 mesi mano privato. Tel. 691-179. AB3714

**1100** tasso grigia sei mesi. 5000 km. vendesi. Telefonare 527-591.

**1100** lusso sei mesi vendo. Telefonare 570-705. AB4157

**1100** 103 metano 1954 ottime condizioni vendesi. Telef. 534-766.

**1400** A blu perfettissima, privato vende. Telefonare 686-774. AB5077

**250.000** vendesi bellissimo autoveicolo 1100. Autosalone Dovetti, tel. 47-840.

**750.000** vende 1400 completamente revisionato, qualsiasi prova. Telef. 660-812.

## 22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

**ASPIRANTI** automobilisti, permutiamo vostra moto con automobile nuova usata. Bonafous 2. 3115

**CONTANTI** compro Ape, Vespa, Lambretta, Cambio auto. Telefonare 521-443.

**MOTO**, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 38.

**MOTOCARRI**, moto Bilora, motocarrini, Garelli nuovi e occasioni. Rischio, Brescia 25. Telefonare 273-619.

**PRIVATO** vende Ape furgone con porte. Telef. 674-522 ore pasti. AB3582

**REMEDI** via 51, concessionario Atom, Dick-Dick, Motom, Vespa, Lambrette, biciclette Leggera, Officina riparazioni, rateazioni. 862

**VENDO** Lambretta 150 LI ottima occasione. Telef. 297-833. AB5745

**VOLETE** comprare cambiare vendere Vespa, Ape, Moconi, Unione Sovietica 169. Telefonare 211-626. 260

## 23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

**A** privato vendesi biancheria abiti donna generi vari. Telef. 597-144. AB5136

**ACQUISTA** bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramamobili, oggetti vari. Tel. 752-646.

**ACQUISTANDO** poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 32. 916

**AFFARONE**, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Telef. 882-396.

**ALTA** vende signora, modelli esclusivi tailleurs, abiti, tecniche tessuti liminari oro, argento, altri pomeriggio, mezza sera, mantelli sec. Telefonare 883-467.

**APPLICATE** su vecchi nuovi pavimenti bellissimo tappeto pavimento plastificato. Offresi isolamento termico, silenziosità, durata. Plastificio, via Cavagnolo 15 C. 29715

**ARREDATEVI** Casa del Mobile, Bogino angolo Ratisti, camere musicee 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

**CANDELOTTI** cuccioli pastori tedeschi vendo. Tel. 273-206 dopo ore 20.

**CASA** Editrice vende testata rivista nautica tecnica larga diffusione. Preferisce « Pubblicità Stampa 2176 — Torino ».

**CAUSA** partenza vendo televisore 21 pollici ultimo modello, nuovissimo. Telefonare 734-300. A93735

**CONFEZIONI** eleganti sportive su misura, soprabiti, giacche, scozzesi, gilè, renna, camoscio. Riparazioni. Ranchetti, Saccarelli 35, tel. 772-959. A94082

**CUCCIOLI** Coker fulvi purissimi privato vende. Telefonare 790-297. A94619

**DI** passaggio dalla Sardegna acquisto antichità: argenterie, mobili, orologi, quadri, porcellane, prezzi massimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2120 — Torino ».

**DISCHI** microsolco, balabili, sinfonici, lirici, corsi lingua privato vende occasione. Telefonare 43-557. 1101

**FISARMONICA** organetto 48 bassi come nuove 15.000. Berta, via S. Agostino 2, telefonare 42-599.

**ILLUSTRAZIONE** italiana dal 1878 al 1921 vendesi. Offresi dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2492 — Torino ». A93744

**INGRESSO** composto 4 pezzi e nuovo Linguaphono inglese vendesi. Telefonare 283-151. A95017

**LA** Ditta Debenedetti, Tesauri Evira, via Cernaia 38, continua la vendita straordinaria di tela in lenzuola, drapperia, seterie, cotonerie a pezzi di liquidazione per rinnovo locali. Approfittatene.

**MACCHERISTE**, migliori macchine minor prezzo, Rateazioni. Insegnamento. Super Capital, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 919

**MINERALI** per collezione studio vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3433 — Torino ». A94116

**MICROSCOPI** cercasi. Dettagliare coercedo, protese. Scrivere Pubblicità Lastrand, (5), Savona. AB4235

**MOBILE** « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telefon. 521-107.

**MOBILI** fabbricazione propria svendiamo sottocosto fino esaurimento merce cediamo negozio Vittorio 3. 1051

**MOBILI** Madonna, via Barthollet 5. E' la ditta che contai Visitatevi.

**MOBILIFICIO** Crup, 20 rate, vendita propaganda, camera da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

**OCCASIONE** vendo 113 « Richhori » seminuovi, fotocellula per ingranditore fototelettanti. Telef. 85-623. AB5772

**OCCASIONISSIMA** artigiano avenda bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 240.000. Telefonare 882-396. 905

**OCCASIONISSIMA**, televisore impiallato 21 pollici prezzo conveniente issimo. Via Riberi, 2 bis. 1030

**PIANOFORTI**. Prima di comprare visitate: Capitani, Po 25. Elegante assortimento. Rateazioni anche senza anticipo.

**PRIVATO** liquida anche separatamente parte pregiato arredamento alloggio. Telef. 53-024. AB5657

**PRIVATO** urgemi vendere radio modulazione, polaner, radiante, fonovalino. Telef. 263-749. AB4781

**RIBASSATISSIMI** sono i prezzi praticati dalla Ditta Debenedetti, via Cernaia 38, nella vendita eccezionale per rinnovo locali di tutte le lane, sete, cotoni e confezioni. Approfittatene subito.

**RICAMBIANO** ville, negozi, chiese, uffici, officine, stufe Federal, Valor, Kerosene, non fumano, non pericolose, inodore, pratiche, risparmio. Bricco, corso Vittorio 86. 30312

**SCI** Derby ore m. 2,15 vendo 13.000. Tel. 803-324. AB5113

**SGOMBRO** cantine, solai, compro ferro, metalli sopramamobili, piume oca, osa. Telef. 721-740. AB6907

**STRAORDINARIA** liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (cessazione commercio). 198

**SVENDO** macchina Singer studio 42, giacca e agnellone nuovo. Tel. 855-883.

**SVENDO** macchina cucire Singer 31 M 32, seminuova, motorino. Telefonare 297-892. AB4896

**VENDO** salotti stile XV-XVI. Telefonare 54 ore pasti. AB4759

**VENDO** liquigas nuova, macchina Underwood calcolatrice, bicicletta. Telefonare 513-455. AB4788

## 15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p

**A** intitolare massima società, mensilità, offresi sistemazione e buon stipendio. Telefonare 772-415, 772-277, oppure scrivere a: « Pubblicità Stampa 7291 — Torino ». AB5198

**ABBISOGNANI** domestica fissa, ottimo trattamento. Referenze. Telef. 885-959.

**ACQUISTATORI** stampisti provetti cercasi. Vebos, tel. 793-508. AB4959

**APPRENDISTA** o aiutante sarta donna sedici diciottenne cercasi. Tel. 779-882.

**APPRENDISTE** cercansi fabbrica lampade. Ing. Garrone, corso Raffaello 31.

**APPRENDISTE** 14-15 assume industria meccanica, via Modena 29.

**ASSUMONSI** aggiustatori-stampisti prima categoria. Telef. 751-854. AB5139

**ASSUMONSI** meccanicista impiegabile massimo 18enni. Alberi, via Aosta 21.

**BATTILASTRA** pratico lavori imprenditura conoscenza disegno cercasi. Telefonare 675-424. AB5652

**CAMERIERA** piani pratica, referenziata cerca hotel seconda categoria. Telefono 46-772. AB5739

**CAMICERIA** assume macchinista provetta, assistenti due agli e apprendista massimo sedicenni. Telef. 70-927.

**CAMICERIA** assume macchinista provetta paga più alta del sindacale. Telefonare 587-012. AB5654

**CAPO** tornitura e stampaggio cercasi. Offerte manoscritte indicando età, grado istruzione, pretese. Serve anche giovane operaio studioso o perito industriale. Scrivere: Pubblimark casella 131 L, Biella. 29058

**CASA** signorile cerca donna pulizia cucina due ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4256 — Torino ».

**CENTRO** pavimentazioni pellimatrici cerca signorine omaggio piega, tintura, permanenti. Delmondo, via Parini 30.

**CERAMICA** cerca apprendiste decoratrici già avviate lavoro. Telefonare 31-655.

**CERCANSI** operai specializzati montatori tubisti molta età. Telefonare 697-719.

**CERCASI** assistente e apprendista petroliere. Telefonare 82-829. AB5365

**CERCASI** abile stiratrice. Tel. 70-025.

**CERCASI** aiutante falegname 15-17 anni. Telefonare 280-927. AB4858

**CERCASI** aiutante pellimatrice. Telefonare 800-767. AB5431

**CERCASI** apprendista pellimatrice 14-17enne. Presentarsi parrucchiere Renzo, Francia 94. AB4137

**CERCASI** aiutista provetto, possibilmente scapolo, disposto trasferirsi, ottima retribuzione, assegnasi referenze distinguibile. Scrivere: Casella 31 I. Pubblibielle, Biella. 29091

**CERCASI** bobinatore per trasformatori monofasi di serie. Telef. 703-892.

**CERCASI** commessa pasticceria. Telefonare 733-453. AB5343

**CERCASI** commessa pratica articoli casalinghi. Telefonare 772-085 dopo ore 20.

**CERCASI** donna fissa o giornata età 25-30 anni referenziata aiuto cuoca e negozio. Telefonare 652-079. AB4177

**CERCASI** 15enne con patente offresi commesso oppure aiutista privato. Telefonare 80-161. AB5036

**CERCANSI** 25enne, volenteroso faticarino, libero saltuariamente, offresi. Telefonare 234-211. AB6633

**MANOVALE** magazziniere mezza età volenteroso energico referenziato, offresi. Telefonare 769-817.

**MURATORE** specializzato ex-artigiano offresi a Ditta. Telefonare 782-025, ore 12-14 e 18-21.

**OFFRESI** falegname 28enne, esperto macchine bianco, ottime referenze. Scrivere: Cocco Antonio, via G. De Genesi n. 32, Torino. AB6629

**OFFRESI** aiutante tornitore, conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2177 — Torino ». AB5509

**OFFRESI** signora 43enne lavorare ore 8-12, 14-17 possibilmente borgata Parella. Telef. 794-491. AB5523

**OFFRESI** 30enne pulizia e altri lavori patente B. Telef. 657-518. AB5443

**PANETTIERE** provetto informatore quarantaseienne offresi. Tel. 776-393.

**PARRUCCHIERE** signora abile occuperebbesi subito. Tel. 850-032. AB4499

**PENSIONATO** ancora giovanile volonteroso, offresi qualunque lavoro. Telefonare 694-255. AB6600

**PENSIONATO** occuperebbesi anche saltuariamente lavori vari, pulizia, laboratorio, magazzino, commissioni, esattore, guida vettura camioncino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3449 — Torino ».

**PENSIONATO** robusto sano offresi qualunque lavoro non notturno. Telefonare 309-352. AB3735

**PRATICA** pulizia scale offresi zona Parella, Francia. Telefonare 399-552.

**QUARANTASETTENNE** piemontese offresi magazziniere esattore qualunque lavoro fiducia, referenziato. Telefonare ore pasti 375-562. AB4707

**QUARANTENNE** Ape propria offresi ditta o privato. Telefonare 739-080.

**QUARANTOTTENNE** pensionato offresi mattino commissioni. Tel. 664-594.

**QUINDICENNE** apprendista radiotecnico elettrodomestici affini, primo anno Istituto Tecnico libri subito offresi. Telefonare 40-053. AB5407

**SCOPO** miglioramento saldatore elettrautogeno, aggiustatore meccanico, impiegherebbesi adeguatamente, esperto specialmente, in grado assumere responsabilità reparto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4253 — Torino ». AB4775

**SELLAIO** disinfestante, esperienza carrozzeria, occuperebbesi. Telefonare 207-936.

**SESSANTADUENNE**, referenziato, pratico ufficio, offresi miti pretese custode, magazziniere, fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6133 — Torino ».

**SIGNORA** cerca occupazione fissa 3 alle 12. Telefonare Freili 82-084 dalle 9 alle 11. AB4298

**SIGNORA**, libera pomeriggio, pratica contabilità cerca lavoro decoroso. Telefonare 756-470. AB4207

**SIGNORA** 29enne cerca portineria. Telefonare 341-260.

**SIGNORA** 34enne pratica montaggio, massima fiducia offresi. Telef. 371-493 ore 19 in poi.

**SIGNORA** 46enne, buona presenza, affettuosa, offresi fissa, cucina lavori pesanti presso una o due persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3430 — Torino ».

**SIGNORINA** lunga pratica commessa drogheria, occuperebbesi anche magazziniera. Telef. 750-527 AB5744

**SIGNORINA** seria offresi dama compagnia trasferirebbesi anche riviera. Telefonare 871-869. AB4644

**SIGNORINA** 20enne offresi commessa anche mezza giornata. Telef. 695-831.

**TORNITORE** stampista plastica, offresi ore serali, festivi possibilmente zona P. Massaua, Zanellato, Castello 10, Rivoli. AB5735

**TRENTADUENNE** referenze pratica offresi governo bimbi a giornata. Telefonare 520-214.

**TRENTASETTENNE** robusta lunga pratica tabaccai occuperebbesi lavoro decoroso non domestica. Tel. 20-214.

**TRENTENNE** di assoluta fiducia, volenteroso, acc